

Roma, maggio 2014

Regione Toscana

**Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del  
PSR 2007-2013 della Regione Toscana**

ALLEGATO ALLA RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE IN ITINERE

(RIFERITA ALL'ANNUALITÀ 2013)

INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO AL 31 DICEMBRE 2013



# INDICE

PREMESSA.....	5
1. INDICATORI DI RISULTATO COMUNI.....	5
1.1. Indicatore di risultato n. 1 (R1): Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale.....	5
Descrizione.....	5
Misure correlate .....	5
Fonti .....	6
Metodologia di calcolo.....	6
Quantificazione dell'indicatore.....	6
1.2. Indicatore di risultato n. 2 (R2): aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie....	7
Descrizione.....	7
Misure correlate .....	7
Fonti .....	9
Metodologia di calcolo.....	10
Stima dell'indicatore .....	11
1.3. Indicatore di risultato n. 3 (R3): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.....	18
Descrizione.....	18
Misure correlate .....	18
Fonti .....	19
Metodologia di calcolo.....	19
Quantificazione dell'indicatore.....	20
1.4. Indicatore di risultato n. 4 (R4): valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità ...	23
Descrizione.....	23
Misure correlate .....	23
Fonti .....	24
Metodologia di calcolo.....	24
Stima dell'indicatore .....	25
Quantificazione dell'indicatore.....	27
1.5. Indicatore di risultato n. 5 (R5): numero di aziende entrate nel mercato.....	28
1.6. Indicatore di risultato n. 6 (R6): superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha): .....	28
Descrizione.....	28
Misure correlate .....	29
Fonti .....	32
Metodologia di calcolo.....	32

Quantificazione dell'indicatore.....	33
1.7. Indicatore di risultato n. 7 (R7): aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie.....	38
Descrizione.....	38
Misure correlate .....	38
Fonti .....	39
Metodologia di calcolo.....	39
Stima dei parametri per la quantificazione.....	40
Quantificazione dell'indicatore.....	40
1.8. Indicatore di risultato n. 8 (R8): numero lordo di posti di lavoro creati.....	44
Descrizione.....	44
Misure correlate .....	44
Fonti .....	44
Metodologia di calcolo.....	44
Quantificazione dell'indicatore.....	45
1.9. Indicatore di risultato n. 9 (R9): numero di turisti in più .....	48
Descrizione.....	48
Misure correlate .....	48
Fonti .....	48
Metodologia di calcolo.....	49
Quantificazione dell'indicatore.....	50
1.10. Indicatore di risultato n. 10 (R10): popolazione rurale utente di servizi migliorati.....	51
Descrizione.....	51
Misure correlate .....	51
Fonti .....	53
Metodologia di calcolo.....	53
Quantificazione dell'indicatore.....	53
1.11. Indicatore di risultato n. 11 (R11): migliore diffusione di internet nelle zone rurali.....	54
Descrizione.....	54
Misure correlate .....	54
Fonti .....	55
Metodologia di calcolo.....	55
Quantificazione dell'indicatore.....	55
2. INDICATORI AGGIUNTIVI LEADER.....	56
Premessa metodologica.....	57
2.1. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR1 .....	57

Descrizione.....	57
Misure correlate .....	58
Fonti .....	58
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	58
Quantificazione dell'indicatore.....	58
2.2. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR2 .....	60
Descrizione.....	60
Misure correlate .....	61
Fonti .....	61
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	61
Quantificazione dell'indicatore.....	61
2.3. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR3 .....	61
Descrizione.....	61
Misure correlate .....	62
Fonti .....	62
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	62
Quantificazione dell'indicatore.....	62
2.4. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR4 .....	63
Descrizione.....	63
Misure correlate .....	63
Fonti .....	63
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	63
Quantificazione dell'indicatore.....	64
2.5. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR5.....	65
Descrizione.....	65
Misure correlate .....	65
Fonti .....	65
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	65
Quantificazione dell'indicatore.....	65
2.6. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR6.....	66
Descrizione.....	66
Misure correlate .....	66
Fonti .....	66
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	66
Quantificazione dell'indicatore.....	67
2.7. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR7 .....	67

Descrizione.....	67
Misure correlate .....	68
Fonti .....	68
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	68
Quantificazione dell'indicatore.....	68
<b>2.8. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR8.....</b>	<b>69</b>
Descrizione.....	69
Misure correlate .....	69
Fonti .....	69
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	69
Quantificazione dell'indicatore.....	69
<b>2.9. Indicatore aggiuntivo procedurale AGGP(431)-1.....</b>	<b>69</b>
Descrizione.....	69
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	70
Quantificazione dell'indicatore.....	70
<b>2.10. Indicatore aggiuntivo procedurale AggP(431)-2.....</b>	<b>71</b>
Descrizione.....	71
Fonti .....	71
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	71
Quantificazione dell'indicatore.....	71
<b>2.11. Indicatore aggiuntivo procedurale AggP(431)-3.....</b>	<b>72</b>
Descrizione.....	72
Fonti .....	73
Metodologia di rilevazione e calcolo .....	73
Quantificazione dell'indicatore.....	73
Considerazioni finali.....	74
<b>3. ANALISI DELLE REALIZZAZIONI OTTENUTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI PREFISSATI. 76</b>	
3.1. Indicatori di prodotto asse 1.....	76
3.2. Indicatori di prodotto asse 2.....	77
3.3. Indicatori di prodotto asse 3 e LEADER.....	78
<b>4. Analisi del processo di attuazione del programma .....</b>	<b>79</b>
4.1. Analisi per misura.....	86
<b>ALLEGATO - INDAGINI DIRETTE “MISURE LEADER” PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO R7, R8, R9 .....</b>	<b>106</b>

## PREMESSA

---

Il presente documento costituisce l'allegato alla Relazione Annuale di Valutazione in Itinere (riferita all'annualità 2013) in cui si riporta la quantificazione del set di indicatori di risultato proposto nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, così come previsto dal Capitolato Speciale d'Oneri al punto 7 dell'art. 4.

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto, dal 2011 il Valutatore ha avviato, anche grazie ad approfondimenti specifici, una revisione delle metodologie di stima e formalizzato i fabbisogni informativi relativi al monitoraggio. La disponibilità dei dati del monitoraggio e dei dati ARTEA, unitamente al maggiore lasso di tempo intercorso dal completamento di parte dei progetti necessario affinché questi possano dispiegare i propri effetti, consentirà la quantificazione con la prossima Relazione Annuale di Valutazione in Itinere.

Nel presente allegato sono presentati alcune ulteriori analisi:

1. L'analisi e la valorizzazione degli indicatori di risultato aggiuntivi LEADER, individuati in collaborazione con i GAL toscani nell'ambito della Relazione tematica 2012 "*Analisi della logica di intervento delle SISL e definizione del set di indicatori*" (cfr. Capitolo 2).
2. L'analisi delle realizzazioni ottenute (indicatori di prodotto) in relazione agli obiettivi prefissati, che costituisce un ambito di analisi previsto dal Capitolato d'onere aggiuntivo rispetto all'indice della RAVI suggerito dal QCMV (cfr. Capitolo 3).
3. L'analisi del processo di attuazione del Programma (cfr. Capitolo 4).

## 1. INDICATORI DI RISULTATO COMUNI

---

### 1.1. Indicatore di risultato n. 1 (R1): Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale

---

#### Descrizione

---

L'indicatore R1 è inerente al numero dei soggetti, operanti nel settore agricolo, alimentare e della selvicoltura, che hanno completato con successo un'attività formativa relativa all'agricoltura e/o alla forestazione.

Nelle linee guida del QCMV (Guidance note I – Result Indicator Fiches) si propongono due definizioni possibili rispetto al significato da attribuire al completamento con "successo" dell'attività formativa: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione del corso o, in alternativa, l'applicazione delle conoscenze acquisite all'interno dell'azienda.

#### Misure correlate

---

La Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" concorre in via esclusiva alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R1, intervenendo sulla qualificazione degli operatori del settore agricolo e forestale (compresi quelli impiegati negli EE.LL.) attraverso iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento, di breve durata, mentre sono "esclusi i corsi di formazione professionale intesi come corsi di lunga durata finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale che sono finanziati all'interno del sistema regionale di formazione professionale, finanziato dal POR CReO FSE" (pag. 109 PSR Regione Toscana Rev. 8).

## Fonti

---

Nella Regione Toscana le iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento sono a cura della Regione stessa, delle Province e dell'ex Agenzia Regionale per l'Innovazione e lo Sviluppo in Agricoltura (ARSIA).

In virtù della riorganizzazione interna di cui alla L.R.T. n. 65 del 29/12/2010, la Regione Toscana ha deciso di affidare le attività gestite dell'ex Agenzia Regionale mediante gara d'appalto. Tuttavia, nessuno dei tre bandi pubblicati (I Bando pubblicato il 9 novembre 2011; II Bando pubblicato il 16 marzo 2012, III Bando pubblicato il 19 ottobre 2012) è stato aggiudicato.

## Metodologia di calcolo

---

Alla data del 31/12/2012 risultano realizzate due tipologie di iniziative:

- iniziative di informazione, aggiornamento, qualificazione e addestramento relative alle tecniche di prevenzione e controllo dei danni causati da incendi boschivi, rivolte agli addetti del settore forestale alle dipendenze degli EE.LL. (tecnici con funzioni operative e operai forestali alle dipendenze di Province, Comunità Montane, Comuni) impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi o nel coordinamento delle operazioni di lotta attiva degli incendi boschivi”;
- iniziative di informazione e aggiornamento, realizzate anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, finalizzate principalmente alla diffusione dei risultati della ricerca e delle nuove tecnologie ed alla gestione sostenibile delle risorse naturali, rivolte agli operatori dei settori agricolo, agroindustriale e forestale.

Per la prima tipologia di iniziative, condotte direttamente dalla Regione Toscana, è previsto il rilascio di un certificato di idoneità, previo superamento di un esame finale di apprendimento. Tale attestazione indica la conclusione con successo del corso, come definito dal QCMV.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di iniziative non è invece previsto il rilascio di un attestato finale. Risulta inoltre difficile validare la conclusione con successo del corso attraverso l'applicazione delle conoscenze acquisite all'interno dell'azienda, in quanto tali iniziative sono rivolte principalmente ai tecnici che operano nel sistema regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, i quali sono nodi intermedi nella circolazione delle conoscenze. In assenza dei parametri previsti dal QCMV, il valutatore ritiene che la conclusione con successo delle iniziative sostenute dalla misura 111 possa essere determinata in base al requisito della 'presenza', che viene appositamente registrata. Pertanto, per le iniziative della durata di un solo giorno, la presenza è condizione sufficiente a determinarne la conclusione con successo. Per le iniziative di durata superiore, la conclusione con successo viene definita in base alla partecipazione ad almeno il 75% delle ore previste.

## Quantificazione dell'indicatore

---

***Si fa notare che alla data di elaborazione della presente relazione i dati di monitoraggio necessari all'aggiornamento dell'indicatore in oggetto non sono disponibili.***

## 1.2. Indicatore di risultato n. 2 (R2): aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

---

### Descrizione

---

L'indicatore R2 misura l'“Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie”, dove il termine “aumento” sottintende una variazione positiva rispetto all'anno base in cui sono stati completati gli investimenti, mentre il termine “lordo” viene utilizzato per includere «*l'influenza di diversi fattori che intervengono in aggiunta agli effetti della politica di intervento*» (European Commission, 2010<sup>1</sup>).

La definizione di valore aggiunto lordo proposta dalle Linee guida QVCM ha sollevato forti dubbi e discussioni, poiché la formula originalmente indicata non corrisponde esattamente a nessun aggregato contabile ufficialmente riconosciuto. Per fare chiarezza, in considerazione delle numerose richieste e perplessità giunte da parte degli Stati membri all'*Helpdesk* della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale, la Commissione (Direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) ha pubblicato nel marzo 2010 un *working paper* dedicato proprio agli indicatori sul valore aggiunto, in cui, sostanzialmente, la definizione proposta viene allineata con la dottrina contabile (Accountancy Standard) e con la metodologia del FADN (Farm Accountancy Data Network)<sup>2</sup>.

### Misure correlate

---

Le Misure attivate sul PSR Toscana correlate con l'indicatore sono:

- 112 “Insediamento di giovani agricoltori”,
- 113 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”,
- 114 “Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali”,
- 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”,
- 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”,
- 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”,
- 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”,
- 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”,
- 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato”.

---

<sup>1</sup> European Commission, Directorate-General for Agriculture and Rural Development (2010), *Working paper on The CMEF gross value added indicators*

<sup>2</sup> Per i dettagli della metodologia FADN si rimanda al sito [http://ec.europa.eu/agriculture/rica/database/database\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/agriculture/rica/database/database_en.cfm)

Le suddette misure sono quelle che più specificamente possono incidere sulla creazione di valore aggiunto, in quanto in grado di determinare un aumento di competitività delle imprese e del settore agricolo e forestale in generale.

Un aumento di valore aggiunto, a livello contabile, può essere originato da due tipi di intervento, da realizzarsi anche in maniera congiunta: 1) interventi volti ad aumentare il valore della produzione (PLV, produzione lorda vendibile); 2) interventi volti a diminuire i costi esterni. Le misure individuate dal PSR in relazione all'indicatore R2, agiscono proprio in queste direzioni, alcune in maniera più diretta, altre più indirettamente. Vediamo più nel dettaglio come.

Le misure 113 e 112 mirano a favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuove imprese agricole guidate da giovani imprenditori, incoraggiando una sostituzione dei soggetti alla guida di aziende agricole già esistenti e incentivando la nascita di nuove imprese, dirette da giovani. L'afflusso di "giovani" è alla base di quel ricambio culturale che costituisce il presupposto necessario per migliorare la competitività delle aziende e del settore agricolo nel suo complesso. Infatti, i giovani sono caratterizzati da una maggiore predisposizione e capacità di intraprendere, possiedono un livello di istruzione più elevato, anche a livello di cultura imprenditoriale, sono più informati, soprattutto per quanto riguarda le tecnologie informatiche, hanno una maggiore capacità di innovare.

La misura 114 è rivolta a promuovere e diffondere la conoscenza, attraverso un sostegno agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Anche questa misura agisce sui presupposti culturali necessari per un miglioramento della competitività, e quindi, in maniera indiretta, sul valore aggiunto.

Le misure 121, 122 e 123 sono quelle che incidono più direttamente sulle condizioni di redditività delle imprese. La misura 121 è rivolta a sostenere gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Gli investimenti legati a fasi diverse rispetto alla produzione implicano un sostanziale cambiamento dell'organizzazione aziendale, con l'introduzione di nuovi processi e di nuovi prodotti, così da valorizzare l'occupazione interna ed aumentare in modo strutturale la generazione di valore aggiunto. In effetti questi interventi sono potenzialmente in grado di incidere, da un lato, sull'aumento del valore della produzione, in quanto sono volti a introdurre o a migliorare nuovi prodotti, dall'altro sulla riduzione del ricorso a terzi per quanto riguarda il noleggio di macchinari, le spese di trasformazione, conservazione, commercializzazione, con un effetto positivo sulla dinamica del valore aggiunto.

La misura 122 intende accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno. Gli investimenti effettuati, prevalentemente in macchinari, incidono sia sul fronte della internalizzazione di costi esterni (minore ricorso al noleggio), sia sul fronte dell'introduzione di nuovi prodotti aziendali destinati alla vendita o all'autoconsumo, quali pellet, compost, ecc. (maggiore PLV).

La misura 123 è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari e dei prodotti forestali. La misura prevede il sostegno ad investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento, e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari e dei prodotti forestali. Date le specificità dei prodotti agricoli e forestali, è prevista la suddivisione in due sottomisure: A) aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; B) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali. Gli investimenti della sottomisura A sono in grado di valorizzare meglio i prodotti, permettendo un aumento del loro prezzo di vendita ed una distribuzione più efficiente, quindi una maggiore quantità di prodotto venduta. Tutto ciò determina un aumento del valore aggiunto aziendale complessivo. Gli investimenti della sottomisura B hanno invece l'effetto di ridurre il ricorso ai servizi di terzi, riducendo i costi esterni.

La misura 124 intende incentivare la collaborazione tra i produttori primari, le imprese di trasformazione, le industrie di seconda lavorazione e quelle meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti pubblici (in particolare quelli impegnati nella ricerca e sperimentazione) e gli enti di ricerca privati, al fine di sviluppare nuovi prodotti, nuovi processi (organizzazione delle attività, delle produzioni e dei mercati) e nuove tecnologie (attrezzature ed impianti).

La misura, a carattere trasversale e basata sulla definizione di apposite forme contrattuali, intende potenziare il grado di integrazione delle filiere agricole, agroalimentari e di quelle forestali, nell'ottica dello sviluppo e diffusione dell'innovazione e dell'orientamento al mercato.

La misura 125 intende migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore agro-forestale e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali. La misura sostiene gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare: il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpodereale e vicinale; il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale; la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi; la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

## Fonti

---

- Dati ARTEA relative all'anagrafica dei beneficiari e alle istanze presentate
- Dati RICA-INEA
- Analisi e studi nazionali
- Indagini di campo
- Casi studio

La nota di orientamento indica, tra le fonti possibili per il calcolo dell'indicatore R2, oltre alla rilevazione diretta presso i beneficiari stessi, la Rete di informazione contabile agricola (RICA), per le sue caratteristiche e per la sua rappresentatività. Come evidenziato anche presso l'Helpdesk della valutazione, la RICA offre la possibilità di utilizzare le rilevazioni già effettuate presso gli eventuali beneficiari per procedere alla raccolta dei dati per il monitoraggio degli investimenti

presso le aziende agricole e permette, inoltre, anche la raccolta, attraverso i campioni satellite, delle informazioni relative a un gruppo di confronto.

In virtù di tali considerazioni, la Regione Toscana ha attivato una convenzione con INEA per la costituzione di un Campione satellite di aziende beneficiarie del PSR su cui operare rilevazioni di contabilità economico-ambientale. A partire dal prossimo anno, dunque, per la determinazione dell'indicatore R2 si utilizzeranno le informazioni rilevate dalla Rete di informazione contabile agricola (RICA), mediante il Campione regionale ed il Campione satellite. Le informazioni contenute nel database RICA saranno integrate con i dati forniti da ARTEA. Per le aziende non rappresentate dalla rete RICA, come ad esempio quelle forestali, saranno effettuate apposite indagini ad hoc.

Per il 2013, in considerazione del fatto che non esiste un sistema di contabilità obbligatoria per le aziende beneficiarie del PSR e che non si dispone di un campione sufficientemente rappresentativo all'interno della RICA, è necessario procedere alla stima del valore aggiunto lordo attraverso l'integrazione di fonti diverse. In particolare si è fatto ricorso:

- ai dati ARTEA;
- ai dati contabili del campione RICA-INEA;
- all'analisi di casi di studio;
- ad analisi e studi disponibili a livello nazionale.

### Metodologia di calcolo

---

La metodologia di calcolo proposta nelle linee guida QCMV (Guidance note I – Result Indicator Fiches) e rivista dal *Working paper on The CMEF gross value added indicators* (2010) si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari sia per l'anno base, in cui è stata presentata la domanda per il supporto all'investimento, sia a distanza di due anni dal suo completamento, periodo durante il quale si ipotizza che l'investimento abbia iniziato a produrre degli effetti economici positivi.

La variazione del valore aggiunto lordo viene quindi calcolata mediante la seguente formula:

$$\Delta \text{GVA} = \text{VA} (n+2) - \text{VA} (a)$$

dove:

$\Delta \text{GVA}$  = variazione del valore aggiunto lordo

$\text{VA} (n+2)$  = valore aggiunto dopo due anni dal completamento degli investimenti (l'investimento si considera completato quando i beneficiari percepiscono il saldo dei pagamenti)

$\text{VA} (a)$  = valore aggiunto all'anno base in cui vengono presentate le domande di investimento

Per determinare il valore aggiunto il QCMV suggerisce inoltre la seguente formula:

- valore aggiunto lordo = output - consumi intermedi

dove:

- *consumi intermedi = input diretti + spese generali*
- *output = valore delle vendite + variazione delle rimanenze + autoconsumi<sup>3</sup>.*

Per la corretta individuazione dell'anno di "Application" (presentazione della domanda) e di "Completion" (completamento e saldo) e il calcolo del valore aggiunto all'anno n+2, l'Organismo pagatore regionale (ARTEA) fornisce, con riguardo all'elenco delle aziende in contabilità RICA e del campione satellite, relativamente a ciascuna misura attivata:

- l'anno di presentazione della domanda di aiuto
- l'anno di saldo
- l'importo totale del contributo saldato.

### Stima dell'indicatore

Il valore aggiunto 2013 delle aziende beneficiarie viene stimato calcolando per ciascuna azienda presente nel campione RICA, il valore aggiunto come richiesto da QCMV, individuando il valore cumulato e riportandolo all'universo dei beneficiari. Tale valore è comunque stimato, in quanto lo sfasamento temporale della rete contabile RICA e l'entità del campione non ci consente l'esatta applicazione della formula.

Il primo passo per la stima dell'indicatore è stato quello di articolare il numero delle domande beneficiarie delle misure oggetto di osservazione per data di presentazione (a) e data di saldo (n).

Seguendo il ragionamento del QCMV, secondo cui gli investimenti cominciano ad esplicare i loro effetti sulla redditività aziendale a partire dal secondo anno dopo che l'investimento è stato completato, se ne deduce che il numero di domande che concorrono nel calcolo dell'indicatore R2 al 31/12/2013 sono solo quelle saldate entro il 31/12/2011.

Una volta individuati, per ogni misura, i **beneficiari saldati al 31/12/2011**, si è proceduto calcolando la variazione del valore aggiunto lordo sulle aziende beneficiarie presenti nel campione RICA. Il risultato ottenuto è stato rapportato al volume della spesa totale effettuata dalle aziende del campione, in modo da determinare la variazione di valore aggiunto lordo per euro di investimento, il quale poi, moltiplicato per il totale degli investimenti effettuati dall'universo delle aziende beneficiarie, ci ha restituito una stima del valore aggiunto lordo cumulato. Il valore determinato è stato ulteriormente corretto dello 0,3%, per tenere conto dell'incremento del valore aggiunto della branca agricoltura, stimato da Istat per il 2013.

L'indicatore riferito alla misura 113 è stato calcolato come differenza stimata di valore aggiunto lordo per ettaro di SAU fra cedente e subentrante.

<sup>3</sup> Con riferimento alla metodologia INEA e alle voci del conto economico di GAIA si evidenzia che:

- consumi intermedi = costi correnti
- output = ricavi di vendita di prodotti aziendali e servizi + variazione delle scorte di prodotti aziendali + autoconsumi, regali e salari in natura.

Per la misura 114, il riporto all'universo è stato fatto tenendo conto sia dei valori medi delle variazioni fatte registrare dalle aziende del campione RICA, sia del rapporto tra la variazione cumulata delle aziende del campione e la spesa sostenuta. Il risultato è stato poi riparametrato in base alla quota parte di investimento destinata alla consulenza nelle aziende che beneficiano di più misure.

Relativamente alla misura 125, dato il basso livello di attuazione, si è proceduto ad una stima sulla base di informazioni secondarie (database ARTEA, analisi e studi nazionali). Dal prossimo anno, il calcolo dell'incremento di valore aggiunto lordo determinato dal miglioramento e sviluppo delle infrastrutture sarà effettuato principalmente attraverso l'utilizzo di informazioni primarie, raccolte attraverso casi studio e indagini dirette condotte presso i beneficiari.

Tutti i valori ottenuti per le varie misure sono stati ulteriormente corretti per tenere conto dell'eventuale concorso simultaneo di più misure al conseguimento del risultato economico delle aziende beneficiarie.

Dall'analisi del numero delle domande che hanno beneficiato degli aiuti per data di presentazione (a) e data di saldo (n) risulta quanto segue:

#### Misura 112 :

I beneficiari che concorrono nel calcolo dell'indicatore R2 al 31/12/2013 sono 972 ossia quelli che hanno iniziato l'attività entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 112*</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totali</b>
<b>Anno di saldo (n)</b>	<b>Anno domanda (a)</b>					
<b>2008</b>	<b>domande</b>	377	193	46	10	626
<b>2009</b>	<b>domande</b>	7	114	89	6	216
<b>2010</b>	<b>domande</b>		2	141	36	179
<b>2011</b>	<b>domande</b>			3	86	89
<b>2012</b>	<b>domande</b>				119	119
<b>Totale</b>	<b>domande</b>	384	309	279	257	1.229

\* Dati al 31/12/2012

#### Misura 113 :

il numero di domande presentate sulla misura 113 saldate al 31/12/2013 sono 100, di cui 14 nel 2010, 25 nel 2011, 35 nel 2012 e 26 nel 2013. I soggetti che hanno beneficiato delle misura sono nel complesso 27, mentre la spesa sostenuta dal FEASR ammonta a circa 555.000 €. In cinque casi, la misura di prepensionamento risulta seguita dal subentro di un giovane in azienda (misura 112).

La misura è stata attivata per la prima volta nel 2008 e successivamente nel 2010 e 2011. Nel 2012 sono stati sospesi i termini per la riapertura del bando a causa dell'esiguo numero di domande pervenute nelle diverse fasi di apertura del bando.

Le 39 domande saldate al 31/12/2011, che concorrono quindi al calcolo dell'indicatore, hanno riguardato 16 aziende, per 478 ettari di superficie agricola resa disponibile.

<b>MISURA 113</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2009</b>	8	3	0	1	12
<b>2010</b>	6	9	4	0	19
<b>2011</b>	0	13	9	0	22
<b>2012</b>	0	0	22	4	26
<b>2013</b>	0	0	0	21	21
<b>Totali</b>	14	25	35	26	100

#### Misura 114 :

Il numero di domande presentate sulla misura 114 saldate al 31/12/2013 sono 15.532, di cui 1.889 nel 2009, 2.172 nel 2010, 3.680 nel 2011, 4.007 nel 2012 e 3.786 nel 2013. Le aziende che al 31/12/2013 hanno usufruito dei servizi di consulenza sono complessivamente 6.089. Di queste, il 34% circa ha usufruito del servizio per una sola annualità, mentre il 10% ne ha usufruito per cinque anni.

Le domande saldate entro il 31/12/2011 (7.739, di cui 3.678 riferite all'annualità 2011) hanno interessato 4.439 aziende, che concorrono, quindi, al calcolo dell'indicatore al 31/12/2013.

<b>MISURA 114</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2008</b>	1.889	1.089	27	1		3.006
<b>2009</b>		1.083	2.290	11	1	3.385
<b>2010</b>			1.361	2.310	7	3.678
<b>2011</b>				1.685	2.095	3.780
<b>2012</b>					769	769
<b>2013</b>					914	914
<b>Totali</b>	1.889	2.172	3.678	4.007	3.786	15.532

#### Misura 121 :

Il numero di domande presentate sulla misura 121 saldate al 31/12/2013 è 2.211, di cui 274 nel 2009, 507 nel 2010, 428 nel 2011, 506 nel 2012 e 496 nel 2013. I beneficiari del sostegno, al 31/12/2013, sono complessivamente 1.871. Circa il 13% delle aziende beneficiarie ha presentato 2 domande, il 2% ne ha presentate oltre 3.

Le aziende che concorrono al calcolo dell'indicatore al 31/12/2013 sono 1.112, ossia quelle le cui domande (1.209) sono state saldate entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 121</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2009</b>	274	507	310	104	19	1.213
<b>2010</b>			113	201	80	394
<b>2011</b>			5	192	109	306
<b>2012</b>				1	201	202
<b>2013</b>					21	21
<b>PIF – fase 1</b>				9	61	70

<b>MISURA 121</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>PIF – fase 2</b>					5	5
<b>Totali</b>	274	507	428	506	496	2.211

Misura 122 :

Il numero di domande presentate sulla misura 122 saldate al 31/12/2013 sono 488, di cui 73 nel 2009, 151 nel 2010, 88 nel 2011, 100 nel 2012 e 76 nel 2013. Le aziende beneficiarie risultano, complessivamente, 420, di cui 6 pubbliche.

Le aziende che concorrono al calcolo dell'indicatore al 31/12/2013 sono 276, ossia quelle le cui domande (312) sono state saldate entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 122</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2009</b>	73	151	57	25	3	309
<b>2010</b>			31	54	25	110
<b>2011</b>			0	21	22	43
<b>2012</b>					24	24
<b>2013</b>					2	2
<b>Totali</b>	73	151	88	100	76	488

Misura 123 :

Il numero di domande presentate sulla misura 123 saldate al 31/12/2013 sono 111 (90 sulla sottomisura A e 21 sulla sottomisura B), di cui 2 nel 2009, 21 nel 2010, 36 nel 2011, 26 nel 2012 e 26 nel 2013. Le aziende beneficiarie del sostegno al 31/12/2013 sono 76 sulla sottomisura A e 20 sulla sottomisura B.

Le aziende che concorrono al calcolo dell'indicatore al 31/12/2013 sono 55, ossia quelle le cui domande (59) sono state saldate entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 123</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2009</b>	2	21	30	15	6	74
<b>2010</b>			6	8	9	23
<b>2011</b>				3	11	14
<b>2012</b>						
<b>2013</b>						
<b>Totali</b>	2	21	36	26	26	111

Misura 124 :

La misura 124 non concorre alla formazione dell'indicatore per l'annualità 2013, in quanto nessuno dei progetti ammessi a finanziamento fra il 2010 e il 2013 risulta ancora saldato.

Da casi studio effettuati su progetti ammessi a finanziamento con i primi bandi, e da poco conclusi, si rileva comunque una grande soddisfazione delle imprese beneficiarie a cui corrisponde un oggettivo incremento della redditività aziendale.

Misura 125 :

Il numero di domande presentate sulla misura 125 saldate al 31/12/2013 sono 46, di cui 2 nel 2010, 15 nel 2011, 19 nel 2012 e 10 nel 2013. I soggetti beneficiari della misura al 31/12/2013 sono complessivamente 39.

I beneficiari che concorrono al calcolo dell'indicatore al 31/12/2013 sono 17, ossia quelli le cui domande sono state saldate entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 125</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2009</b>	2	15	9	4	30
<b>2010</b>	0	0	9	4	13
<b>2011</b>	0	0	1	2	3
<b>2012</b>	0	0	0	0	0
<b>2013</b>	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	2	15	19	10	46

Misura 144:

Il numero di aziende che hanno presentato domanda sulla misura 144, nell'unico bando emesso nel 2011, sono complessivamente 106. Al 31/12/2013, risultano saldate 287 richieste di sostegno, relative alle diverse annualità.

Il numero di aziende beneficiarie della misura 144 che concorre nel calcolo dell'indicatore R2 al 31/12/2013 è 100, ossia quelle che hanno ricevuto il saldo relativo alla prima annualità entro il 31/12/2011.

<b>MISURA 144</b> Anno di saldo (n) Anno domanda (a)	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totali</b>
<b>2011</b>	100	102	85	287
<b>Totali</b>	100	102	85	287

Quantificazione dell'indicatore

**Tabella 2.1: Indicatore R2 - Valore al 31/12/2013. Dati disaggregati per misura e per settore. Valori stimati su dati RICA-ARTEA (€)**

Misura	Anno 2013			Cumulato 2007-2013
	Settore			
	Agricoltura	Industria alimentare	Silvicoltura	
112	1.513.600			14.023.600
113	114.685			114.685
114	1.762.500			11.942.500
121	7.848.013			20.518.814
122			806.294	2.071.198
123	4.788.792	843130	102.348	7.910.160
124				0
125	419.000			435.200
144				0
<b>TOTALE</b>	<b>16.446.590</b>	<b>843.130</b>	<b>908.642</b>	<b>57.016.157</b>

Fonte: Elaborazioni INEA su dati RICA.

Nel 2013 la variazione cumulata del valore aggiunto lordo stimato delle aziende beneficiarie delle misure 112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125 e 144, risulta pari a 57.016.157 euro.

Il valore dell'indicatore si riferisce alle aziende le cui domande sono state saldate entro il 31/12/2011. Infatti, come indicato dal QCMV, gli investimenti cominciano ad esplicare i loro effetti sulla redditività aziendale a partire dal secondo anno dopo che l'investimento è stato completato.

L'indicatore presenta un andamento positivo, facendo registrare una variazione del 46,9% rispetto al 2012. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, si riscontra una contrazione, generalizzata, dell'incremento di valore aggiunto lordo per euro di investimento realizzato. Ciò sembra legato ad una crisi congiunturale del settore che si ripercuote sulla redditività delle aziende, anche se con forti differenziazioni per comparto e tipologie aziendali.

Per quello che riguarda il contributo delle singole misure al raggiungimento dell'obiettivo, nel 2013, la misura 112 incide per il 24%, la misura 114 per il 20%, la misura 121 per il 35%, la misura 122 per il 4%, la misura 123 per il 13%, la 125 per l'1%.

La misura 112 fa registrare una variazione di valore aggiunto lordo stimata pari a 14.023.600 euro, che corrisponde al 152% del livello obiettivo. Nonostante l'ottima performance della misura, che continua a testimoniare la buona capacità dei nuovi agricoltori di generare redditività, anche attraverso investimenti che consentono l'introduzione di nuove tecnologie e/o di soluzioni commerciali ed organizzative innovative, l'incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie registra una contrazione rispetto ai periodi precedenti. Fino al 2012, si rilevava, infatti, un incremento medio di circa 20.000 euro per azienda, mentre nel 2013 l'incremento medio scende a 14.428 euro/azienda. Questo andamento, su cui pesa indubbiamente la crisi economica in atto, non inficia comunque l'indice di efficienza della misura che rimane elevatissimo. Tale risultato, peraltro, è destinato ad aumentare ancora in considerazione del numero di domande che ancora sono escluse dal calcolo dell'indicatore (fra cui quelle relative al 'pacchetto giovani').

L'incremento di valore aggiunto determinato dalla misura 113 è stimato in 114.685 euro, che corrisponde al 6,2% del livello obiettivo. Il contributo della misura sulla competitività del settore agricolo, a causa dell'esiguo numero di domande presentate, è praticamente irrilevante.

La variazione di valore aggiunto lordo stimata per le aziende beneficiarie della misura 114 è pari a 11.942.500 euro, che corrisponde al 194,2% del livello obiettivo. Tale valore tiene conto del concorso simultaneo di altre misure di entità finanziaria maggiore, in particolare 121 (oltre 500 aziende) e 112 (oltre 70 aziende), al conseguimento del risultato economico di una parte delle aziende beneficiarie. Dal confronto dell'incremento registrato nel 2013 con quelli degli anni precedenti, sembra plausibile che il risultato complessivo dell'indicatore, nonostante l'effettivo successo della misura, sia stato leggermente sovrastimato negli anni passati. Ciò potrebbe essere dovuto all'oggettiva difficoltà di "scorporamento" di risultati economici alla cui formazione concorrono più misure.

L'accrescimento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie della misura 121 risulta pari a 20.518.814 euro, attestandosi al 40,2% del livello target di misura. Anche in questo caso, l'efficienza degli investimenti realizzati nel 2013 risulta inferiore rispetto a quella rilevata negli anni precedenti, in virtù di una congiuntura economica particolarmente sfavorevole che si riflette sulla redditività delle aziende. L'eventuale perdurare della crisi finanziaria potrebbe influire in maniera rilevante sul possibile raggiungimento del livello target dell'indicatore. Al momento, infatti, pur facendo rilevare una buona dinamicità, l'indicatore di risultato mostra una progressione più contenuta rispetto all'avanzamento fisico e finanziario della misura.

Il risultato della misura 122, in termini di accrescimento del valore aggiunto lordo, è di 2.171.198 euro, che corrisponde al 30,6% del livello obiettivo. Il risultato è valuto positivamente in termini di efficienza degli investimenti, che sono riferibili ad un 20% circa dei beneficiari preventivati. Rispetto al possibile raggiungimento del livello obiettivo il giudizio valutativo è prudentiale, soprattutto in considerazione del fatto che il target di aziende a cui concedere il sostegno, stabilito in fase di programmazione, rimane assai lontano.

Il valore dell'indicatore di risultato della misura 123 è di circa 7.910.160 euro, che corrisponde al 22,6% del livello obiettivo. Gli investimenti effettuati sulla sottomisura A sono di proporzioni importanti e realizzati da aziende ben strutturate che, grazie al contributo ricevuto, sono riuscite ad effettuare gli investimenti necessari per mantenere un livello di competitività elevato. La stima dell'indicatore è tenuta prudentiale, anche in considerazione del fatto che molti beneficiari sono società cooperative di produttori, cosa che comporta non pochi problemi nella corretta determinazione degli indici economici. Appare quindi prematuro esprimere un giudizio sul possibile raggiungimento del livello target. Da osservare che, in mancanza dell'aiuto, data la crisi economico-finanziaria in atto ed i problemi di accesso al credito, non tutte le aziende sarebbero riuscite a realizzare gli investimenti necessari a rimanere competitive. Rimane invece molto modesto il contributo della sottomisura B, sia per il limitato numero di aziende beneficiarie che per la contenuta entità degli investimenti effettuati.

La variazione di valore aggiunto lordo stimata per la misura 125 è di circa 435.200 euro, che corrisponde al 2,3% del livello obiettivo. Tale risultato è dovuto principalmente al limitato avanzamento finanziario e fisico della misura nel periodo di osservazione. Considerato che al 31/12/2011 le operazioni concluse sono solo 17, per un investimento complessivo di 1.398.673,

che rappresenta poco più del 2% del programmato, risulta prematuro formulare un giudizio valutativo sull'andamento della misura.

Per quanto riguarda la misura 144, le elaborazioni sulle aziende del campione evidenziano una forte contrazione del valore aggiunto delle singole aziende. Il dato è in linea con la riduzione di superficie, produzione e vendite che sta interessando il settore tabacchicolo dal 2010. Tuttavia, considerato che nel 2011 le aziende tabacchicole hanno usufruito di bandi dedicati, in particolare sulle misure 121, 122, 123 e 311, volte ad incentivare attività di ristrutturazione e diversificazione, si è preferito non procedere al calcolo dell'indicatore, che sarebbe stato negativo, poiché è possibile che il risultato possa essere influenzato anche da eventuali investimenti in corso. Pertanto, per formulare un giudizio valutativo sulla misura 144, si ritiene opportuno attendere un migliore livello di avanzamento di tutte le misure riservate ai tabacchicoltori.

**L'incidenza complessiva dell'indicatore di risultato sul livello target è del 42,9%**, un livello sicuramente buono, che non consente però di esprimere un giudizio certo in merito al raggiungimento dell'obiettivo. Da un lato, infatti, l'indicatore potrebbe crescere anche in maniera importante, in considerazione del fatto che, nell'attuale fase di recessione, gli investimenti potrebbero avere bisogno di un periodo di tempo più lungo (rispetto ai due anni considerati) per cominciare ad esplicare i loro effetti sulla redditività aziendale. Dall'altro, il perdurare di una congiuntura economica sfavorevole potrebbe incidere in maniera sempre più forte sulla redditività aziendale, compromettendo l'efficienza degli investimenti effettuati e riducendo, di conseguenza, il margine di crescita del valore aggiunto lordo.

### **1.3. Indicatore di risultato n. 3 (R3): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche**

---

#### **Descrizione**

---

L'indicatore R3 considera il numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche.

Nelle linee guida del QCMV (*Guidance note 1 – Result Indicator Fiches*) si esplicita che *“L'introduzione di nuove tecniche o prodotti consiste in una riconversione della produzione, ovvero in cambiamenti nell'utilizzo del suolo o nelle pratiche agricole che portano a modificare la composizione dei prodotti agricoli di base”*. Con questo indicatore, pertanto, non si intende misurare il numero di aziende beneficiarie del sostegno, bensì il numero di aziende in cui il sostegno agli investimenti ha portato all'introduzione di una nuova tecnica o prodotto.

#### **Misure correlate**

---

Le Misure correlate all'indicatore sono:

121 “Ammodernamento delle aziende agricole”,

122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”,

123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”,

124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”.

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, gli interventi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche rivestono un ruolo di primaria importanza. Ricordiamo che questi investimenti sono funzionali anche ad un aumento del valore aggiunto aziendale (indicatore R2, visto in precedenza).

Fra gli interventi finanziati dalla misura 121, molti sono volti proprio all'introduzione di nuove tecniche, soprattutto post produzione, cioè relative alla fase di trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti, investimenti che richiedono una consistente riorganizzazione dell'attività aziendale. Si rileva che circa la metà degli investimenti innovativi realizzati sulla misura 121 è relativa al settore della trasformazione e della commercializzazione. Considerazioni simili possono essere fatte per la misura 123. Anche in questo caso, per quanto riguarda la sottomisura Agli investimenti si sono concentrati sull'acquisto di macchinari e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, confezionamento, magazzinaggio dei prodotti.

La misura 124 ha carattere trasversale ed intende incentivare la collaborazione tra gli attori della filiera agricola, alimentare, forestale. In questa ottica, la misura prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:

- garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi nei settori interessati;
- utilizzare materie prime seconde;
- innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- permettere la progettazione e la sperimentazione in campo.

## Fonti

---

- Dati ARTEA relativi all'anagrafica dei beneficiari e alle istanze presentate
- Dati RICA-INEA

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore, forniti da ARTEA, fanno riferimento ai beneficiari che hanno completato gli investimenti a valere sulle Misure 121, 122 e 123 e che, pertanto, hanno ricevuto il saldo nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2013, con il dettaglio della tipologia di intervento.

## Metodologia di calcolo

---

Per calcolare l'indicatore è necessario seguire i seguenti passaggi.

- Il primo step è stato quello di classificare gli interventi di sostegno (come forniti da ARTEA) fra investimenti innovativi e investimenti non innovativi. Tale classificazione è stata effettuata considerando come innovativi prevalentemente quegli investimenti che riguardano le fasi post-produzione, ovvero quelli rivolti alla implementazione e sviluppo delle attività di trasformazione, conservazione, confezionamento, magazzinaggio, commercializzazione dei prodotti ed all'organizzazione del processo produttivo ed aziendale. Alla base di questa scelta vi è la convinzione che detti interventi siano quelli maggiormente funzionali ad aumentare la competitività in quanto permettono all'azienda di raggiungere nuovi mercati, aumentare il valore delle produzioni, fornire beni diversi, più qualificati, etc.

- Il secondo passo è stato quello di classificare i beneficiari secondo il livello di innovazione. La classificazione per le misure 121, 122 e 123 è stata effettuata sulla base del rapporto quantitativo tra gli importi spesi per gli investimenti innovativi e il totale degli investimenti realizzati. A seconda del valore della percentuale di innovazione risultante per ciascuna azienda, è stato possibile definire un gradiente di innovazione, secondo il criterio di seguito esposto.

**Tabella 3.1 - Classificazione delle aziende che hanno beneficiato delle misure 121, 122 e 123 secondo il grado di innovazione**

1= aziende fortemente innovatrici (% spese per inv. Innovativi > media + dev. standard)
2= aziende mediamente innovatrici (% spese per inv. Innovativi > media)
3= aziende moderatamente innovatrici (% spese per inv. Innovativi < media)
4= altre aziende (non hanno effettuato investimenti considerati innovativi)

Complessivamente la spesa pubblica per le misure che contribuiscono alla formazione dell'indicatore R3 ammonta a 122.306.374,22 euro (Tabella 3.2).

**Tabella 3.2 - Spesa pubblica relativa alle misure che alimentano l'indicatore R3. Anni 2007-2013**

Misura	Spesa pubblica (euro)
121 Ammodernamento delle aziende	85.562.149,59
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	11.051.730,93
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	25.692.466,70
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	n.d.
<b>Totale</b>	<b>122.306.347,22</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

### Quantificazione dell'indicatore

I dati forniti da ARTEA, disponibili per tutti gli anni di programmazione fino al 2013, hanno consentito di calcolare per tutti gli anni a partire dal 2009 il numero di aziende che hanno effettuato investimenti innovativi. Le tabelle da 3.3 a 3.6 presentano la distribuzione per anno di tali aziende nelle tipologie identificate.

**Tabella 3.3 Misura - 121 Aziende innovatrici per anno di presentazione della domanda**

121	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1 - aziende fortemente innovatrici	103	110	103	32	10	358
2 - aziende mediamente innovatrici	45	58	50	28	7	188
3 - aziende moderatamente innovatrici	51	66	63	29	11	220

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 3.4 - Misura 122-1 (privati) Aziende innovatrici per anno di presentazione della domanda**

122-1	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1 - aziende fortemente innovatrici	0	23	33	4	6	66
2 - aziende mediamente innovatrici	52	14	3	6	2	77
3 - aziende moderatamente innovatrici	21	34	18	9	6	88

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 3.5 - Misura 123-A Aziende innovatrici per anno di presentazione della domanda**

123-A	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1 - aziende fortemente innovatrici	4	10	20	3	-	37
2 - aziende mediamente innovatrici	0	5	8	2	6	21
3 - aziende moderatamente innovatrici	1				4	5

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 3.6 Misura - 123-B Aziende innovatrici per anno di presentazione della domanda**

123-B	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1 - aziende fortemente innovatrici	4	6	8	1	1	20
2 - aziende mediamente innovatrici						0
3 - aziende moderatamente innovatrici					1	1

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Per quello che riguarda l'anno 2013, viene presentato un quadro di sintesi relativo a tutte le misure (tabella 3.7).

**Tabella 3.7 - Classificazione dei beneficiari per livello di innovazione – anno 2013**

Tipologia	121	122-1 (privati)	123-A	123-B	124	Totale
1 - aziende fortemente innovatrici	10	6	0	1	13	30
2 - aziende mediamente innovatrici	7	2	6			15
3 - aziende moderatamente innovatrici	11	6	4	1		22
4 - altre aziende	442	54	11	1		508
Totale	470	68	21	3	13	575

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA.

Su 67 aziende che hanno effettuato investimenti innovativi, 30 sono considerate fortemente innovatrici, 15 mediamente innovatrici, 22 moderatamente innovatrici, mentre sono 508 le aziende che non hanno effettuato investimenti considerati innovativi. Le 30 aziende fortemente innovatrici contribuiscono alla quantificazione dell'indicatore.

Per quello che riguarda la misura 121, il numero di aziende fortemente innovatrici ammonta a 10 su un totale di 28 aziende innovatrici. Per quello che concerne la misura 122, il numero di aziende fortemente innovatrici ammonta a 6 su un totale di 14 aziende innovatrici. In relazione alla misura

123, si rileva una azienda fortemente innovatrice, su un totale di 12 aziende innovatrici. Infine, per la misura 124, sono considerate innovatrici tutte le 13 aziende agricole pagate nel 2013.

La tabella 3.8 presenta l'ammontare degli investimenti effettuati dalle aziende nelle misure considerate. Per quello che riguarda la misura 124, al momento sono disponibili solo dati relativi ai pagamenti tratti dal monitoraggio ARTEA, non comparabili con gli altri dati tratti dal database 'istanze' fornito al Valutatore da ARTEA.

**Tabella 3.8 - Aziende innovatrici che hanno presentato domanda nel 2013 e relativo livello di spesa per investimenti**

	121	%	122-1	%	123-A	%	123-B	%
1 - aziende fortemente innovatrici	7.613.766,34	68%	736.521,00	73%			45.027,00	67%
2 - aziende mediamente innovatrici	1.564.518,31	14%	54.120,59	5%	5.128.334,24	62%		
3 - aziende moderatamente innovatrici	1.990.108,68	18%	222.426,23	22%	3.107.540,05	38%	22.370,00	33%
<b>Totale</b>	<b>11.168.514,33</b>	<b>100%</b>	<b>1.013.067,82</b>	<b>100%</b>	<b>8.235.874,29</b>	<b>100%</b>	<b>67.397,00</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA.

Una quantificazione più dettagliata dell'indicatore è riportata nella tabella 3.9. *Complessivamente, le aziende che hanno introdotto innovazioni nel 2013 risultano 30. Sommate alle aziende innovatrici identificate negli anni precedenti, queste consentono di raggiungere quota 504, valore che supera il livello obiettivo definito in fase di programmazione, pari a 434 aziende, attestandosi su una quota di raggiungimento dell'obiettivo pari al 116%.*

Per quello che riguarda il contributo delle singole misure al raggiungimento dell'obiettivo, nel 2013, la misura 121 incide per il 33%, la misura 122 per il 20%, la misura 123 per il 3%, la 124 per il 43%.

**Tabella 3.9 - Aziende innovatrici 2013, cumulate 2007-2013 e relativo contributo delle misure al raggiungimento del target**

Misura	Aziende innovative 2013	%	Aziende innovative 2007-2013	%
121 Ammodernamento delle aziende	10	33%	358	71%
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	6	20%	66	13%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	1	3%	57	11%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	13	43%	23	5%
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>100%</b>	<b>504</b>	<b>100%</b>
<b>Target</b>			<b>434</b>	
% indicatore/target			<b>116%</b>	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 3.10 - Indicatore R3: numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (fortemente innovatrici) al 31/12/2013. Dati disaggregati per misura e per settore**

Misura	Anno 2013						Totale	Cumulato 2007 - 2013
	Aziende agricole		Imprese agroalimentari		Aziende forestali			
	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto		
121 Ammodernamento delle aziende	4	6					10	358
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste					6		6	66
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali					1		1	57
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie							13	23
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>504</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

#### **1.4. Indicatore di risultato n. 4 (R4): valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità**

##### **Descrizione**

L'indicatore in oggetto restituisce una misura del valore delle produzioni agricole delle aziende in possesso di certificazioni di qualità.

Nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*) si esplicita che il valore delle produzioni deve essere espresso in termini di valore di mercato derivante dal fatturato, ottenuto dal prodotto tra Prezzo e Quantità delle produzioni agricole certificate che beneficiano dei contributi delle Misure 132 e 133.

##### **Misure correlate**

Le Misure correlate con l'indicatore sono:

- 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”,
- 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare”.

La misura 132 intende incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, in quanto tali sistemi non sono soltanto un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari, ma possono anche favorire l'incremento del loro valore aggiunto e la creazione di nuove opportunità di mercato per i produttori che ad essi aderiscono.

La misura 133 intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura 132, al fine di diffonderne il consumo, favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto, ed espanderne gli sbocchi del mercato. È evidente come la misura lavori in stretta sinergia con la misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”. La misura, benché sia prioritariamente orientata al miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale (Asse 1), contribuisce, pertanto, anche ad incoraggiare la diversificazione delle attività nelle zone rurali (Asse 3).

La misura prevede il sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentari nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CE 510/2006, reg. CE 509/2006, reg. CEE 1493/99) o riconosciuti dagli Stati Membri (L.R. 25/99, marchio 'Agriqualità'). Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:

- Organizzazione e partecipazione a Fiere;
- Attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo;
- Attività di comunicazione presso punti vendita;
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

## Fonti

---

In considerazione del fatto che non esiste un sistema di contabilità obbligatoria per le aziende beneficiarie del PSR, è necessario procedere alla stima delle quantità vendute e dei prezzi medi attraverso l'integrazione di fonti diverse. In particolare si è fatto ricorso:

- ai dati ARTEA;
- ai dati contabili del campione RICA-INEA.

I dati ARTEA attengono alle superfici dei beneficiari della Misura 132 pagati o saldati nel corso del 2013, suddivisi per specializzazione colturale prevalente e per prodotto. Le suddette informazioni sono completate dalla ripartizione delle domande di aiuto sulla base delle tipologie di certificazioni come di seguito riportate:

- Regolamento (CE) n. 834/2007. relativo alla produzione biologica.
- Regolamento (CE) n. 510/2006. relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari.
- Regolamento (CE) n. 1234/2007. relativo ai vini di qualità.
- Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "*Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole*".

## Metodologia di calcolo

---

Secondo il QCMV il valore delle produzioni agricole di qualità può essere ottenuto dalla sommatoria del prodotto tra la quantità delle produzioni vendute dalle aziende beneficiarie e i prezzi medi applicati alle produzioni di qualità, per singola tipologia di prodotto, desumibili dalle fonti informative di natura secondaria (Banca dati RICA ed Eurostat, in particolare).

I dati di monitoraggio disponibili nel database ARTEA non rilevano le quantità prodotte. Occorre pertanto individuare una metodologia per la loro quantificazione. A tale proposito si è scelto di utilizzare i dati relativi ai capi allevati e alle superfici coltivate da ciascuna azienda beneficiaria della misura. A queste entità è stato applicato il valore dello standard output del 2007, che rappresenta quello più recente disponibile (fonte: INEA).

Il valore delle produzioni di qualità è dunque stimato come<sup>4</sup>:

$$Vq = \text{Sup}(qi) * SOi$$

dove:

Vqi = valore della produzione i

Sup (qi) = Superficie coltivata per la categoria i dalle aziende beneficiarie della misura 132

SOi = Standard Output della produzione i

### Stima dell'indicatore

La quantificazione dell'indicatore è stata effettuata sui dati ARTEA inerenti ai beneficiari che nel 2013 hanno beneficiato del sostegno della misura 132, in quanto non ci sono pagamenti a valere sulla misura 133.

La base di partenza è il dato relativo alle domande saldate sulla misura 132 (tabella 4.1) nel 2013.

**Tabella 4.1 - Beneficiari e pagamenti per la misura 132 al 31/12/2013**

	Schema	N. aziende beneficiarie	Spesa pubblica
Regime comunitario	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CE 1234/07	104	1.282.601,26
	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CE 834/07	195	796.633,09
	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 1493/99	27	415.926,30
	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 2092/91	149	657.887,58
	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 510/06	26	164.659,89
Regime nazionale	Partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla L.R. 25/99	28	144.336,72
<b>Totale complessivo</b>		<b>529</b>	<b>3.462.044,83</b>

Fonte: elaborazione del valutatore su dati ARTEA

Le tabelle 4.2a e 4.2b presentano i dati relativi alle superfici coltivate, ai capi allevati e i relativi *standard output* delle aziende che hanno partecipato alla misura. Il valore dello *standard output* è del 2007, che rappresenta quello più recente disponibile (fonte: INEA).

**Tabella 4.2a – Capi allevati e relativo standard output delle aziende beneficiarie della misura 132**

Produzioni animali	Capi n.	Standard output
Api (arnia)	1.790	44.456,28
Bovini > 2 anni - altre vacche	3.433	2.422.044,88
Bovini > 2 anni - maschi	1.213	574.691,31
Bovini > 2 anni - vacche da latte razze da latte	21	nd
Caprini - altri	102	6.405,95
Caprini - fattrici	197	61.488,85
Conigli - fattrici	100	nd

<sup>4</sup> Questa è la stima per i prodotti da colture vegetali. Per i prodotti di origine animale il calcolo è analogo, con la differenza che al posto della superficie coltivata, si considera il numero di capi allevati.

Produzioni animali	Capi n.	Standard output
Equini < 6 mesi	3	1.869,65
Equini > 6 mesi	136	84.757,64
Ovini - altri	279	54.629,45
Ovini - fattrici	5.561	1.115.068,61
Suini - altri	2.284	1.295.751,84
Suini - scrofe > 50 kg	122	182.837,94
Suini - suinetti < 20 Kg	204	65.117,33
Volatili - broilers (100 capi)	350	793.160,92
Volatili - ovaiole (100 capi)	40	113.082,98
Volatili - struzzi > 1 anno (altri volatili)	1	nd
<b>Totale</b>	<b>15.836</b>	<b>6.815.364</b>

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati ARTEA e INEA

**Tabella 4.2b – Superfici coltivate e relativo standard output delle aziende beneficiarie della misura 132**

Produzioni vegetali	Superficie (ha)	Standard output
Agrumeti	0,1	401
Altri cereali	1.398,9	1.408.174
Avena	499,6	293.893
Frumento duro	2.301,3	2.687.522
Frumento tenero	742,6	636.338
Frutteti - di origine subtropicale	0,0	106
Frutteti - di origine temperata	207,6	1.793.894
Frutteti - per frutta a guscio	305,3	1.065.913
Funghi (100 metri quadrati) per anno	0,1	nd
Legumi secchi - totale	729,7	1.349.796
Mais	178,4	186.825
Oliveti - per olive da olio	1.846,5	3.101.255
Oliveti - per olive da tavola	0,0	54
Orticole - all'aperto - in orto industriale	176,8	2.632.261
Orticole - all'aperto - in pieno campo	333,6	4.967.427
Orzo	636,9	422.815
Piante foraggere - altre foraggere avvicendate - totale	8.208,3	7.676.340
Piante industriali - altre piante oleaginose o tessili - colza e ravizzone	76,4	29.056
Piante industriali - altre piante oleaginose o tessili - girasole	385,9	210.671
Piante industriali - altre piante oleaginose o tessili - soia	29,4	nd
Piante industriali - aromatiche, medicinali e da condimento	227,8	4.728.438
Piante industriali - piante oleaginose - altre	60,2	89.646
Piante sarchiate foraggere	62,6	nd
Prati permanenti e pascoli - esclusi i pascoli magri	2.140,4	408.999
Prati permanenti e pascoli - pascoli magri	3.716,1	2.386.952
Segale	3,2	1.713
Superfici sotto regime di aiuto - terreni a riposo senza uso economico	19.227,6	nd
Vigneti - per uva da tavola	0,3	1.823
Vigneti - per uva da vino di qualità	3.896,4	63.057.208
Vivai	14,1	445.829
<b>Totale</b>	<b>47.406,3</b>	<b>99.583.347</b>

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati ARTEA e INEA

La stima del valore complessivo dello standard output, assimilabile al valore delle produzioni, è di 106.398.711 euro, di cui 6.815.364 relativi a produzioni animali e la quota restante a produzioni vegetali, come da tabella 4.3.

**Tabella 4.3 - Stima del valore della produzione di produzioni di qualità sulla base dello Standard Output**

Produzioni animali	6.815.364
Produzioni vegetali	99.583.347
<b>Totale</b>	<b>106.398.711</b>

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati ARTEA e INEA

Associando i dati relativi agli standard output con la partecipazione ai diversi schemi di qualità è possibile identificare il contributo di ciascuno schema alla formazione complessiva del valore delle produzioni di qualità, come da tabella 4.4.

### Quantificazione dell'indicatore

Complessivamente, il valore delle produzioni di qualità stimato sulla base dei dati disponibili risulta essere pari a 106.398.711 euro, un valore molto inferiore al livello obiettivo, quantificato in 516.000.000 euro. Se da una parte questo valore è dovuto ad un'adesione alla misura 132 ancora relativamente modesta, anche in considerazione dell'andamento della congiuntura economica degli ultimi anni.

**Tabella 4.4 - Stima del valore della produzione di produzioni di qualità sulla base dello Standard Output, ripartita per schema di qualità**

Schema di qualità	Valore delle produzioni di qualità
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CE 1234/07	35.863.796,32
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CE 834/07	27.510.165,01
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 1493/99	7.711.405,74
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 2092/91	26.109.622,68
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui al Reg. CEE 510/06	5.332.462,64
Partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla L.R. 25/99	3.600.464,64
<b>Totale</b>	<b>106.127.917,02</b>

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati ARTEA e INEA

Per quello che riguarda il contributo dei diversi schemi di qualità alla realizzazione di tale indicatore, si può notare come gli schemi di certificazione biologici siano quelli determinanti (incidendo per più del 50%), seguiti dallo schema del vino di qualità (34%). Più modesto appare il contributo dello schema relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e quello "Agriqualità".

**Tabella 4.5 - Indicatore R4 – Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti al 31/12/2013 (000 euro)<sup>5</sup> per prodotto e tipologia di marchio**

Tipologia di Produzione	Marchio/norma europea	Marchio/norma di uno Stato membro	Totale
Carni fresche (e frattaglie)	2.133.026,03	-	2.133.026,03
Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc.)	-	-	-
Formaggi	284.403,46	-	284.403,46
Altri prodotti di origine animale (uova, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro, ecc.)	1.848.622,57	-	1.848.622,57
Materie grasse (burro, margarina, oli, ecc.)	14.220.173,69	757.992,73	14.978.166,42
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	43.087.126,33	1.989.729,66	45.076.855,99
Birra	-	-	-
Bevande a base di estratti di piante	40.954.100,31	852.742,25	41.806.842,55
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	-	-	-
Altri prodotti alimentari	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.527.452,39</b>	<b>3.600.464,64</b>	<b>106.127.917,02</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA e INEA

### 1.5. Indicatore di risultato n. 5 (R5): numero di aziende entrate nel mercato

L'indicatore R5 non è applicabile nel caso del PSR della Regione Toscana in quanto le Misure che concorrono alla sua valorizzazione, cioè la 141 e 142, non sono state attivate.

### 1.6. Indicatore di risultato n. 6 (R6): superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha):

- a) *Alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*
- b) *A migliorare la qualità dell'acqua*
- c) *Ad attenuare i cambiamenti climatici*
- d) *A migliorare la qualità del suolo*
- e) *Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*

#### Descrizione

L'indicatore R6 - l'unico ed articolato indicatore comune di risultato di tipo ambientale previsto dal QCMV - permette di quantificare il numero totale di ettari su cui, grazie ai finanziamenti del PSR, sono stati effettuati con successo interventi di gestione del territorio, considerando come interventi di successo quelli che contribuiscono: al miglioramento della biodiversità; al miglioramento della

<sup>5</sup> I prodotti certificati con L.R. n 25/99 "Agriqualità" sono stati inseriti nella parte inerente la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità determinati da un marchio/norma di uno stato membro.

qualità delle acque; alla mitigazione dei cambiamenti climatici; al miglioramento della qualità del suolo; ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (tali obiettivi corrispondono alle singole componenti ambientali in cui è articolato l'indicatore).

## Misure correlate

Tutte le Misure dell'Asse 2 attivate, come riportato nella Tabella 6.1 ad un livello di dettaglio di singola componente ambientale dell'indicatore.

**Tabella 6.1 - R6 Misure correlate**

Indicatore R6/Componenti ambientali	Misure correlate
Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo (ha):	211, 212, 214, 215, 216, 221, 223, 225, 226, 227
a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211, 212, 214, 216, 221, 223, 225, 226, 227
b) a migliorare la qualità dell'acqua	214, 221, 223
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	214, 221, 223, 225, 226
d) a migliorare la qualità del suolo	214, 221, 223, 225, 226, 227
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	211, 212, 215, 216, 227

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su PSR Toscana.

Le misure 211 (indennità a favore degli agricoltori delle zone montane) e 212 (indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane) hanno l'obiettivo di sostenere l'attività agro-zootecnica per il mantenimento di un tessuto socioeconomico vitale in zone montane e in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, spesso poco produttive. La presenza degli agricoltori e degli allevatori in queste zone svolge una funzione di presidio ambientale in quanto garantisce la difesa della biodiversità e del suolo, nonché il mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Le misure sono finalizzate ad aumentare l'impegno – ed il ruolo – degli allevatori nei confronti della tutela dell'ambiente, attraverso l'ingresso ed il mantenimento di processi virtuosi, fornendo ulteriori incentivi agli allevatori che mantengono la loro attività sul territorio, conservando i pascoli e le attività di coltivazione di foraggiere. Si intende, in questo modo, conservare i paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali, tutelando l'ambiente. In ambiente montano è infatti particolarmente importante il ruolo dell'attività zootecnica nella salvaguardia della biodiversità e del paesaggio.

La misura 214 (Pagamenti agroambientali) si sviluppa in due sottomisure: 214-a Pagamenti Agroambientali; 214-b Conservazione delle risorse genetiche.

Nella sottomisura 214-a sono presenti diverse azioni. L'apporto di ciascuna azione al raggiungimento degli obiettivi specifici sopra elencati è illustrato nelle singole schede di azione. Le azioni presenti nella sottomisura 214-a (con il relativo apporto) sono le seguenti:

- a 1. Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica – 45%
- a 2. Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata – 30%
- a 3. Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali – 15%
- a 4. Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità – 2%
- a 5. Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20% – 8% .

Le azioni presenti nella sottomisura 214-b Conservazione delle risorse genetiche sono le seguenti:

- b 1. Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
- b 2. Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità

La misura 215 (pagamenti per il benessere degli animali) intende promuovere l'adesione a comportamenti o protocolli specifici in grado di aumentare la qualità di vita degli animali, partendo dall'individuazione dei parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che possono avere una influenza significativa sul benessere dell'animale.

Un aumentato livello di benessere degli animali, quando perseguito in azienda, risponde sia ad un criterio di sostenibilità ambientale ed etica sia ad un criterio di miglioramento, nel lungo periodo, delle performance degli allevamenti in relazione agli aspetti qualitativi delle produzioni.

Nella realtà zootecnica toscana gli aspetti più critici relativi al benessere si riscontrano negli allevamenti di ovini da latte e bovini in genere, pertanto la misura è indirizzata alle aziende con queste tipologie di allevamento.

La finalità della misura è quella di elevare il livello del benessere degli animali negli allevamenti oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle buone pratiche zootecniche (BPZ) definite nell'ambito di uno studio svolto a livello regionale, avendo a riferimento le pratiche ordinariamente impiegate nella realtà zootecnica della Regione.

La misura 216 (sostegno agli investimenti non produttivi) è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali tradizionali nonché dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale. Con la presente misura si intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi con alta valenza naturale e paesaggistica.

A tal fine la misura si propone di perseguire le seguenti finalità:

- a) ripristino di spazi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario;
- b) supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario, tramite la gestione attiva delle risorse naturali, volta a coniugare la gestione faunistica con la promozione di servizi ambientali;
- c) valorizzazione delle zone natura 2000 e degli altri siti di elevato pregio naturale, in quanto direttamente finalizzati a garantire o ripristinare le condizioni ottimali per il mantenimento delle risorse che li caratterizzano, in particolare specie ed habitat di interesse conservazionistico.

La misura 221 (imboschimento di terreni agricoli) intende riconvertire le superfici agricole incentivando la realizzazione di piantagioni con specie forestali autoctone al fine di conservare la biodiversità, tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e profonde, ridurre i gas serra, ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria, tutelare il suolo dall'erosione. Le zone di pianura e di collina della regione sono infatti caratterizzate da una scarsa presenza di boschi (solo 1,7% le prime e meno della media regionale le seconde) e da un'elevata concentrazione di attività che hanno effetti clima-alteranti. In queste zone è perciò necessario intervenire attuando interventi che contrastino o tendano a ridurre questi effetti negativi.

Con la misura 223 (imboschimento di superfici non agricole), all'interno dell'obiettivo generale di valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, si vuole sostenere modelli di gestione ecocompatibili del territorio, al fine di raggiungere diversi obiettivi ambientali quali:

- il potenziamento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, e in generale il contrasto ai cambiamenti climatici;
- la riduzione e il controllo dell'erosione del suolo;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali;
- la conservazione e il miglioramento del paesaggio; il potenziamento della biodiversità.

Pertanto, si intende potenziare il patrimonio forestale regionale tramite l'imboschimento di terreni non agricoli o agricoli abbandonati e la realizzazione di impianti permanenti, localizzati soprattutto nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa, con la funzione di vere e proprie foreste periurbane, e nelle zone con indice di boscosità più basso rispetto alla media regionale. Infatti, è in queste zone della Regione che sono maggiormente localizzate le attività che hanno effetti clima-alteranti e dove sono più alti i tassi di inquinamento.

Con la misura 225 (Pagamenti silvoambientali) si vuole incentivare gli imprenditori forestali a impiegare metodi di gestione dei terreni forestali compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio, favorendo la diffusione dei principi della selvicoltura sostenibile e la diffusione di tecniche di gestione orientate al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

Si prevede, quindi, di compensare coloro che assumono volontariamente impegni aggiuntivi rispetto ai requisiti obbligatori, finalizzati al potenziamento della biodiversità, alla conservazione degli ecosistemi forestali di grande pregio, alla rinaturalizzazione delle formazioni forestali, al consolidamento della funzione protettiva delle foreste in relazione all'erosione del suolo, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico, al mantenimento o miglioramento della qualità dell'acqua, alla prevenzione delle calamità naturali.

Con la misura 226 (Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi) si vuole migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali o di altre cause di distruzione dei boschi, nonché la ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. Il raggiungimento di questi obiettivi ha riflessi positivi anche sulla protezione dell'ambiente e sull'attenuazione del cambiamento climatico.

L'esecuzione di interventi collegati a questi obiettivi non ha una ricaduta economica diretta su chi li esegue ma, esaltando la funzione protettiva ed ecologica del bosco, ha un elevato valore per l'intera collettività.

La misura si articola in:

- Interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità;
- Ricostituzione di soprassuoli danneggiati da incendi e/o dissesti idrogeologici.

Gli interventi previsti dalla misura 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi) sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali anche di grande pregio e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della collettività esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico.

## Fonti

Per quantificare l'indicatore R6 sono stati acquisiti da ARTEA i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario e fisico per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 indispensabili al fine di reperire informazioni sul numero di beneficiari e sulle superfici finanziate. La tipologia di dati richiesti si riferisce alle Misure dell'Asse 2 per le quali alla data del 31.12 2013 si sono registrati pagamenti (Misure 211, 212, 214, 215, 216, 221, 223, 225, 226 e 227), a valere sia sulla nuova programmazione che sui trascinamenti.

## Metodologia di calcolo

Per la quantificazione del valore di ogni singolo parametro ambientale dell'R6 la metodologia comunitaria prevede che si possano calcolare (per poi sommare) i diversi contributi delle Misure dell'Asse 2 attivate da un PSR ad ogni componente dell'R6, partendo dal valore delle superfici finanziate (Indicatore fisico di realizzazione<sup>6</sup>) nell'ambito delle varie Misure che si ritiene possano concorrere al raggiungimento del correlato obiettivo ambientale. Pertanto in un primo momento è stata determinata la superficie sotto impegno per ciascuna Misura dell'Asse 2 e, in un secondo momento, sono state sommate le superfici che contribuiscono allo stesso parametro ambientale.

$$V_j = \sum_i \sum_p x_{pij} \cdot w_{ij}$$

Dove

$V_j$  = superficie sotto impegno che contribuisce al  $j$ -esimo indicatore/parametro ambientale;

$x_{pij}$  = dimensione della particella  $p$  che risulta sotto impegno per la  $i$ -esima misura.

$w_{ij}$  = contributo della  $i$ -esima misura al  $j$ -esimo parametro ambientale, dove  $w_{ij}$  è una variabile dicotomica che assume valore 1 nel caso che la misura  $i$  contribuisca positivamente all'indicatore  $j$  o valore 0 nel caso contrario (i valori della variabile sono riportati nella Tabella 6.2).

Tabella 6.2 - Peso indicatore/misura ( $w_{ij}$ )

Indicatore R6/ Componenti ambientali	Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo				
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	1	0	0	0	1
212	1	0	0	0	1
214	1	1	1	1	0
215	0	0	0	0	0
216	1	0	0	1	0
221	1	1	1	1	0
223	1	1	1	1	0

<sup>6</sup> Il QCMV nella "Guidance note I: Result Indicator Fiche" riporta tra le fonti da utilizzare per la quantificazione delle singole componenti dell'R6, oltre a statistiche a livello nazionale e regionale, proprio i dati di monitoraggio relativi agli Indicatori fisici di realizzazione.

Indicatore R6/ Componenti ambientali	Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo				
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
225	1	0	1	1	0
226	1	0	1	1	0
227	1	0	0	0	1

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su Versione 10 del PSR Toscana.

Preso atto che le Misure possono influenzare più parametri, la superficie totale risultante può essere maggiore di quella totale prevista a livello di prodotto per Misura<sup>7</sup>. La problematica del “doppio conteggio” delle superfici oggetto di impegno è comunque considerata ed il doppio conteggio accettato dalla metodologia comunitaria ed il Valutatore si è adeguato ad essa anche in relazione a tale aspetto per la valorizzazione dell'indicatore R6 al 31/12/2013.

### Quantificazione dell'indicatore

Per ogni Misura dell'Asse 2 attivata o per la quale è prevista l'attivazione, è stata associata una variabile dicotomica (0/1) rispetto ai 5 parametri ambientali considerati dall'indicatore – in virtù della loro influenza, o meno, su ognuno di detti parametri. La quantificazione dell'indicatore è stata effettuata sui dati ARTEA inerenti ai beneficiari pagati a fine 2013. La Tabella 6.3 riporta il calcolo dell'indicatore R6, mentre la Tabella 6.4 riporta la ripartizione delle superfici tra nuovi impegni (NP) e trascinamenti (TRASC) e le superfici target.

Tabella 6.3 - Avanzamento dell'indicatore R6 al 31/12/2013 (superfici in ha)

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a (ha):						
		Miglioramento biodiversità	Miglioramento qualità delle acque	Mitigazione cambiamenti climatici	Miglioramento qualità suolo	Marginalizzazione e abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	36.364	-	-	-	36.364
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	15.588	-	-	-	15.588
214	Pagamenti agroambientali	240.179	240.179	240.179	240.179	-
	NP	119.948	119.948	119.948	119.948	-
	TRASC	120.231	120.231	120.231	120.231	-
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Non è previsto un collegamento con l'indicatore R6				
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	nd	nd	nd	nd	nd
221	Imboschimento di superfici agricole	11.941	11.941	11.941	11.941	-
	NP	1.978	1.978	1.978	1.978	-
	TRASC	9.962	9.962	9.962	9.962	-

<sup>7</sup> Se ad esempio una Misura ha un effetto positivo sia in termini di biodiversità che di qualità delle acque, la superficie finanziata dalla Misura stessa sarà considerata due volte. La stessa considerazione vale anche per le superfici in gioco quando si definiscono i valori obiettivo delle varie componenti dell'R6.

<b>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a (ha):</b>						
		<b>Miglioramento biodiversità</b>	<b>Miglioramento qualità delle acque</b>	<b>Mitigazione cambiamenti climatici</b>	<b>Miglioramento qualità suolo</b>	<b>Marginalizzazione e abbandono delle terre</b>
223	Imboschimento di superfici non agricole	588	-	588	588	-
	NP	271	-	271	271	-
	TRASC	317	-	317	317	-
225	Pagamenti silvoambientali	266	-	266	266	-
	NP	235	-	235	235	-
	TRASC	31	-	31	31	-
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	1.482	-	1.482	1.482	-
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	736	-	-	-	736
	Totale	307.143	252.120	254.455	254.455	52.688

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 6.4 - Ripartizione dei valori dell' R6 e superficie target per Misura.**

Parametro ambientale		211	212	214							215	216	221	223	225	226	227	Tot Ha per parametro ambientale		
				214a1	214a2	214a3	214a4	214a5	214b1	214b2									Totale 214	
<b>a) biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale</b>	Previsto	30.000	30.000	x	x	x		x	x	x	130.000	n.d.	6.000	3.000	650	6.667	4.199	9.000	<b>219.516</b>	
	Rilevato NP	36.364	15.588	75.440	44.477	-	31				119.948	n.d.	n.d.	1.978	271	235	1.482	736	<b>176.602</b>	
	Rilevato trascinamenti	-	-	12.151	103.585	4.495						120.231	n.d.	n.d.	9.962	317	31	-	-	<b>130.541</b>
<b>b) migliorare la qualità dell'acqua</b>	Previsto			x	x	x					130.000	n.d.		3.000					<b>133.000</b>	
	Rilevato NP			75.440	44.477	-	31				119.948	n.d.		1.978						<b>121.926</b>
	Rilevato trascinamenti			12.151	103.585	4.495					120.231	n.d.		9.962						<b>130.193</b>
<b>c) attenuare i cambiamenti climatici</b>	Previsto			x	x	x		x	x	x	130.000	n.d.		3.000	650	3.000	4.199		<b>140.849</b>	
	Rilevato NP			75.440	44.477	-	31				119.948	n.d.		1.978	271	235	1.482			<b>123.914</b>
	Rilevato trascinamenti			12.151	103.585	4.495					120.231	n.d.		9.962	317	31				<b>130.541</b>
<b>d) migliorare la qualità del suolo</b>	Previsto			x	x	x	x	x			130.000	n.d.	6.000	3.000	650	3.000	3.500			<b>146.150</b>
	Rilevato NP			75.440	44.477	-	31				119.948	n.d.	n.d.	1.978	271	235	1.482			<b>123.914</b>
	Rilevato trascinamenti			12.151	103.585	4.495					120.231	n.d.	n.d.	9.962	317	31				<b>130.541</b>
<b>e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</b>	Previsto	16.000	16.000									n.d.						5.800	<b>37.800</b>	
	Rilevato NP	36.364	15.588									n.d.						736	<b>52.688</b>	
	Rilevato trascinamenti	-	-									n.d.						-		

**Legenda: NP: nuova programmazione**

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati ARTEA.

Per valutare il grado di raggiungimento dei valori obiettivo per ogni parametro ambientale dell'R6 si considera la superficie sotto impegno stimata e/o misurata per ogni singolo parametro rispetto al totale di SAU prevista in fase di implementazione del programma. Per le misure 214 azione b.1, per le azioni 226 e 227, per le quali non sono previsti pagamenti a superficie e neppure aree sotto impegno, il contributo all'indicatore è stato ottenuto moltiplicando il numero dei beneficiari di ciascuna misura per la rispettiva dimensione media delle aziende. Nel caso di interventi mirati al settore zootecnico è stata considerata la superficie media pari a 23,5 ha, mentre per le altre aziende è stata considerata la superficie media delle aziende della regione (10,22 ha.)<sup>8</sup>.

Il raffronto tra aree sotto impegno e superficie prevista viene fatto sia rispetto ai valori riferiti alla nuova programmazione, sia rispetto al totale tra nuova programmazione e i trascinamenti. Infatti, pur essendo riferite ad impegni collegati al precedente piano di sviluppo rurale (2000-2006), i pagamenti sono sostenuti con le risorse assegnate alla programmazione oggetto di valutazione, e pertanto concorrono a pieno titolo all'ottenimento degli obiettivi fissati nel Programma 2007–2013. Tuttavia è rilevante evidenziare l'avanzamento delle superfici sotto impegno nella sola nuova programmazione, anche in considerazione del progressivo esaurimento dei trascinamenti a fine programma. Il grado di raggiungimento di ciascun indicatore ambientale è riassunto nella tabella 6.5.

**Tabella 6.5 - Grado di raggiungimento dei valori obiettivo per parametro ambientale dell'R6**

Parametri ambientale	Valore target (ha)	% di raggiungimento del valore obiettivo	
		Rispetto all'avanzamento NP + trascinamenti	Rispetto all'avanzamento solo NP
a) biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	219.516	140%	80%
b) migliorare la qualità dell'acqua	133.000	190%	92%
c) attenuare i cambiamenti climatici	140.849	181%	88%
d) migliorare la qualità del suolo	146.150	174%	85%
e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	37.800	139%	139%

Legenda: NP: nuova programmazione

Fonte Nostra Elaborazione su dati ARTEA.

La tabella 6.5 mostra come la maggior parte dei valori obiettivo risultino quasi completamente raggiunti dai nuovi impegni e dai trascinamenti. Quattro indicatori su cinque mostrano una superficie sotto impegno compresa tra l'80% e il 92% di quella target, mentre l'indicatore e) "Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" mostra addirittura il superamento dell'obiettivo, con un valore pari al 139% del target.

Inoltre si può osservare come i progressi dell'indicatore ambientale risultino determinati principalmente dagli effetti della nuova programmazione. Infatti, oltre il 90% delle superfici che contribuiscono positivamente al raggiungimento degli indicatori ambientali di risultato rientrano nella programmazione 2007-2013.

<sup>8</sup> Il valutatore ha preso a riferimento tali valori, perché già utilizzati nella quantificazione degli indicatori di risultato dell'anno 2010.

Facendo un confronto analitico con i risultati raggiunti dalla sola programmazione 2007-2013 si può considerare che:

- **Biodiversità:** la superficie che contribuisce positivamente al sub-indicatore a è pari all'80% rispetto al valore obiettivo. I contributi maggiori provengono dalle Azioni a.1 (Agricoltura biologica) e a.2 (Agricoltura integrata) delle Misura 214 e dalle Misure 211 e 212. Il contributo delle misure forestali al raggiungimento dell'indicatore è piuttosto limitato.
- **Miglioramento della qualità delle acque:** la superficie sotto impegno nelle misure che influenzano positivamente la qualità delle acque risulta di poco inferiore a quella target (92%). La prevalenza delle superfici che contribuiscono positivamente all'indicatore sono relative alle azioni di produzione integrata e biologica (misura 214 a.1 e 214 a.2).
- **Attenuazione dei cambiamenti climatici:** il valore di realizzazione dell'indicatore "attenuazione dei cambiamenti climatici" è in linea con gli altri indicatori ambientali, ed è pari all' 88% del valore target. Il contributo alla realizzazione è dovuto prevalentemente alle Azioni a.1 e a.2 della misura 214. Da un punto di vista qualitativo risultano considerevoli: il contributo apportato dall'agricoltura biologica per la capacità di fissazione della CO<sub>2</sub> nei suoli, della Misura 221 (Imboschimenti ) per la fissazione della CO<sub>2</sub> nella biomassa legnosa e della Misura 226 sulla prevenzione dei rischi naturali che permette di avere una migliore gestione delle aree naturali ed una minore propensione ad essere soggetti ad incendi.
- **Miglioramento della qualità del suolo:** la prevalenza del contributo positivo sull'indicatore riferito al miglioramento della qualità del suolo è dovuta alle misure 214 ed in particolare dai metodi di produzione integrata e biologica. Le altre misure dell'asse 2 apportano un contributo minore al raggiungimento degli obiettivi dell'indicatore. Il tasso di avanzamento dell'indicatore, pari all'85% risulta essere in linea con quello degli altri indicatori di risultato.
- **Evitare la marginalizzazione delle terre:** La superficie sotto impegno che contribuisce alla riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre è pari al 139%. Tale risultato è dovuto principalmente all'alto valore della superficie sotto impegno per le misure 211 e 212. Risultano modesti i contributi apportati al raggiungimento dell'obiettivo dalle altre misure che incidono sull'indicatore (215 e 227).

Nelle tabelle 6.6 e 6.7 è riportato il contributo di ciascuna Misura al raggiungimento dei sub-indicatori R6.

**Tabella 6.6 - Contributo delle singole Misure (registrato al 31/12/2013) al raggiungimento dei valori obiettivo per parametro ambientale dell'R6 (superfici in ha)**

Parametri ambientale	Misure								
	211/212	214	215	216	221	223	225	226	227
a) biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	51.952	240.179	n.d.	n.d.	11.941	588	266	1.482	736
b) migliorare la qualità dell'acqua		240.179	n.d.		11.941	588			
c) attenuare i cambiamenti climatici		240.179	n.d.		11.941	588	266	1.482	
d) migliorare la qualità del suolo		240.179	n.d.	n.d.	11.941	588	266	1.482	
e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	51.952		n.d.						736

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 6.7 - Contributo delle singole Misure (registrato al 31/12/2013) al raggiungimento dei valori obiettivo per parametro ambientale dell'R6 (percentuali)**

Parametri ambientale	Misure								
	211/212	214	215	216	221	223	225	226	227
a) biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	23,67%	109,41%	n.d.	n.d.	5,44%	0,27%	0,12%	0,68%	0,34%
b) migliorare la qualità dell'acqua		180,59%	n.d.		8,98%	0,44%			
c) attenuare i cambiamenti climatici		170,52%	n.d.		8,48%	0,42%	0,19%	1,05%	
d) migliorare la qualità del suolo		164,34%	n.d.		8,17%	0,40%	0,18%	1,01%	
e) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	137,44%		n.d.	n.d.					1,95%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## 1.7. Indicatore di risultato n. 7 (R7): aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

### Descrizione

L'indicatore R7 misura l'aumento del Valore Aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie. In maniera analoga all'indicatore R2, per "lordo" si considera: «*l'influenza di diversi fattori che intervengono in aggiunta agli effetti della politica di intervento*» (E.C.E.R.D.P. 2009). L'attributo "non agricolo" indica, invece, che l'indicatore viene calcolato in relazione alle attività di diversificazione dell'economia rurale promosse dal PSR nell'ambito della misura 311 e dell'asse LEADER.

### Misure correlate

Le Misure correlate all'indicatore sono:

- 311 "Diversificazione verso attività non agricole",
- 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese",
- 313 "Incentivazione di attività turistiche".

La misura 311 intende promuovere gli investimenti finalizzati a diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito aziendale complessivo tramite attività economiche al di fuori del settore agroalimentare. Si può esaltare così il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, creando nuove opportunità di reddito e di occupazione. Con la diversificazione aziendale è possibile, inoltre, accrescere i livelli di integrazione delle risorse disponibili nelle aree agricole per potenziare la rete di promozione sociale e gli strumenti di prevenzione del disagio, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale. La misura si articola in due azioni:

- azione A: diversificazione
- azione B: agriturismo

La misura 312 intende diversificare l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività artigianali e commerciali, per incrementare le opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questa ottica è chiaro il contributo della misura al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica, alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico. La misura si articola in due sottomisure:

- sottomisura 312a: sviluppo delle attività artigianali
- sottomisura 312b: sviluppo delle attività commerciali

La misura 313 ha l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale, e agrituristico. Attraverso la promozione della diversificazione economica, si mira a rendere le zone rurali più vitali e quindi a favorire l'inversione di tendenza al declino socioeconomico di queste zone. La misura si articola in due sottomisure, una delle quali suddivisa in due sottoazioni:

- sottoazione 313aA: creazione di infrastrutture su piccola scala
- sottoazione 313aB: commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici
- sottomisura 313b: sviluppo delle attività turistiche

Per quanto riguarda le misure 312 e 313, attuate con metodo Leader, ad alimentare l'indicatore R7 concorrono le sottomisure 312a (artigianato), 312b (esercizi commerciali) e 313b (esercizi turistici).

## Fonti

---

- Dati ARTEA relativi all'anagrafica dei beneficiari e alle istanze presentate
- Dati RICA-INEA
- Interviste dirette ad un campione di beneficiari
- Letteratura scientifica

## Metodologia di calcolo

---

La metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*) e rivista dal *Working paper on The CMEF gross value added indicators* nel 2010<sup>9</sup> si basa, in maniera analoga a quella proposta per la quantificazione dell'indicatore R2, sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari sia per l'anno base, in cui viene richiesto il supporto agli investimenti, sia a distanza di due anni dalla loro conclusione, periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi.

In considerazione del fatto che non esiste un sistema di contabilità obbligatoria per le aziende beneficiarie del PSR e che non si dispone di un campione sufficientemente rappresentativo all'interno della RICA, è stato necessario procedere alla stima del valore aggiunto lordo attraverso l'integrazione di fonti diverse (*vedi supra*).

La stima della variazione del valore aggiunto di origine non agricola si è basata sull'identificazione di un tasso di rendimento medio degli investimenti nelle diverse categorie di intervento. In pratica, la variazione del valore aggiunto derivante dall'investimento effettuato può essere calcolato come:

$$\Delta V_{Ana} = INV * r$$

Dove INV è il volume dell'investimento ed r è il tasso di variazione del valore aggiunto per unità di investimento nell'intervallo di tempo considerato, che rappresenta quindi il tasso di rendimento

---

<sup>9</sup> European Commission, Directorate-General for Agriculture and Rural Development (2010), *Working paper on The CMEF gross value added indicators*.

medio dell'investimento. I procedimenti di stima di r, rispettivamente per la misura 311 e per le misure Leader, sono descritti nei paragrafi seguenti.

### **Stima dei parametri per la quantificazione**

---

Per quanto riguarda la misura 311, la stima del tasso di rendimento è stato desunto dalla letteratura scientifica prevalente.

Per quello che riguarda l'agriturismo, il tasso di rendimento è stato calcolato sulla base del confronto di una serie di fonti diverse, tra cui la contabilità RICA-INEA e le pubblicazioni del settore. Frascarelli (2011) calcola che, a fronte di un investimento di 400.000 euro, il ricavo medio annuo sia di circa 110.000 euro e il costo di gestione 83.000, per cui il valore aggiunto annuo è pari a 27.000 euro, ovvero il 7% dell'investimento (L'Informatore Agrario - Fieragricola 2012 la redditività della multifunzionalità - Angelo Frascarelli - <http://www.slideshare.net/InformatoreAgrario/fieragricola-2012-la-redditivit-della-multifunzionalit-angelo-frascarelli>).

Per quello che riguarda gli impianti di pannelli solari, Carlo (2011) stima che, in presenza di un investimento di 46.410 euro, viene generato un flusso di cassa netto – che possiamo assimilare alla variazione di valore aggiunto – pari a circa 4.914 euro/anno, che consente di ottenere un saggio di rendimento interno pari al 16,8% e un tempo di ritorno dell'investimento pari a 5,8 anni. Un'altra fonte (Frascarelli e Ciliberti, 2011) stima un tasso di rendimento interno variabile tra il 10,9% e il 6,5% in funzione del diverso livello di incentivazione, e un valore aggiunto, per un investimento dell'ammontare di 140.000 euro, pari a 13.102 euro/anno. Su questa base possiamo dunque stimare che l'incremento di valore aggiunto derivante dall'introduzione di pannelli solari sia circa del 10% dell'investimento iniziale.

Con riferimento invece alle misure attuate con il metodo Leader, la stima del tasso di rendimento è stata elaborata attraverso la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad alcuni beneficiari-campione delle tre sottomisure in oggetto, descritta in dettaglio nel paragrafo "Quantificazione dell'indicatore".

Le risposte ottenute hanno consentito di individuare un tasso di variazione del valore aggiunto aziendale per unità di investimento da applicare poi all'ammontare complessivo degli investimenti realizzati per ciascuna misura e sottomisura (tabella 2 dell'allegato "Misure Leader"). La variazione è stata calcolata confrontando i dati relativi all'ultimo anno precedente alla concessione del finanziamento (2009) con quelli riferiti al 2012.

### **Quantificazione dell'indicatore**

---

Le elaborazioni sono state effettuate a partire dai dati forniti da ARTEA in relazione agli investimenti effettuati nelle diverse azioni della misura 311 (si veda la tabella 7.1, che riporta anche l'articolazione degli investimenti per tipologia) e delle diverse sottomisure e sottoazioni per la misura 312 (tabella 7.2).

**Tabella 7.1 Investimenti effettuati dalle aziende che hanno fatto domanda sulla misura 311, al 31/12/2013**

<b>Azioni e tipologia di investimento</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
<b>Agriturismo</b>	<b>7.146.065,54</b>	<b>9.799.519,20</b>	<b>10.170.709,80</b>	<b>7.166.366,43</b>	<b>2.849.478,02</b>	<b>37.132.138,99</b>
b.1) Qualificazione dell'offerta agrituristica	829.366,39	810.425,17	609.084,72	1.034.611,21	405.408,29	3.688.895,78
b.2) Interventi negli spazi aperti	762.530,59	547.699,18	497.560,41	720.642,25	122.530,67	2.650.963,10
b.3) Interventi sui fabbricati aziendali	5.290.162,25	8.076.230,01	8.570.165,13	5.001.622,30	2.177.368,00	29.115.547,69
Investimenti immateriali	264.006,31	365.164,84	493.899,54	409.490,67	144.171,06	1.676.732,42
<b>Diversificazione</b>	<b>3.758.577,19</b>	<b>5.278.411,64</b>	<b>29.958.306,80</b>	<b>16.235.154,80</b>	<b>3.103.394,23</b>	<b>58.333.844,66</b>
a.1) Attività socio-assistenziali, educative e didattiche	161.687,54	59.626,70	433.771,74	105.642,73	149.743,35	910.472,06
a.2) Salvaguardia dei mestieri tradizionali		19.994,52		4.010,00		24.004,52
a.3) Produzione di energia da fonti rinnovabili	2.985.739,09	4.442.653,10	28.831.426,84	15.512.984,89	2.863.501,37	54.636.305,29
a.4) Attività ricreative tramite animali e attività di cura, ricovero e addestramento animali	390.726,64	481.792,42	223.611,16	16.890,44		1.113.020,66
a.5) Attività ricreative e sportive connesse al mondo rurale	138.616,38	179.163,37	20.945,10	108.751,60	10.400,00	457.876,45
Investimenti immateriali	81.807,54	95.181,53	448.551,96	486.875,14	79.749,51	1.192.165,68
<b>Totale</b>	<b>10.904.642,73</b>	<b>15.077.930,84</b>	<b>40.129.016,60</b>	<b>23.401.521,23</b>	<b>5.952.872,25</b>	<b>95.465.983,65</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 7.2 – Investimenti effettuati dalle aziende che hanno partecipato alle misure LEADER, al 31/12/2013**

<b>Sottomisure e azioni</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
312a: Sviluppo delle attività artigianali	410.355,50	4.016.347,94	3.504.390,41	7.931.093,85
312b: Sviluppo delle attività commerciali	467.359,71	1.911.469,33	2.808.226,55	5.187.055,59
313aA: Creazione di infrastrutture su piccola scala			1.456.192,37	1.456.192,37
313aB: Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici		71.482,05	71.740,13	143.222,18
313b: Sviluppo delle attività turistiche		2.747.908,82	2.869.472,73	5.617.381,55
<b>Totale</b>	<b>877.715,21</b>	<b>8.747.208,14</b>	<b>10.710.022,19</b>	<b>20.334.945,54</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 7.3 – Indicatore R7 – valore al 31/12/2013**

Misura 311	Investimento	Variazione Valore Aggiunto
311-B: Agriturismo	37.132.138,99	2.599.249,73
311-A: Diversificazione	58.333.844,66	5.833.384,47
<b>Totale 311</b>	<b>95.465.983,65</b>	<b>8.432.634,20</b>
Misure Leader	Investimento	Variazione Valore Aggiunto
312a: Sviluppo delle attività artigianali	7.931.093,85	4.917.278,19
312b: Sviluppo delle attività commerciali	5.187.055,59	3.215.974,47
313b: Sviluppo delle attività turistiche	5.617.381,55	- 561.738,16
<b>Totale Leader</b>	<b>18.735.530,99</b>	<b>7.571.514,50</b>
<b>TOTALE INDICATORE R7</b>		<b>16.004.148,69</b>
<b>VALORE TARGET R7</b>		<b>33.000.000,00</b>
<b>% RAGGIUNGIMENTO</b>		<b>48%</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Con riferimento alle misure attuate con il metodo **Leader**, i **progetti conclusi al 31/12/2013** nell'ambito delle misure che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R7 sono **341**, così suddivisi per sottomisure ed azioni.

**Tabella 7.4 – Misure Leader 321a, 312b, 313aA, 313aB, 313b: spesa pubblica e investimento al 31/12/2013**

Misure	Progetti conclusi	Spesa pubblica	Investimento
312a	151	3.033.975,82	7.931.093,85
312b	103	1.962.677,13	5.187.055,59
313aA	27	1.304.366,23	1.456.192,37
313aB	4	70.968,89	143.222,18
313b	56	2.080.327,48	5.617.381,55
<b>Totale</b>	<b>341</b>	<b>8.452.315,55</b>	<b>20.334.945,54</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

La stima del tasso di rendimento dell'investimento e quindi dell'indicatore è stata elaborata attraverso la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad un campione di beneficiari di progetti conclusi e pagati al 31/12/2012 (si veda l'allegato "Misure Leader"). Le indagini dirette condotte nel 2012 consentono la definizione di una proxy per stimare la variazione del valore aggiunto con riferimento agli interventi completati negli anni successivi.

I questionari sono stati strutturati secondo sezioni distinte:

- una sezione anagrafica, comune per tutti, con i dati relativi al tipo di attività, alla localizzazione, alla misura su cui si è ottenuto il contributo, alla tipologia di intervento e all'ammontare di spesa pubblica ed investimento complessivo;
- una sezione specifica per ciascuno degli indicatori interessati (R7, R8 ed R9), con le domande pertinenti alla quantificazione di quel determinato indicatore.

A ciascun beneficiario inserito nel campione sono state inviate la sezione anagrafica comune e quelle relative all'indicatore o agli indicatori pertinenti rispetto alla misura su cui il beneficiario ha ottenuto il contributo.

Il campione è composto esclusivamente da aziende non di nuova costituzione. Questo nella convinzione che i tempi trascorsi dalla fine dell'intervento, comunque insufficienti a garantire una messa a regime delle attività post-intervento, risultano ancora meno adeguati a cogliere gli effetti di

un intervento su un' azienda di nuova costituzione. Sono stati comunque sondate, a titolo meramente informativo, due aziende di nuova costituzione (una per la misura 312b ed una per la misura 313b), che hanno entrambe comunicato un VA negativo, spiegabile con la permanenza della fase di avviamento, nell'ambito peraltro in un periodo di recessione complessiva.

Sono stati richiesti ai beneficiari i dati riguardanti il fatturato ed i costi esterni (esemplificati in una nota per garantire uniformità alle risposte) relativi a due anni solari: l'anno precedente la domanda di ammissione al finanziamento, ed il 2012. La scelta dell'anno iniziale è stata motivata dall'esigenza di garantire una rilevazione precedente a qualunque intervento ricollegabile al finanziamento, anche precedente alla concessione del finanziamento stesso.

Le risposte ottenute hanno consentito di individuare in primo luogo la variazione del VA aziendale nell'intervallo temporale considerato, e quindi un tasso di variazione del VA aziendale per unità di investimento. Tale tasso è stato calcolato separatamente per ciascuna delle due misure in oggetto: si è quindi definito un "tasso di redditività dell'investimento" per la misura 312 (comprensivo degli interventi sulla sottomisura 312a e 312b), ed uno relativo alla sottomisura 313b. I due tassi così ottenuti sono stati poi applicati all'ammontare complessivo dell'investimento per i progetti conclusi sulla misura 312 e sulla sottomisura 313b.

Sono stati così stimati i valori assunti dall'indicatore R7 per le sottomisure 312a, 312b e 313b. Non si tratta quindi di una quantificazione effettiva al 31/12/2013, ma di una stima del valore reale dell'indicatore.

Questi risultati vanno ovviamente considerati con cautela, in quanto scaturiscono da un'estrapolazione su una base campionaria limitata (la cui bassa numerosità non ha consentito peraltro di individuare ed eliminare eventuali dati che si discostassero in maniera eccentrica rispetto alla media).

I dati (tabella 7.5) suggeriscono che la misura 312, rispetto all'indicatore in oggetto, stia raggiungendo risultati soddisfacenti. L'incremento stimato di VA supera i 4,9 milioni di euro per i beneficiari della 312a, e i 3,2 milioni di euro per i beneficiari della 312b. Il totale stimato per la 312 è quindi superiore a 8,1 milioni di euro, valore che supera il target individuato in sede di programmazione.

Nel caso della misura 313b i risultati appaiono molto diversi, e marcatamente negativi. La stima sulla variazione del VA aziendale alla fine del 2013 sfiora i -570 mila euro (tabella 7.5).

Si segnala dunque una sofferenza delle aziende impegnate nel settore turistico, le cui radici vanno presumibilmente al di là delle scelte di investimento effettuate grazie alla misura, e si riallacciano alla generale fase di recessione ed alle difficoltà specifiche del settore.

Secondo quanto argomentato di recente dall'IRPET (*Rapporto sul turismo in Toscana. La congiuntura 2011, IRPET 2012*), il settore turistico toscano ha reagito alla crisi con una buona tenuta complessiva, ma centrata soprattutto sugli agriturismi (comparto oggetto della misura 311) e sulla ricettività alberghiera a 4 e 5 stelle (ibid. p.7), oltre che, sul piano geografico, sul persistente traino garantito dalle città d'arte e dai borghi più celebri (ibid. p. 27); in zone quindi diverse da quelle su cui tendenzialmente intervengono le misure Leader, più orientate sulle aree marginali della Regione.

**Tabella 7.5 – Misure Leader: stima indicatori per misura e percentuale di raggiungimento target al 31/12/2013 (estrapolazioni su investimento)**

Stime indicatori – estrapolazioni su investimento			% raggiungimento target
VA	Stima indicatore per 312a	4.941.855,92	123,85%
VA	Stima indicatore per 312b	3.232.048,68	
<b>VA</b>	<b>Stima indicatore per 312</b>	<b>8.173.904,60</b>	
VA	Stima indicatore per 313b	-570.562,58	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## 1.8. Indicatore di risultato n. 8 (R8): numero lordo di posti di lavoro creati

---

### Descrizione

---

L'indicatore R8 misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di nuovi posti di lavoro creati in conseguenza dell'adesione alle Misure del PSR correlate. L'indicatore si riferisce in particolare all'occupazione creata per effetto di attività diverse da quelle agricole.

Secondo quanto argomentato nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*) il concetto di “lordo” evidenzia come le variazioni del lavoro possano essere influenzate da fattori esogeni alle aziende beneficiarie, come la congiuntura economica, altri aiuti strutturali e la situazione socio economica nella regione d'intervento.

Secondo la metodologia proposta dal QCMV, l'indicatore va quantificato a livello di singolo progetto/beneficiario e prevede due misurazioni, la prima al momento della domanda di sostegno e l'altra dopo due anni dal completamento del progetto.

### Misure correlate

---

Le Misure correlate all'indicatore sono, da QCMV:

- 311 “Diversificazione verso attività non agricole”,
- 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”,
- 313 “Incentivazione di attività turistiche”

più le altre misure attuate con metodo LEADER:

- 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie”,
- 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare”,
- 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”,
- 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”,
- 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

### Fonti

---

- Dati ARTEA relativi all'anagrafica dei beneficiari e alle istanze presentate
- Interviste dirette ai beneficiari

### Metodologia di calcolo

---

Nelle linee guida il QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*) propone due metodologie: la prima, di natura micro, basata su interviste dirette alle aziende beneficiarie a due anni di distanza dall'erogazione del contributo, e la seconda, di natura macro, basata sulle statistiche inerenti la forza lavoro per settore economico o su dati di contabilità nazionale (RICA).

La metodologia impiegata ha previsto indagini dirette su un campione di beneficiari, che hanno portato alla stima di un tasso di rendimento “occupazionale” per unità di investimento. Tale tasso, applicato all'ammontare complessivo degli investimenti realizzati, ci ha restituito una stima dell'indicatore.

Quindi, la stima del numero di posti di lavoro creati derivante dall'investimento effettuato può essere calcolato come:

$$\Delta GW = INV * r$$

Dove  $\Delta GW$  è la variazione lorda dell'occupazione, INV è il volume dell'investimento ed  $r$  è il tasso di variazione dell'occupazione per unità di investimento nell'intervallo di tempo considerato, che rappresenta quindi il tasso di rendimento medio dell'investimento, in termini occupazionali.

La stima del tasso  $r$  è stata elaborata attraverso la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad alcuni beneficiari-campione delle misure in oggetto, secondo quanto descritto nella sezione "Quantificazione dell'indicatore".

Il tasso  $r$ , stimato sulla base delle risposte ai questionari, è stato poi applicato all'ammontare complessivo degli investimenti realizzati per ciascuna misura e sottomisura (allegato "Misure Leader"). La variazione dell'occupazione utilizzata nella stima del tasso  $r$  è stata calcolata confrontando i dati relativi all'ultimo anno precedente alla concessione del finanziamento (2009) con quelli riferiti al 2012.

### Quantificazione dell'indicatore

Con riferimento alle misure attuate con metodo Leader che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R8 i progetti conclusi al 31/12/2013 sono 495, così suddivisi:

**Tabella 8.1 – Misure Leader 124, 133, 312, 313, 321, 322, 323: spesa pubblica e investimento al 31/12/2013**

Misure	Progetti conclusi	Spesa pubblica	Investimento
124	13	920.295,27	1.526.708,47
133	9	470.583,84	850.952,58
312a	151	3.033.975,82	7.931.093,85
312b	103	1.962.677,13	5.187.055,59
313aA	27	1.304.366,23	1.456.192,37
313aB	4	70.968,89	143.222,18
313b	56	2.080.327,48	5.617.381,55
321a	24	2.431.211,51	2.831.692,57
321b	29	2.237.166,32	2.612.334,07
321c	4	441.576,01	953.971,25
322	40	3.913.780,45	6.093.118,85
323b	35	4.302.674,56	4.931.129,52
<b>Totale</b>	<b>495</b>	<b>23.169.603,51</b>	<b>40.134.852,85</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Per il 2013 si è proceduto ad una stima del valore assunto dall'indicatore con riferimento alle Misure 312 e 313. Tale scelta è legata a due considerazioni:

- 1. le misure in oggetto esprimono la parte più consistente degli interventi tra quelli attuati con metodo Leader, conclusi e pagati al 31/12/13;
- 2. Le misure in oggetto sono quelle che in modo più significativo sono suscettibili di alimentare l'indicatore. Le misure pubbliche ed infrastrutturali tendono infatti a generare una certa quota di occupazione in fase di cantiere, ma non a regime.

Si ripropone quindi per ulteriore informazione la tabella già presentata con riferimento all'indicatore R7, che articola per sottomisura ed azioni i progetti conclusi, al 31/12/2013, nell'ambito delle misure 312 e 313.

**Tabella 8.2 – Misure Leader 312a, 312b, 313aA, 313aB, 313b: spesa pubblica e investimento al 31/12/2013**

Azione	Progetti conclusi	Spesa pubblica	Investimento
312a	151	3.033.975,82	7.931.093,85
312b	103	1.962.677,13	5.187.055,59
313aA	27	1.304.366,23	1.456.192,37
313aB	4	70.968,89	143.222,18
313b	56	2.080.327,48	5.617.381,55
<b>Totale</b>	<b>341</b>	<b>8.452.315,55</b>	<b>20.334.945,54</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

La stima del tasso di rendimento dell'investimento e quindi dell'indicatore è stata elaborata attraverso la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad un campione di beneficiari di progetti conclusi e pagati al 31/12/2012 sulle tre sottomisure in oggetto. Le indagini dirette condotte nel 2012 consentono la definizione di una proxy per stimare la variazione del valore aggiunto con riferimento agli interventi completati negli anni successivi.

I questionari sono stati strutturati secondo sezioni distinte:

- una sezione anagrafica, comune per tutti, con i dati relativi al tipo di attività, alla localizzazione, alla misura su cui si è ottenuto il contributo, alla tipologia di intervento e all'ammontare di spesa pubblica ed investimento complessivo;
- una sezione specifica per ciascuno degli indicatori interessati (R7, R8 ed R9), con le domande pertinenti alla quantificazione di quel determinato indicatore.

A ciascun beneficiario inserito nel campione sono state inviate la sezione anagrafica comune e quelle relative all'indicatore, o agli indicatori, pertinenti rispetto alla misura su cui il beneficiario ha ottenuto il contributo.

Il campione è composto esclusivamente da aziende non di nuova costituzione. Questo nella convinzione che i tempi trascorsi dalla fine dell'intervento, comunque insufficienti a garantire una messa a regime delle attività post-intervento, risultano ancora meno adeguati a cogliere gli effetti di un intervento su un'azienda di nuova costituzione.

Sono stati richiesti ai beneficiari i dati riguardanti le Unità Lavorative-Anno (ULA, la cui definizione e metodologia di calcolo sono state indicate ai beneficiari tramite un apposito allegato per garantire uniformità alle risposte) relativi a due anni solari: l'anno precedente la domanda di ammissione al finanziamento ed il 2012. La scelta dell'anno iniziale è stata motivata dall'esigenza di garantire una rilevazione precedente a qualunque intervento ricollegabile al finanziamento, anche precedente alla concessione del finanziamento stesso.

I beneficiari che compongono il campione rappresentano varie tipologie di esercizi artigianali, commerciali e turistici. Le risposte ottenute hanno consentito di individuare in primo luogo la variazione delle ULA aziendali nell'intervallo temporale considerato, e quindi un tasso di variazione delle ULA per unità di investimento. Tale tasso è stato calcolato separatamente per ciascuna delle due misure in oggetto: si è quindi definito un tasso di "rendimento occupazionale dell'investimento" per la misura 312 (comprensivo degli interventi sulla sottomisura 312a e sulla sottomisura 312b), ed uno relativo alla sottomisura 313b. I due tassi così ottenuti sono stati poi applicati all'ammontare complessivo degli investimenti per i progetti conclusi sulla misura 312 e sulla sottomisura 313b.

Sono stati così stimati i valori assunti dall'indicatore R8 per le sottomisure 312a, 312b e 313b. Non si tratta quindi di una quantificazione effettiva al 31/12/2013, ma di una stima del valore reale effettivamente raggiunto dall'indicatore.

Questi risultati vanno inoltre considerati con ulteriore cautela, in quanto scaturiscono da un'estrapolazione su una base campionaria limitata (la cui bassa numerosità non ha consentito peraltro di individuare ed eliminare eventuali dati che si discostassero in maniera eccentrica rispetto alla media).

**Tabella 8.3 – Misure Leader: stima indicatori per misura e percentuale di raggiungimento target al 31/12/2013 (estrapolazioni su investimento)**

Stima indicatori – estrapolazioni su investimento			% raggiungimento target
ULA	Stima indicatore per 312a	12,06	40%
ULA	Stima indicatore per 312b	7,88	
ULA	Stima indicatore per 312	19,94	-19%
ULA	Stima indicatore per 313b	- 14,94	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

I dati (tabella 8.3) suggeriscono che la misura 312 stia raggiungendo risultati piuttosto soddisfacenti, con una stima dell'indicatore vicina alle 20 ULA aggiuntive, delle quali 12 sono riferibili alla sottomisura 312a, e circa 7,9 alla 312b. Il totale stimato per la 312 ammonta dunque, in questa fase di avanzamento, ad un valore superiore al 40% del target individuato in sede di programmazione.

Pur con i limiti legati alla bassa numerosità campionaria, questo risultato appare nel complesso accettabile se lo si legge alla luce della perdurante fase recessiva. Va inoltre considerato il fatto che la misura 312 (come anche la 313) è stata interpretata dai GAL e dai beneficiari più come uno strumento di sostegno al mantenimento di attività in territori marginali, e quindi come presidio di vitalità sociale e di servizi, che non come un incentivo all'incremento dell'occupazione.

Nel caso della misura 313b, come già evidenziato, anche per l'indicatore R7, le previsioni appaiono significativamente più negative. La variazione delle ULA aziendali alla fine del 2013 segna un valore negativo, con quasi 15 ULA di diminuzione (tabella 8.3).

Si ricorda quanto già richiamato, con riferimento all'indicatore R7, sulle valutazioni svolte dall'IRPET sul settore turistico regionale, che consentono di contestualizzare i dati occupazionali in oggetto.

Per questo indicatore è stata anche impostata una rilevazione di carattere controfattuale. Come si vede in tabella 1 dell'allegato "Misure Leader", limitatamente ai beneficiari oggetto di rilevazione campionaria le ULA mostrano una variazione lievemente negativa in valore assoluto (-1,16) risultante di un andamento lievemente positivo per la 312 (+0,66) e di un andamento opposto, più marcato, per la 313b (-1,82). Questi dati assumono tuttavia una connotazione più positiva quando li si confronta con i dati che i beneficiari stessi hanno ipotizzato in assenza del finanziamento. L'ipotesi controfattuale induce infatti a congetturare, in assenza degli interventi, una lieve riduzione delle ULA per la 312 (-0,34) ed una maggiore diminuzione per la 313b (- 4,25), che comportano una variazione complessiva pari a -4,59 ULA. Tale differenza, rapportata al totale degli investimenti finora portati a termine sulla misure in oggetto suggerisce una possibile occupazione aggiuntiva di circa 88 ULA come conseguenza degli investimenti stessi.

Per questo indicatore è stata anche impostata una **rilevazione di carattere controfattuale**. Limitatamente ai beneficiari oggetto di rilevazione campionaria, le ULA mostrano una variazione lievemente negativa in valore assoluto (-1,16) risultante di un andamento lievemente positivo per la 312 (+0,66) e di un andamento opposto, più marcato, per la 313b (-1,82). Questi dati assumono

tuttavia una connotazione più positiva quando li si confronta con i dati che i beneficiari stessi hanno ipotizzato in assenza del finanziamento. L'ipotesi controfattuale induce infatti a congetturare, in assenza degli interventi, una lieve riduzione delle ULA per la 312 (-0,34) ed una maggiore diminuzione per la 313b (- 4,25), che comportano una variazione complessiva pari a - 4,59 ULA. Tale differenza, rapportata al totale degli investimenti finora portati a termine sulla misure in oggetto suggerisce una possibile occupazione aggiuntiva di circa 88 ULA come conseguenza degli investimenti stessi.

**Tabella 8.5 – Misure Leader: controfattuale in termini di variazione di ULA**

ULA aggiuntive stimate al 31/12/2013	5
ULA aggiuntive rispetto a controfattuale stimate al 31/12/2013	88

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## 1.9. Indicatore di risultato n. 9 (R9): numero di turisti in più

### Descrizione

L'indicatore R9 misura il numero aggiuntivo di visite turistiche nelle aree rurali come effetto degli investimenti supportati dal PSR e finalizzati sia alla creazione di nuove imprese turistiche che alla realizzazione delle infrastrutture di supporto al settore turistico.

### Misure correlate

La Misura che contribuisce in via esclusiva alla valorizzazione dell'indicatore è la 313 "Incentivazione di attività turistiche", il cui obiettivo è quello di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, incentivando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale, e agrituristico.

La Misura si articola in due sottomisure:

- a) creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici, che prevede il sostegno alla:
  - creazione di infrastrutture su piccola scala, quali ad esempio: uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica; infrastrutture ricreative; segnaletica turistica e agrituristica; realizzazione di servizi telematici multimediali innovativi (es. digitale terrestre), pubblici e gratuiti; interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici;
  - commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale per sostenere l'offerta turistica e agrituristica.
- b) Sviluppo delle attività turistiche, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, nonché al sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture di cui all'interlinea precedente, per lo svolgimento di attività ricreative e sportive.

### Fonti

- Dati ARTEA relativi all'anagrafica dei beneficiari e alle istanze presentate
- Interviste dirette ai beneficiari

L'utilizzo dei dati provenienti dalle principali fonti statistiche, in particolare relativi alla consistenza degli esercizi ricettivi e al movimento turistico nelle aree interessate dagli interventi, può offrire un termine di paragone per validare l'attendibilità delle estrapolazioni.

## Metodologia di calcolo

Il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore limitandosi a suggerire, alla voce "metodo di raccolta delle informazioni/buone pratiche", la creazione di un banca dati per il monitoraggio delle presenze e degli arrivi nelle infrastrutture turistiche finanziate dal PSR.

In considerazione delle finalità e degli investimenti previsti, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*), l'indicatore può essere dettagliato nel modo seguente:

- numero di presenze turistiche presso le strutture ricettive oggetto di intervento
- numero di visitatori presso le strutture turistiche, ricreative, di servizio beneficiarie degli interventi.

Poiché le due articolazioni riguardano aspetti diversi, ancorché complementari, del fenomeno turistico, si è ritenuto opportuno sviluppare in questa sede la prima delle due, per dedicare alla seconda uno specifico indicatore aggiuntivo AggR3 "numero di fruitori dei servizi di informazione e promozione turistica". Si rimanda pertanto al relativo allegato.

Per quanto riguarda il primo punto, la metodologia utilizzata ha previsto la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad alcuni beneficiari-campione delle misure in oggetto. Le risposte ottenute hanno consentito di individuare un tasso di variazione medio in termini di presenze turistiche (pernottamenti) e di arrivi per unità di investimento. La variazione è stata calcolata confrontando i dati relativi all'ultimo anno precedente alla concessione del finanziamento (2009) con quelli riferiti al 2012. Tale tasso, applicato all'ammontare complessivo degli investimenti realizzati, ci ha restituito una stima dell'indicatore.

Quindi, la stima del numero di presenze turistiche aggiuntive derivante dall'investimento effettuato può essere calcolato come<sup>10</sup>:

$$\Delta Pr = INV * r$$

Dove  $\Delta Pr$  è la variazione delle presenze turistiche, INV è il volume dell'investimento ed  $r$  è il tasso di variazione dell'occupazione per unità di investimento nell'intervallo di tempo considerato, che rappresenta quindi il tasso di rendimento medio dell'investimento, in termini di presenze turistiche.

In sede di quantificazione finale dell'indicatore questa rilevazione verrà, ove possibile, integrata con quella di altre informazioni utili alla valutazione, con particolare riferimento a:

- tipologia di beneficiari, così da mettere in evidenza l'impatto della misura sull'imprenditoria giovanile e femminile;
- tipologia di intervento, in modo da rilevare se si tratta di progetti di adeguamento, ampliamento o miglioramento;

<sup>10</sup> Una formula analoga è stata impiegata per la stima degli arrivi.

- localizzazione dell'investimento, per rilevare la concentrazione degli investimenti in aree turistiche o meno;
- effetti ambientali dell'intervento;
- effetti dell'intervento sul posizionamento delle strutture sui mercati;
- inserimento dell'intervento in un progetto integrato di area.

### Quantificazione dell'indicatore

Al 31/12/2013 i progetti conclusi nell'ambito della misura 313, che concorre in via esclusiva alla valorizzazione dell'indicatore R9, sono 87, così suddivisi:

**Tabella 9.1 – Misure Leader 313 aA, 313aB, 313b: spesa pubblica e investimento al 31/12/2013**

Misure	Progetti conclusi	Spesa pubblica	Investimento
313aA	27	1.304.366,23	1.456.192,37
313aB	4	70.968,89	143.222,18
313b	56	2.080.327,48	5.617.381,55
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>3.455.662,60</b>	<b>7.216.796,10</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

La stima dell'indicatore per l'anno 2013 si è concentrata sulla sottomisura 313b, a cui si riconduce la maggioranza dei progetti conclusi (tabella 9.1), considerando anche il fatto che per la sottoazione 313aA, vista la tipologia di interventi che finanzia, è stato predisposto l'indicatore aggiuntivo AggR3.

La stima è stata elaborata attraverso la somministrazione di appositi questionari di rilevazione ad alcuni beneficiari-campione della sottomisura in oggetto.

I questionari sono stati strutturati secondo sezioni distinte:

- una sezione anagrafica, comune per tutti, con i dati relativi al tipo di attività, alla localizzazione, alla misura su cui si è ottenuto il contributo, alla tipologia di intervento e all'ammontare di spesa pubblica ed investimento complessivo;
- una sezione specifica per ciascuno degli indicatori interessati (R7, R8 ed R9), con le domande pertinenti alla quantificazione di quel determinato indicatore.

A ciascun beneficiario inserito nel campione sono state inviate la sezione anagrafica comune e quelle relative all'indicatore, o agli indicatori, pertinenti rispetto alla misura su cui il beneficiario ha ottenuto il contributo.

Il campione è composto esclusivamente da aziende non di nuova costituzione. Questo nella convinzione che i tempi trascorsi dalla fine dell'intervento, comunque insufficienti a garantire una messa a regime delle attività post-intervento, risultano ancora meno adeguati a cogliere gli effetti di un intervento su un'azienda di nuova costituzione.

Le domande riguardavano le presenze turistiche (pernotti) nelle strutture oggetto di rilevazione (le cui tipologie spaziano dall'albergo al rifugio al villaggio turistico) nell'anno precedente all'ammissione a finanziamento e nel 2012. Si è così potuto calcolare un tasso di variazione delle presenze (pernotti) per unità di investimento, che è stato poi applicato all'ammontare complessivo degli investimenti realizzati per la sottomisura. La variazione è stata calcolata confrontando l'ultimo anno precedente alla concessione del finanziamento con il 2012.

Le risposte ottenute hanno consentito di individuare il numero di presenze (pernottamenti) e di conseguenza un tasso di variazione delle presenze per unità di investimento, che è stato poi estrapolato sulla base del totale degli investimenti relativi ai progetti conclusi e pagati, per la sottomisura, al 31/12/2013.

E' stato così stimato il valore assunto dall'indicatore R9 per la sottomisura 313b. E' opportuno ribadire, analogamente a quanto già argomentato per gli indicatori R7 ed R8, che non si tratta di una quantificazione effettiva al 31/12/2013, ma di una stima del reale valore reale raggiunto dall'indicatore a quella data.

La cautela con la quale vanno letti questi risultati è inoltre giustificata dalla base campionaria limitata su cui è stata svolta l'estrapolazione (la bassa numerosità non ha consentito peraltro di individuare ed eliminare eventuali dati che si discostassero in maniera eccentrica rispetto alla media).

I dati indicano un andamento inequivocabilmente negativo delle presenze turistiche nelle aziende oggetto di intervento. Si rileva infatti una diminuzione nelle presenze che, rapportata al totale dei progetti conclusi alla fine del 2013, supera le 69 mila (tabella 9.2).

E' stato stimato anche il dato sugli arrivi, che diminuiscono anch'essi per un ammontare pari a circa la metà rispetto al calo delle presenze.

**Tabella 9.2 – Misure Leader: stima indicatori per misura e percentuale di raggiungimento target al 31/12/2013 (estrapolazioni su investimento)**

ARRIVI	Stima indicatore per 313b	-31.710,12	
PRESENZE	Stima indicatore per 313b	-69.520,71	-5,94%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Si conferma dunque una sofferenza delle aziende impegnate nel settore turistico, secondo quanto già osservato con riferimento agli indicatori R7 ed R8, le cui radici vanno presumibilmente al di là delle scelte di investimento effettuate grazie alla misura, e si riallacciano alla generale fase di recessione ed alle difficoltà specifiche del settore. Si ricorda quanto già richiamato sulle valutazioni svolte dall'IRPET sul settore turistico regionale, che consentono di contestualizzare i dati turistici in oggetto.

## **1.10. Indicatore di risultato n. 10 (R10): popolazione rurale utente di servizi migliorati**

### **Descrizione**

L'indicatore R10 fa riferimento alla popolazione in aree rurali che beneficia del miglioramento dei servizi finanziati a valere sulle Misure del PSR.

### **Misure correlate**

Le Misure correlate con l'indicatore sono:

- 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”,
- 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”,
- 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

La misura 321 è collegata prioritariamente all'obiettivo del PSR di "rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali", volto ad evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento. La possibilità di rafforzare la rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, da un lato consente di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsistema economico; in sostanza la misura tende a migliorare le condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali.

L'arricchimento e l'estensione dei servizi sociali nelle aree rurali riveste il duplice ruolo di favorire la qualità della vita delle popolazioni presenti e di rigenerare alcuni valori e stili di vita che sono propri di questi territori. Per quanto riguarda gli altri ambiti di intervento della misura (il sistema distributivo, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le TIC), le finalità sono chiaramente di fornire un sostegno sia alle popolazioni rurali che all'economia di quelle zone; relativamente alla sottomisura c) è evidente il contributo specifico della stessa al raggiungimento dell'obiettivo n. 8 del PSR "promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili".

La misura inoltre, poiché programmata e gestita con metodo LEADER, contribuisce in maniera sostanziale anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici "rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e "valorizzazione delle risorse endogene dei territori".

La misura si articola in quattro sottomisure:

- a) 321a "Reti di protezione sociale nelle zone rurali",
- b) 321b "Servizi commerciali in aree rurali",
- c) 321c "Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali",
- d) 321d "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)" (non attivata).

La misura 322 si propone di favorire la permanenza della popolazione nelle zone rurali ed il loro ripopolamento. L'obiettivo è quello di rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzandone il tessuto sociale, mediante la riqualificazione degli stessi, coerentemente con le strategie delineate nel Piano di Indirizzo Territoriale 2005-2010 della Regione Toscana. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone.

La misura prevede il sostegno ad interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e distanti dalle sedi dei principali servizi pubblici (sanitari, scolastici e amministrativi). Tali interventi dovranno essere strutturati per migliorare la vitalità dei centri: creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione, creazione e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione, recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive.

La misura 323 opera in due direzioni, rappresentate dalle sottomisure in cui si articola. Da un lato, mira a conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000 e a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse naturalistico. Dall'altro, mira a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

## Fonti

L'indicatore viene calcolato utilizzando fonti secondarie, quali ad esempio i sistemi statistici regionali o nazionali. In particolare per la quantificazione dell'indicatore al 31/12/2013 sono stati utilizzati i dati relativi alla popolazione per Comune elaborati da Demo-Istat, aggiornati al 31/12/2012.

Ove ritenuto opportuno, per supportare o dettagliare i dati da fonte secondaria, potranno essere utilizzate anche fonti primarie, a livello di singolo progetto, attraverso rilevazione diretta presso i responsabili degli interventi.

## Metodologia di calcolo

Il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore limitandosi a suggerire, alla voce "metodo di raccolta delle informazioni/buone pratiche", di considerare la popolazione delle aree supportate in cui ricadono gli interventi finanziati. A tale riguardo si considera la popolazione residente nei Comuni nei quali sono stati realizzati gli interventi. Tale popolazione può essere considerata una valida proxy della numerosità dei soggetti direttamente o potenzialmente fruitori dei servizi migliorati grazie agli interventi.

La progressione dell'indicatore è dunque legata non alla variazione di popolazione residente nei Comuni, ma al progressivo aggregarsi delle popolazioni comunali che si aggiungono a quelle che possono beneficiare dei servizi migliorati al completamento successivo dei vari progetti.

La rilevazioni dovrebbero essere effettuate successivamente al completamento dei progetti.

## Quantificazione dell'indicatore

Al 2013 i **progetti conclusi** nell'ambito delle 3 misure che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R10 sono **132**, così suddivisi (per misura e sottomisura):

**Tabella 10.1 – Misure Leader 321a, 321b, 321c, 322, 323b: spesa pubblica e investimento al 31/12/2013**

Misure	Progetti conclusi	Spesa pubblica	Investimento
LEA321a	24	2.431.211,51	2.831.692,57
LEA321b	29	2.237.166,32	2.612.334,07
LEA321c	4	441.576,01	953.971,25
LEA322	40	3.913.780,45	6.093.118,85
LEA323b	35	4.302.674,56	4.931.129,52
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>13.326.408,85</b>	<b>17.422.246,26</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Il numero dei progetti completati su tutte le misure ed azioni segna un progresso significativo (+300% rispetto al 2012) con una netta prevalenza ancora per la Misura 322.

Confrontando i dati dell'investimento complessivo e della spesa pubblica, la Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e la Misura 323b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" continuano a dimostrare una spiccata attrattività per le fonti di finanziamento esterne, con un volume di investimenti complessivo molto superiore alla quota di finanziamento pubblico assentito.

E' evidente dunque che la gestione Leader ha svolto un ruolo attivo nella capacità di coinvolgere interessi privati intorno alla realizzazione di opere di cui beneficia l'intera comunità.

Modesto è ancora il livello di realizzazione per la Misura 321c, relativa all’approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, che contribuisce a mantenere l’intera Misura ancora lontana dal target prefissato. Analogo scostamento è rilevabile per la Misura 323; tuttavia ambedue le Misure si avvicinano al 50% del target con l’annualità 2013, e potranno realizzare ulteriori progressi nelle annualità residue (fino al 2015) entro la scadenza del programma.

Per quanto riguarda invece la Misura 322, i dati di realizzazione confermano la netta sottovalutazione del concorso potenziale di questa Misura all’indicatore: la Misura continua a registrare un evidente successo di realizzazione, dovuto probabilmente alla sua capacità di intercettare bisogni specifici dei territori, mentre perdura l’efficienza attuativa.

**Tabella 10.2- Indicatore R10 - Valore al 31/12/2013**

Misura	Popolazione utente di servizi migliorati		
	Valore cumulato all’anno 2013	Obiettivo	Percentuale di raggiungimento
<b>321- Servizi all’economia e alla popolazione rurale</b>	229.195	500.000	46%
<b>322 –Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</b>	179.962	52.000	346%
<b>323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	211.466	500.000	42%
Totale	620.623	1.052.000	59%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## **1.11. Indicatore di risultato n. 11 (R11): migliore diffusione di internet nelle zone rurali**

### **Descrizione**

L’indicatore R11 misura l’incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali e può essere espresso come “numero di abitanti che ha accesso ad un collegamento internet a banda larga (ADSL)”. L’indicatore è dunque rappresentativo del miglioramento dei servizi di base sia per l’economia locale che per la popolazione rurale.

### **Misure correlate**

- 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”.

L’indicatore in questione è correlato soprattutto alla Misura 321, sottomisura d) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC). Infatti, una delle priorità individuate in relazione alle ‘nuove sfide’ consiste in un rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale derivante dalla impossibilità per i cittadini e le imprese, collocati nelle aree a forte marginalizzazione, di accedere alle infrastrutture in banda larga; a tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella della ‘Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi terrestri senza fili, satellitari, o una combinazione di tali sistemi)’ e del ‘Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti’. Tali interventi dovevano contribuire all’obiettivo di arrivare ad una copertura totale del territorio regionale con la banda larga, con una velocità minima pari a 7 Mb, sfruttando tutte le tecnologie disponibili.

La sottomisura, la cui attuazione era prevista tramite metodo Leader, non è stata tuttavia attivata da alcun GAL, in quanto gli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale sono stati finanziati con altri strumenti di programmazione.

## Fonti

---

La metodologia per la quantificazione dell'indicatore si sarebbe dovuta basare su fonti primarie, a livello di singolo progetto, attraverso rilevazione diretta presso i responsabili degli interventi, con un supporto informativo fornito da fonti secondarie, quali ad esempio:

- Banca dati INFRATEL Italia;
- Istituto G. Tagliacarne (anni vari), Indice delle strutture e reti per la telefonia e la telematica a base provinciale,
- ISTAT (anni vari), Demografia in cifre (popolazione residente nei comuni toscani suddivisa per età e genere)
- ISTAT (2008 e aggiornamenti), Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui;
- ISTAT (2008 e aggiornamenti), Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni locali;
- Informazioni desunte dal progetto regionale "Banda larga nelle aree rurali della Toscana".
- ISTAT (vari anni), Cittadini e nuove tecnologie;
- Ministero dello sviluppo economico – Piano nazionale banda larga.

## Metodologia di calcolo

---

Il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore limitandosi a suggerire, alla voce "metodo di raccolta delle informazioni/buone pratiche", di comparare la penetrazione di Internet nei settori finanziati tra l'anno in cui viene richiesto il supporto e quello del completamento del progetto, facendo la differenza per ogni area supportata.

## Quantificazione dell'indicatore

---

L'indicatore non viene quantificato poiché la misura 321, sottomisura d, non è stata attivata.

## 2. INDICATORI AGGIUNTIVI LEADER

---

Gli indicatori presentati in questa sezione sono indicatori aggiuntivi proposti per l'asse Leader.

In occasione della Relazione Tematica 2012 LEADER "Analisi della logica di intervento delle SISL e definizione del set di indicatori", era stato individuato dal Valutatore, attraverso un confronto partecipato con tutti i GAL toscani, un articolato set di indicatori aggiuntivi che rispondeva a diverse esigenze informative, in particolare:

- fornire ulteriori informazioni, aggiuntive rispetto a quelle fornite dagli indicatori comuni, utili alla valutazione degli esiti (realizzazioni, risultati ed impatti) delle misure realizzate in toto o in parte con il metodo LEADER;
- fornire indicazioni utili a valutare l'apporto specifico dato dal metodo LEADER alla programmazione ed all'implementazione del PSR Toscana 2007-2013, il "valore aggiunto" LEADER richiamato tra gli altri documenti dalla Relazione Speciale n.5 del 2010 della Corte dei Conti Europea;
- fornire elementi quantitativi e spunti anche qualitativi di riflessione ai GAL per valutare l'efficacia della propria attività ed individuare ambiti di miglioramento.

Il carattere pilota di questa attività era anche orientato a fornire al Valutatore, alla Regione Toscana e ad ARTEA, oltre che ai GAL stessi, elementi di riflessione utili ai fini dell'impostazione di un più efficace sistema di monitoraggio per il futuro ciclo di programmazione 2014-2020.

Il confronto con i GAL ha portato all'individuazione di un set di indicatori aggiuntivi composto da

- indicatori aggiuntivi di prodotto;
- indicatori aggiuntivi di risultato;
- indicatori aggiuntivi di impatto;
- indicatori aggiuntivi di carattere procedurale.

Il confronto più approfondito svolto con ARTEA ha poi portato all'eliminazione di alcuni indicatori, per i quali la quantificazione non era possibile sulla base delle informazioni disponibili nel sistema ARTEA o altrimenti reperibili, ed alla parziale riformulazione di altri. Si è quindi giunti alla definizione del set finale di indicatori aggiuntivi.

Si riportano in questa sede le schede relative agli indicatori aggiuntivi di risultato ed a quelli di carattere procedurale. La quantificazione degli indicatori aggiuntivi di impatto è allo stato prematura, e sarà oggetto di attenzione in futuro.

Gli indicatori aggiuntivi di prodotto sono di competenza di ARTEA e della Regione.

In merito a questi ultimi, peraltro, il Valutatore ha condotto delle analisi sui dati reperibili nel sistema ARTEA, che ha portato all'identificazione degli indicatori aggiuntivi di prodotto effettivamente quantificabili sulla base delle informazioni ivi presenti e l'individuazione delle procedure per l'elaborazione dei dati contenuti nel database di ARTEA. In particolare sono state prodotte delle tabelle di raccordo tra le voci presenti nel database di ARTEA, riguardanti le tipologie di investimento realizzate, e le voci nelle quali si articolano alcuni degli indicatori aggiuntivi di prodotto. Tali articolazioni, inizialmente definite sulla base delle tipologie di intervento previste nel PSR per le varie Misure, sono state in alcuni casi riformulate proprio per renderle quantificabili sulla base dei dati presenti nel database di ARTEA.

Per gli indicatori aggiuntivi di prodotto non quantificabili con le informazioni presenti nel sistema, il Valutatore ha invece richiesto il supporto dei GAL per il reperimento delle informazioni utili alla loro quantificazione. I GAL hanno ricavato tali informazioni dalle fonti documentali in loro possesso (documentazioni di progetto, verbali di collaudo ecc.) e ove necessario dal contatto diretto con i soggetti beneficiari degli interventi e/o gestori delle strutture oggetto di intervento.

## **Premessa metodologica**

---

La quantificazione degli indicatori aggiuntivi è avvenuta a cura dei GAL, in costante coordinamento con il Valutatore. Un primo confronto sul processo di quantificazione è avvenuto durante un incontro presso la Regione Toscana, e ad esso sono seguiti numerosi contatti via telefonica/skype o per e-mail tra ciascun GAL ed il Valutatore, che nel frattempo sviluppava per altri versi i contatti e lo scambio di informazioni con ARTEA.

Ciascun GAL ha quindi quantificato gli indicatori sulla base di un prospetto di rilevazione comune predisposto dal Valutatore in formato Excel. Alla determinazione quantitativa si sono spesso affiancate note esplicative e la predisposizione in diversi casi di schede specifiche che consentissero al Valutatore di comprendere il percorso che aveva condotto alla definizione del valore numerico (tale schede sono citate nel prosieguo dell'allegato quando ritenute di interesse, si veda in particolare le schede dell'AggR1 e dell'AggR4).

Dopo gli invii ulteriori contatti tra GAL e Valutatore hanno consentito di chiarire alcuni dubbi e quantificazione e rendere più omogenei i dati.

Si propongono due ultime notazioni:

1. Nelle tabelle che presentano i dati sono presenti le seguenti abbreviazioni:

- N.A. = misura non attivata dal GAL
- n.d. = dato non disponibile perché non comunicato o comunicato in modo non quantificabile

2. Il GAL Garfagnana non ha inviato dati, è stato quindi inserito formalmente nelle tabelle ma senza alcuna quantificazione, con le indicazioni "N.A." o "n.d." a seconda della misura in oggetto.

### **2.1. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR1**

---

**Numero (assoluto e percentuale) di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecniche. Di cui per - innovazione di prodotto - innovazione di processo**

#### **Descrizione**

---

L'indicatore è stato definito sulla base dell'estensione ad altre Misure dell'indicatore comune di risultato R3, già previsto dal QCMV per le Misure 121,122, 123 e 124 dell'asse 1. L'applicazione alle Misure in oggetto (312a, 312b e 313b) ha comportato una revisione nella definizione dell'indicatore stesso, con riferimento alle due tipologie nelle quali si articola, ridefinite sulla base della distinzione tra innovazioni orientate alla realizzazione di nuovi prodotti o servizi (prima tipologia), ed innovazioni orientate al miglioramento dei processi produttivi o delle modalità di erogazione dei servizi (seconda tipologia).

## Misure correlate

---

Le Misure correlate all'indicatore sono:

- Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese"- Sottomisura a "Sviluppo delle attività artigianali".
- Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese"- Sottomisura b "Sviluppo delle attività commerciali".
- Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Sottomisura b "Sviluppo delle attività turistiche".

## Fonti

---

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

## Metodologia di rilevazione e calcolo

---

Il concetto di innovazione e quello ad esso collegato di "introduzione di nuovi prodotti o nuove tecniche" è oggetto di innumerevoli e spesso contrastanti riflessioni. Nel corso dei confronti avuti a più riprese con i GAL è stato sottolineato come le specificità dell'approccio LEADER riguardo alle finalità perseguite, alla tipologia di beneficiari (nel caso specifico attività artigianali, commerciali e turistiche) ed ai contesti territoriali tendenzialmente marginali nei quali il GAL opera, debba portare ad una lettura dell'innovazione concretamente calata nel contesto socio-culturale ed economico di riferimento. E' stato considerato come anche piccoli elementi innovativi (si pensi all'acquisto di un macchinario che consenta un risparmio energetico, la riduzione degli scarti di lavorazione, l'ampliamento della gamma di beni o servizi offerti al cliente) possano avere un impatto determinante sulla sopravvivenza di quella attività in quel luogo, e magari fungere da stimolo ed esempio per altri soggetti locali.

E' apparso dunque inevitabile privilegiare una interpretazione in parte qualitativo-descrittiva di ciò che va considerato innovativo, per quell'azienda e in quel contesto. È stato inoltre concordato, dopo approfondite riflessioni partecipate tra i GAL e il Valutatore, che hanno condotto ad una interpretazione condivisa degli obiettivi della misurazione, che fosse proprio il GAL il soggetto meglio in grado di interpretare queste specificità. Sempre in seguito a tali riflessioni si è ritenuto di rivedere l'iniziale tripartizione dell'indicatore (innovazione di ripristino, di adeguamento, di anticipazione), mutuata dalla metodologia sviluppata per l'indicatore comune di risultato R1, con una articolazione tra innovazioni di prodotto e di innovazioni di processo.

Con queste premesse, i GAL hanno passato in rassegna i progetti conclusi e collaudati con esito positivo riferiti alle tre Misure in oggetto. Per ciascuno dei progetti per i quali sono stati evidenziati gli elementi innovativi è stata compilata una breve scheda descrittiva della tipologia di innovazione proposta, distinguendo appunto tra innovazioni di processo e di prodotto (con la consapevolezza di quanto queste due tipologie siano a volte intrecciate e non separabili). La predisposizione di queste schede ha inoltre consentito al Valutatore di riconfermare l'omogeneità dell'approccio dei vari GAL nel valutare il carattere innovativo o meno dell'intervento.

## Quantificazione dell'indicatore

---

I dati disponibili hanno consentito di produrre le due tabelle che seguono, riferite rispettivamente alla numerosità assoluta e percentuale dei progetti con elementi innovativi.

**Tabella 2.1 AggR1 - Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche: valori assoluti**

	App. Aretino		Etruria		FAR Maremma		Garfagnana		Lunigiana		Siena		Start		Totale x Misura	
	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc
312a	0	30	2	2	0	4	n.d.	n.d.	4	10	18	2	0	15	24	63
312b	11	7	1	0	3	0	n.d.	n.d.	4	9	0	0	0	0	19	16
313b	5	0	0	1	5	1	n.d.	n.d.	3	1	0	0	0	2	13	5
Tot x GAL	16	37	3	3	8	5	n.d.	n.d.	11	20	18	2	0	17	56	84

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

**Tabella 2.2 AggR1 - Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche: valori percentuali sul totale dei progetti saldati**

	App. Aretino		Etruria		FAR Maremma		Garfagnana		Lunigiana		Siena		Start	
	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc	Prod	Proc
312a	0%	49%	n.d.	n.d.	0%	16%	n.d.	n.d.	28%	72%	24%	3%	0%	88%
312b	18%	11%	n.d.	n.d.	18%	0%	n.d.	n.d.	31%	69%	0%	0%	0%	0%
313b	8%	0%	ndc.	n.d.	21%	13%	n.d.	n.d.	75%	25%	0%	0%	0%	33%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

In merito ai valori assoluti, si può notare anzitutto una certa numerosità complessiva dei progetti nei quali i GAL hanno riconosciuto, in accordo con il Valutatore, elementi di innovatività. Occorre tenere presente che il carattere innovativo, di processo o di prodotto, non corrisponde alle finalità principali delle Misure in oggetto, che mirano piuttosto a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche di piccola scala che contribuiscano a garantire una qualità di vita adeguata e ad evitare lo spopolamento. Come recita, ad esempio, il PSR per la Misura 312, si punta ad "incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente" (PSR vers.9, pag. 276). In quest'ottica l'introduzione di elementi di effettiva innovazione, se pure rapportata al contesto socio-tecnico di riferimento, non costituisce sempre e necessariamente un elemento centrale nella valutazione.

Elementi innovativi sono stati riscontrati in particolare negli interventi finanziati con la Sottomisura 312a, relativa alle attività artigianali, un risultato prevedibile considerata la tipologia di beneficiari e le caratteristiche tecniche delle aziende artigianali rispetto alle altre due tipologie. Questo è vero, ad esempio, per il GAL Appennino Aretino, che ha riconosciuto elementi innovativi di prodotto o di processo nel 70% degli interventi conclusi per la Sottomisura 312a, contro il 37% ed il 33% rispettivamente per le Sottomisure 312b (attività commerciali) e 313b (attività turistiche), e per il GAL Siena, che ha individuato 20 progetti con elementi innovativi, tutti concentrati nella Misura destinata all'artigianato. Fa eccezione il GAL FAR Maremma, che vede una prevalenza anche percentuale dei progetti innovativi nella Sottomisura 313b, mentre nel caso del GAL Lunigiana la 312a prevale in termini assoluti ma non in termini percentuali rispetto al totale dei progetti conclusi (ma si tratta di entrambi i casi di basse numerosità complessive).

Sul piano dei valori percentuali va peraltro rilevato come l'incompletezza dei dati (oltre che per il GAL Garfagnana in questa tabella non è stato possibile quantificare i dati per il GAL Etruria) e la bassa numerosità assoluta dei progetti inclusi inducano particolare cautela nelle riflessioni. Si rileva comunque una certa eterogeneità nelle percentuali registrate per ciascun GAL, che si può ricollegare in primo luogo ad una diversa incidenza dell'innovazione nei progetti finanziati dai diversi GAL, ma anche ad una difforme sensibilità dei GAL nel valutare un progetto come innovativo o meno. La lettura incrociata delle schede di rilevazione tra i vari GAL e ulteriori momenti di riflessione partecipata potranno consentire di aumentare il grado di omogeneità nell'interpretazione di questo indicatore nelle rilevazioni future.

Rispetto al rapporto tra le due tipologie di innovazione si rileva una chiara preponderanza delle innovazioni di processo, che però va totalmente ascritta alla Sottomisura 312a, la quale risente della prevalenza di progetti che prevedevano l'acquisizione di nuovi macchinari o strumentazioni, mentre per le altre due sottomisure, meno "pesanti" sul piano numerico, a prevalere sono le segnalazioni riferite alle innovazioni di prodotto, per lo più rappresentate da casi nei quali gli interventi (anche nella forma di nuovi strumenti) hanno reso possibile l'erogazione al cliente di nuovi servizi.

Un commento finale va riservato all'esercizio di quantificazione in sé. Se è vero che tale esercizio non ha potuto evitare una caratterizzazione di tipo descrittivo, inevitabilmente influenzata da valutazioni soggettive, la sua rilevanza è stata riconosciuta e condivisa dai GAL e dal Valutatore. La presenza di questo indicatore ha infatti spinto ad una riflessione congiunta su cosa si possa intendere per "innovazione" quando si abbia a che fare con misure Leader rivolte alla piccola impresa in aree rurali marginali. Le schede descrittive di supporto alla quantificazione predisposte dai GAL (di cui si mostra un esempio, adattato da un lavoro compiuto dal GAL START, nella tabella 3) costituiscono in questa prospettiva un risultato in sé e le riflessioni ivi svolte potranno avere una utilità in fase di definizione delle finalità e dei criteri di selezione per la prossima programmazione.

**Tabella 2.3 - Esempio di scheda predisposta dai GAL per la quantificazione dell'indicatore AggR1**

Beneficiario X	Innovazione di prodotto. Diversificazione ed espansione dell'attività attraverso l'acquisto di macchinari, attrezzature e software che consentono la realizzazione del prodotto XXX diversificando la produzione della società X che in precedenza realizzava solo...
Beneficiario Y	Innovazione di processo. Acquisto di un impianto di aspirazione, che migliora la sicurezza del luogo di lavoro e la performance ambientale dell'impresa, nonché la sua produttività.
Beneficiario Z	Non innovativo
.....	Non innovativo
.....	Innovazione di processo. Acquisto di un autoveicolo con allestimento per il trasporto e la rimozione di moto e autoveicoli. L'autoveicolo in oggetto, disponendo di un pianale più lungo rispetto a quelli già in dotazione all'officina, garantisce una maggiore efficienza nel ... ed è inoltre dotato di un dispositivo che aumenta il margine di sicurezza ...
.....	Non innovativo

## 2.2. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR2

### **Ammontare assoluto e percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento**

#### **Descrizione**

L'indicatore intendeva misurare l'eventuale investimento del beneficiario sull'intervento finanziario, eccedente rispetto alla compartecipazione obbligatoria, con l'obiettivo di interpretare l'effetto

moltiplicatore dei finanziamenti sul piano degli investimenti complessivi realizzati sul territorio da parte dei beneficiari dei finanziamenti stessi.

L'indicatore è stato eliminato perché le informazioni disponibili non ne consentivano una credibile quantificazione.

### Misure correlate

---

Le Misure correlate all'indicatore sarebbero state:

- Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”- Sottomisura a “Sviluppo delle attività artigianali”.
- Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”- Sottomisura b “Sviluppo delle attività commerciali”.
- Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” - Sottomisura b “Sviluppo delle attività turistiche”.

### Fonti

---

Non rilevanti

### Metodologia di rilevazione e calcolo

---

Non rilevante

### Quantificazione dell'indicatore

---

Non effettuata

## 2.3. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR3

---

### N° di fruitori dei servizi di informazione turistic a creati

#### Descrizione

---

L'indicatore misura l'incremento nel numero di fruitori dei servizi di informazione e promozione turistica creati grazie agli interventi finanziati nell'ambito della Misura 313.

Secondo quanto previsto dal PSR, i servizi di informazione e promozione turistica creati possono appartenere alle seguenti tipologie:

- a) uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica (...);
- b) infrastrutture ricreative (...);
- c) segnaletica turistica e agrituristica;
- d) servizi telematici multimediali innovativi (...).

L'indicatore risulta di complessa quantificazione. In particolare, dopo una ricognizione effettuata dai GAL sulle tipologie di intervento realizzate, si è ritenuto di poter procedere alla quantificazione solo con riferimento a due delle quattro tipologie previste: la tipologia a) uffici di informazione e accoglienza, e la tipologia d) servizi telematici. Per le tipologie b) e c) l'indicatore non risulta invece quantificabile, stante l'impossibilità di procedere ad una determinazione del numero dei fruitori.

## Misure correlate

La Misura correlata all'indicatore è:

Misura 313 – Sottomisura 313a - Azione 313aA: "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala".

## Fonti

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

## Metodologia di rilevazione e calcolo

L'indicatore, limitato agli interventi relativi alle infrastrutture ricreative ed alla segnaletica, è stato quantificato dai GAL sulla base della tipologia di interventi finanziati come desumibili dalla documentazione di progetto e dal contatto diretto con i beneficiari, che ha consentito di integrare le informazioni necessarie. Si è fatto anche ricorso ad indicatori dei flussi turistici ove pertinenti.

## Quantificazione dell'indicatore

I dati disponibili hanno portato alla seguente quantificazione.

**Tabella 2.4 AggR3 - Fruitori dei servizi di informazione turistica creati**

App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x Misura
500.000	7.385	N.A.	N.A.	2.600	121.584	1.791	631.569

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

Il valore complessivo dell'indicatore risulta fortemente influenzato dal dato registrato dal GAL Appennino Aretino. Il valore è in realtà legato ad un unico progetto realizzato del Comune di Cortona, che ha realizzato un investimento nel "Parco archeologico del Sodo" (che tutela siti etruschi nella località omonima) mettendo in rete questo sito con il museo MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona) e con il centro storico di Cortona. E' appunto la presenza nel progetto di tale centro storico, che registra un passaggio di 500.000 turisti l'anno, che ha portato alla quantificazione espressa nella tabella e che si è ritenuto di mantenere in quanto effettivamente pertinente agli obiettivi di valutazione, integrandola con questa necessaria nota esplicativa.

Anche il GAL Siena, data la specificità degli interventi rilevati, propone una quantificazione di ordine di grandezza elevata, mentre negli altri casi i valori sono nell'ordine delle poche migliaia di fruitori.

Appare evidente come il senso di questa quantificazione risieda una volta di più nell'esercizio di riflessione sulla natura degli interventi finanziati e sul tipo di impatto che essi possono avere sul visibilità e fruibilità del territorio, più che su una comparazione delle performance della Sottomisura in oggetto, obiettivamente non verificabile sulla base di questi dati quantitativi. Un dato numerico molto elevato, quale quello segnalato dall'Appennino Aretino, segnala un progetto i cui benefici ricadono su di un ampio universo di fruitori, ma che magari ha un impatto limitato e complementare su ciascuno di essi, mentre progetti focalizzati su un'area o un sito più specifici e meno collegati

risultano apprezzabili da un numero di persone più limitato, ma magari con effetti più concentrati e visibili.

Ulteriore spunto di riflessione scaturito dal confronto tra GAL e Valutatore è quello legato alla possibilità che, nel futuro ciclo di programmazione, il finanziamento dei progetti venga condizionato all'impegno del soggetto beneficiario o gestore a realizzare le azioni necessarie ad una rilevazione delle fruizioni dei beni o siti oggetto di intervento, almeno nei casi in cui tali azioni risultino praticabili. Questo potrebbe rendere la quantificazione dell'indicatore più precisa e più esaustiva, coprendo anche tipologie di intervento in questa occasione escluse dalla rilevazione.

## **2.4. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR4**

---

**(Popolazione rurale utente di servizi migliorati). Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati. Di cui – anziani – persone a bassa contrattualità – giovani – famiglie - minori**

### **Descrizione**

---

L'indicatore aggiuntivo propone una specificazione ed un'articolazione dell'indicatore comune di risultato R10 "*Popolazione rurale utente di servizi migliorati*" previsto dal QCMV per la Misura 321 "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione*". La specificazione riguarda il numero di fruitori effettivi dei servizi migliorati. L'articolazione riguarda le diverse tipologie di soggetti utenti dei servizi migliorati (tipologie desunte dal PSR): anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori.

### **Misure correlate**

---

La Misura correlata all'indicatore è:

Misura 321 "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*", Sottomisura 321a "*Reti di protezione sociale nelle zone rurali*".

### **Fonti**

---

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

### **Metodologia di rilevazione e calcolo**

---

L'indicatore esprime l'utenza effettiva delle strutture, ossia il numero di soggetti che effettivamente usufruiscono, nell'intervallo temporale considerato, dei servizi socio-assistenziali erogati, desumibili sulla base degli utenti registrati o variamente iscritti a ciascuna struttura erogatrice di servizi oggetto dell'intervento. La tipologia di servizio erogato consente l'attribuzione dei fruitori ad una o più delle tipologie previste. E' possibile che determinate strutture erogino servizi destinate a più di una tipologia di fruitori, nel qual caso la somma degli addendi potrà risultare maggiore del numero effettivo di soggetti fruitori (ad esempio un "centro giovani" che offra un aiuto nella ricerca di lavoro può considerarsi rivolto tanto alla tipologia "giovani" quanto alla tipologia "persone a bassa contrattualità").

Nei casi in cui una registrazione specifica dei fruitori non fosse disponibile, si è provveduto a stimare il dato, in accordo con i soggetti gestori o erogatori dei servizi.

## Quantificazione dell'indicatore

I dati disponibili hanno consentito di produrre la seguente tabella.

**Tabella 2.5 AggR4 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati per tipologia di utenti**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x Tipologia
Anziani	5	600	1.325	n.d.	100	90	62	2.182
Bassa contr.	4	2.500	0	n.d.	30	0	13	2.547
Giovani	0	2.500	0	n.d.	40	75	0	2.615
Famiglie	13	1.500	0	n.d.	18	0	0	1.531
Minori	0	0	0	n.d.	35	82	0	117
TOT x GAL	22	7.100	1.325	n.d.	223	247	75	8.992

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

I dati segnalano come la Sottomisura abbia già esplicitato i suoi effetti in modo significativo, con un parco di utenti dei servizi oggetto di intervento che si avvicina alle novemila unità, riconducibili alle varie categorie sensibili. Va peraltro notato che in alcuni casi c'è stato un doppio conteggio, che rende il dato aggregato in parte sovrastimato. Ci si riferisce ad esempio, come già evidenziato nella sezione "Metodologia di rilevazione e calcolo" ad alcuni progetti relativo a strutture per il primo impiego, i cui fruitori possono essere conteggiati sia tra i giovani sia tra le persone a bassa contrattualità. In questo senso il dato disaggregato assume un valore più pregnante, esprimendo comunque il numero di soggetti in quella particolare condizione di "sensibilità" sociale che la Sottomisura ha in qualche modo beneficiato, mentre il dato totale rileva più nel suo ordine di grandezza che per il suo valore preciso.

Rispetto alle tipologie indicate nell'articolazione dell'indicatore, riprese dal PSR, sono stati segnalati servizi destinati ad altre categorie sensibili, quali in particolare i portatori di handicap. Questa tipologia di fruitori potrebbe dunque essere oggetto, in future rilevazioni, di una quantificazione ad hoc. In questa occasione tale rilevazione non appare opportuna vista la non sistematicità delle comunicazioni a riguardo.

Va inoltre precisato che diversi fattori rendono poco significativo il confronto tra i dati proposti dai diversi GAL: l'impegno complessivo sulla Sottomisura, lo stato di avanzamento della stessa, la tipologia di servizi sui quali si è andati ad intervenire.

Anche in questo caso va sottolineato infine il carattere pilota della rilevazione ed il lavoro compiuto dai GAL per arrivare ad una stima ragionata dei valori assunti dall'indicatore, quando questi valori non fossero immediatamente desumibili dalla documentazione di progetto o dalle comunicazioni dei beneficiari. Alcuni GAL hanno anche predisposto tabelle di analisi riferite a ciascun progetto, motivando e circostanziando la quantificazione (si veda la tabella 6, redatta a titolo esemplificativo dal Valutatore a partire dalle schede proposte dal GAL Etruria e dal GAL Start). Tale pratica potrebbe essere generalizzata per le future quantificazioni dell'indicatore.

**Tabella 2.6 - Esempio di scheda predisposta dai GAL per la quantificazione dell'indicatore AggR4**

Beneficiario X	Descrizione progetto1	Dato stimato in base al flusso percepito
Beneficiario Y	Descrizione progetto 2	Dato attendibile derivato dai fruitori delle iniziative organizzate
		Dato certo ricavato dagli utenti registrati nella struttura
...	...	Dato stimato ma attendibile conteggiando gli utenti dei servizi settimanalmente.
...	...	Dato certo ricavato dagli iscritti al servizio
...	...	Dato attendibile, realizzato tramite conteggio con i gestori ed erogatori del servizio

## 2.5. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR5

### Potenza supplementare generata da impianti a biomassa (kWt)

#### Descrizione

L'indicatore misura l'incremento complessivo di potenza generata dagli impianti realizzati o trasformati. In particolare vanno sommate la potenza complessiva generata dagli impianti realizzati e l'incremento della potenza generata dagli impianti trasformati.

#### Misure correlate

La Misura correlata all'indicatore è:

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", Sottomisura 321c "Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali".

#### Fonti

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

#### Metodologia di rilevazione e calcolo

Il dato relativo alla potenza generata da ciascun impianto realizzato ed alla potenza supplementare generata da ciascun impianto trasformato è presente nella relazione tecnica di progetto.

#### Quantificazione dell'indicatore

La tabella riporta i dati acquisiti dai GAL. Per questo indicatore era stato definito anche un livello target, riportato nella riga sottostante a quella con la quantificazione dell'indicatore.

**Tabella 2.5 AggR5 - Potenza supplementare generata da impianti aa biomassa (kW)**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x tipol./ TARGET PSR
Raggiunto	N.A.	N.A.	N.A.	n.d.	0	0	130	130
Target	N.A.	N.A.	N.A.	2.400,0	300,0	400,00	900,0	4.000,0

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

La Sottomisura è stata attivata da quattro dei sette GAL. La quantificazione è avvenuta in realtà con riferimento ad un solo GAL e ad un solo progetto. Il GAL Start ha infatti realizzato due progetti su questa Sottomisura: l'ampliamento di una rete di teleriscaldamento a biomassa (che in quanto tale non ha comportato potenza aggiuntiva, ed ha quindi alimentato solo l'indicatore AggR6) e l'installazione di un impianto a biomasse destinato ad utenze pubbliche, la cui potenza in kW è quella riportata nella tabella. Negli altri casi i progetti non risultano ancora conclusi (GAL Siena) o non comportano potenza aggiuntiva.

Il valore assunto dall'indicatore risulta dunque ancora ampiamente al di sotto dei target.

## **2.6. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR6**

---

### **Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti e diminuzione del costo dell'energia per i fruitori**

#### **Descrizione**

---

L'indicatore composito misura due fenomeni: il numero delle utenze private e pubbliche dell'energia prodotta dagli impianti interessati dagli interventi e la diminuzione media del costo dell'energia per i fruitori dell'energia prodotta dagli impianti.

#### **Misure correlate**

---

La Misura correlata all'indicatore è:

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", Sottomisura 321c "Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali".

#### **Fonti**

---

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

#### **Metodologia di rilevazione e calcolo**

---

Le informazioni vengono elaborate o stimate dai soggetti gestori e comunicate ai GAL, laddove i dati presenti nella documentazione di progetto e confermati in sede di collaudo non siano sufficienti alla quantificazione.

Con riferimento alla seconda variabile oggetto di questo indicatore, la diminuzione del costo viene stimata dai gestori sulla base di una comparazione tra il costo effettivo per kWt dell'energia prodotta dalle biomasse utilizzate nell'impianto e il costo dell'energia prodotta dalle fonti non rinnovabili (fossili) utilizzate dai residenti che non si allacciano all'impianto oggetto di intervento, e che gli utenti utilizzavano in precedenza. La variazione del costo valorizzata nell'indicatore complessivo si ottiene come media tra quelle rilevate da ciascun GAL per i vari impianti oggetto di intervento. Come segnalato dal GAL Garfagnana, il confronto con le fonti fossili si può operare sulla base del costo medio corrente.

L'indicatore fa esclusivo riferimento alla diminuzione percentuale del costo dell'energia per kWt prodotta dagli impianti e non al costo sostenuto dai fruitori, per depurare la misurazione da altri

fattori, anche indipendenti dalle caratteristiche degli impianti, che influenzano quest'ultima variabile, come le accise, le proprietà termiche degli edifici, le tecniche di diffusione del riscaldamento, l'eventuale tendenza ad utilizzare maggiori quantità di energia in conseguenza del suo minore costo unitario.

## Quantificazione dell'indicatore

La tabella riporta i dati acquisiti dai GAL.

Per la seconda voce di questo indicatore era stato definito anche un livello target, riportato nella riga sottostante a quella con la quantificazione dell'indicatore.

**Tabella 2.6 AggR6 - Numero fruitori dell'energia prodotta dagli impianti e diminuzione costo energia**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	Tot. e media x tipol./ TARGET PSR
fruitori	N.A.	N.A.	N.A.	n.d.	80	25	30	135
diminuz. costo	N.A.	N.A.	N.A.	n.d.	n.q.	n.d.	30,0%	30%
target	N.A.	N.A.	N.A.	30,0%	30,0%	30,0%	30,0%	30,0%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

La Sottomisura è stata attivata da quattro dei sette GAL. Di questi solo tre hanno fornito dati. Il GAL Lunigiana ha quantificato solo il numero di fruitori, mentre il GAL Siena ha quantificato anche il risparmio, ma in termini assoluti invece che percentuali (4 mila euro annui).

Il numero dei fruitori ammonta, come si legge nella tabella, a 135. Di questi tuttavia alcuni corrispondono ad utenze pubbliche, che possono quindi avere una ricaduta su un parco più ampio di cittadini. Nel caso del GAL Start, ad esempio, che ha fornito questo tipo di dettaglio, a fronte di 35 utenze segnalate, 7 riguardano utenze pubbliche quali scuole, biblioteche o archivi comunali, locali ASL. In futuro potrebbe essere interessante avere lo stesso dettaglio generalizzato, per qualificare in modo più preciso l'impatto delle utenze.

Per la seconda componente dell'indicatore, cioè la diminuzione del costo dell'energia definita come sopra indicato, l'unico dato percentuale presente è stato confermato dal soggetto gestore rispetto a quanto stimato in precedenza, ma in futuro appare opportuna una rilevazione tecnica più precisa e circostanziata, che in questa fase non è stato possibile realizzare. Si tratta quindi, più che di una vera e propria quantificazione dell'indicatore, di una stima aggiornata ed attendibile.

## 2.7. Indicatore aggiuntivo di risultato AGGR7

**Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi. Di cui – attraverso la redazione di piani di gestione – attraverso la progettazione di reti ecologiche**

### Descrizione

L'indicatore misura i risultati degli interventi di tutela e riqualificazione del patrimonio naturale finanziati nell'ambito della Sottomisura 323a della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" in termini di superficie la cui tutela e gestione è stata migliorata grazie agli interventi stessi, distinguendo tra le due topologie di intervento previste dalla Sottomisura:

- a. redazione di piani di gestione finalizzati all'attuazione delle misure di conservazione previste per i siti Natura 2000;

- b. progettazione di reti ecologiche provinciali, finalizzate alla creazione di elementi strutturali di connessione ecologica.

### Misure correlate

La Misura correlata all'indicatore è:

Sottomisura 323a della Misura 323: *“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale –Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale”*.

### Fonti

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti ed elaborati dai GAL, in coordinamento con il Valutatore, sulla base delle documentazioni di progetto e di contatti intercorsi con i soggetti beneficiari o gestori. La comunicazione dei dati al Valutatore è stata effettuata su un apposito prospetto di rilevazione predisposto dal Valutatore.

### Metodologia di rilevazione e calcolo

Le superfici interessate dagli interventi sono quantificate - in ettari - a partire dalla documentazione di progetto, come verificata in sede di collaudo e ove necessario tramite contatto diretto con i soggetti gestori delle aree interessate, Per quanto riguarda la seconda tipologia di intervento si considera la superficie complessivamente interessate dalle reti ecologiche e non già solo quella degli elementi di connessione.

### Quantificazione dell'indicatore

La tabella riporta i dati acquisiti dai GAL.

**Tabella 2.7 AggR7 - Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x tipol./ TARGET PSR
Piani di gest.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	3.187,83	49,534,00	N.A.	52.722,00
Reti ecolog.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	N.A.	0
TOT x GAL	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	3.187,83	49,534,00	N.A.	52.722,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL.

La Sottomisura è stata attivata solo da due dei sette GAL: il Siena ed il Lunigiana. La superficie complessiva oggetto degli interventi è comunque significativa, superando di poco i 50 mila ettari, raggiunti soprattutto grazie alla superficie interessata dal progetto finanziato dal GAL Siena.

A livello generale, ed in attesa di dati più compiuti, si può qui riproporre un ragionamento analogo a quello svolto con riferimento ad AggR3. Una superficie di scala molto ridotta rispetto ad un'altra (entrambe interessate dalla realizzazione di reti ecologiche) non corrisponde necessariamente ad un effetto proporzionalmente minore sul territorio, potendo potenzialmente risultare più incisive, per essa, le conseguenze della realizzazione degli elementi di connessione.

## 2.8. Indicatore aggiuntivo di risultato AggR8

---

### N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi

#### Descrizione

---

L'indicatore intendeva misurare il numero dei visitatori o fruitori dei beni immobili o dei siti (aree, percorsi) oggetto degli interventi di restauro e valorizzazione previsti nell'ambito della Misura 323b del PSR.

L'indicatore è stato eliminato perché le informazioni disponibili non ne consentivano una effettiva quantificazione.

#### Misure correlate

---

La Misura correlata all'indicatore sarebbe stata:

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – Sottomisura b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale".

#### Fonti

---

Non rilevanti

#### Metodologia di rilevazione e calcolo

---

Non rilevante

#### Quantificazione dell'indicatore

---

Non effettuata.

## 2.9. Indicatore aggiuntivo procedurale AGGP(431)-1

---

**(N° di azioni sovvenzionate). Di cui: (i) Studi (ii) Attività di formazione (iii) Attività di animazione (iv) Attività di informazione**

#### Descrizione

---

L'indicatore aggiuntivo consiste nell'articolazione dell'Indicatore comune di realizzazione 79 previsto dal QCMV.

Nel dettaglio l'articolazione riguarda:

- (i): studi e ricerche svolti riguardanti il territorio di competenza del GAL o finalizzati all'acquisizione di altri elementi conoscitivi pertinenti;
- (ii): le attività di formazione rivolte al personale del GAL coinvolto nella preparazione e nell'implementazione della strategia di sviluppo;
- (iii): le attività di animazione territoriale precedenti e successive all'emanazione dei bandi;
- (iv): le attività di informazione e promozione delle attività e delle realizzazioni del GAL.

Ulteriori precisazioni sulla definizione di queste articolazioni sono proposte in fase di commento dei dati nella sezione "Quantificazione dell'indicatore".

## Metodologia di rilevazione e calcolo

La valorizzazione degli indicatori viene effettuata direttamente sulla base delle informazioni fornite dai GAL in merito alle attività svolte riferibili alle quattro tipologie indicate, anche sulla base di rielaborazioni delle informazioni predisposte per la redazione delle RAE nei vari anni precedenti. Con riferimento alle azioni di animazione ed informazione, la distinzione tra le due tipologie è facilmente rilevabile in quanto le voci di spesa per le due attività sono distinte.

## Quantificazione dell'indicatore

I dati ricevuti dai GAL hanno consentito di definire la seguente quantificazione.

**Tabella 2.8 AggP(431)-1 - Numero azioni sovvenzionate per tipologia**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x Tipologia
Studi	4	0	0	n.d.	0	0	1	5
Formaz.	32	18	28	n.d.	2	8	52	140
Animaz.	11	63	19	n.d.	28	22	206	349
Informaz.	168	31	28	n.d.	15	0	40	282
TOT x GAL	215	112	75	n.d.	45	30	299	776

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

La lettura dei dati induce alcune riflessioni:

1. Studi specifici in fase di elaborazione della SISL sono stati realizzati solo in pochi casi e da alcuni GAL. Si tratta di iniziative che non hanno dunque trovato applicazione sistematica né generalizzata.
2. Più numerose sono le attività di formazione, svolte dai GAL soprattutto nella misura e nella fase in cui erano previste e realizzate dall'ARSIA. Nel momento in cui questa opportunità è venuta meno, le attività di formazione sono state drasticamente ridotte, nella numerosità ma anche nella durata di ciascuna di esse. Va anche rilevato come alcune delle attività di formazioni proposte dall'ARSIA fossero particolarmente approfondite e prevedessero diverse giornate di lavoro, pertanto, pur contando "1" per la valorizzazione dell'indicatore, sono apparse particolarmente utili.
3. Le attività di animazione meritano qualche commento più dettagliato. I numeri forniti dai GAL si riferiscono esclusivamente a singoli eventi pubblici o seminari programmati e realizzati, dei quali si è tenuta adeguata traccia. Non rientrano in linea di massima nella quantificazione attività pubbliche di altra natura, quali incontri con il Valutatore, eventualmente aperti anche a soggetti terzi, attività di audit, incontri istituzionali, occasioni televisive, iniziative che peraltro sono state in alcuni casi conteggiate tra le "attività di informazione".
4. Soprattutto non rientrano nella quantificazione delle attività di animazione le numerose occasioni di confronto diretto con i singoli beneficiari o portatori di interesse, o più in generale con i cittadini, che si concretizzano in una successione di contatti di tipo personale, telefonico o telematico, e che come più volte richiamato nella Relazione tematica 2012 e nell'attività di Autovalutazione, costituiscono uno dei "valori aggiunti" strategici dell'approccio Leader. Una stima compiuta dai GAL induce a ipotizzare tra i 10 e i 15 contatti settimanali di questo tipo, per una stima

complessiva che in assenza di forme di registrazione può essere azzardata solo nel suo ordine di grandezza e che va dai 2 ai 4 mila contatti complessivi durante il ciclo di programmazione per ciascun GAL.

4. Le attività di informazione sono state svolte soprattutto all'inizio del ciclo di programmazione, per poi confluire sostanzialmente nelle attività di animazione sui bandi, una volta che questi hanno iniziato ad essere emanati. Ci si può attendere nell'ultima fase la realizzazione di qualche nuova attività di carattere informativo, legata alla divulgazione degli esiti ed alla sensibilizzazione del territorio sul passaggio verso la nuova programmazione.

## **2.10. Indicatore aggiuntivo procedurale AggP(431)-2**

---

### **N° manifestazioni di interesse / progettualità potenziale**

#### **Descrizione**

---

Le manifestazioni di interesse e di progettualità potenziale costituiscono i cosiddetti "parchi progetti", uno strumento attraverso il quale il GAL può valutare l'interesse che una data Misura può riscontrare presso i potenziali beneficiari, così come la capacità progettuale di questi ultimi e quindi la capacità di assorbimento delle risorse che il territorio esprime rispetto a quella specifica tipologia di interventi.

Si tratta quindi di uno strumento che, da un lato, consente di verificare le scelte in merito all'allocazione delle risorse disponibili tra le varie Misure, dall'altro, può fornire indicazioni su quali criticità possano emergere nella fase di elaborazione delle proposte progettuali in risposta ai bandi, e quindi quali attività di accompagnamento dei potenziali beneficiari siano opportune.

#### **Fonti**

---

I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono stati forniti dai GAL.

#### **Metodologia di rilevazione e calcolo**

---

La valorizzazione degli indicatori viene effettuata direttamente sulla base delle informazioni fornite dai GAL in merito alle manifestazioni di interesse o progettualità potenziale pervenute nel caso il GAL abbia realizzato una raccolta del parco progetti.

#### **Quantificazione dell'indicatore**

---

La rilevazione non ha consentito di quantificare i dati. Alcuni GAL hanno in effetti raccolto manifestazioni di interesse o parchi progetti in funzione della redazione della SISL e delle scelte in merito all'allocazione delle risorse, soprattutto per le Misure pubbliche, mentre altri non l'hanno fatto. Anche i primi, tuttavia, non hanno in linea generale registrato gli esiti di quelle attività, o l'hanno fatto in modo più o meno informale e senza registrare la numerosità delle proposte pervenute. In diversi casi è stato chiamato in causa il tempo trascorso tra quando tali attività sono state svolte e il momento nel quale si è proceduto alla definizione prima, ed al tentativo di quantificazione dell'indicatore poi.

L'esercizio, pur non concretizzatosi in una quantificazione, è apparso comunque interessante per diversi ordini di ragioni. Anzitutto segnala come una sistematica attività di raccolta di progettualità potenziali come elemento rilevante, se non centrale, della programmazione, non sia diffusa, né tantomeno sistematica. L'ascolto del territorio è senz'altro avvenuto, come testimoniato dagli altri indicatori di carattere procedurale e come riportato nella Relazione tematica 2012 e negli esiti dell'Autovalutazione, ma senza quel carattere sistematico e "strutturale" che avrebbe potuto avere.

Va poi sottolineato come la segnalazione di questo possibile indicatore sia provenuta proprio dai GAL, durante gli incontri finalizzati alla redazione della Relazione tematica 2012. Appare quindi evidente che da parte dei GAL ci sia consapevolezza della rilevanza di questo tipo di attività, anche se poi una adeguata quantificazione non è risultata praticamente possibile. Può essere raccomandata, o prevista, una generalizzazione nella realizzazione di queste attività e allo stesso tempo una loro più sistematica registrazione, anche per poter poi effettuare letture comparative tra GAL diversi.

Ai fini della raccolta delle manifestazioni di interesse o progettualità potenziali si segnala la metodologia sviluppata nell'esperienza del GAL Etruria che, per la prima fase del ciclo di programmazione 2007-2013, ha attivato uno strumento di raccolta delle potenzialità progettuali del territorio attraverso una piattaforma informatica condivisa con la Provincia di Livorno, sulla quale sia i soggetti pubblici che i privati (questi ultimi tramite le associazioni di categoria), potevano proporre delle ipotesi progettuali attraverso la compilazione di specifiche schede di progettazione.

I commenti legati al lungo intervallo temporale intercorso tra la redazione della SISL (e la conseguente emanazione dei bandi) e le attività di individuazione e quantificazione degli indicatori aggiuntivi sono pienamente inscrivibili nel carattere pilota di questa rilevazione e inducono a riflettere su come le attività in oggetto (la raccolta sistematica dei parchi progetti e la loro registrazione) possano essere svolte con maggiore efficacia se indicate e condivise per tempo, nella prima fase del ciclo di programmazione.

**Tabella 2.9 AggP(431)-1 - Numero di manifestazioni di interesse o progettualità potenziale**

App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

### 2.11. Indicatore aggiuntivo procedurale AggP(431)-3

**N° di domande coinvolte nell'attuazione delle Misur e. Di cui: (i) N° di domande presentate (ii) N° di domande istruite (iii) N° di domande amm esse (iv) N° di domande saldate**

#### Descrizione

Si tratta di un indicatore composito che consente di ricostruire gli effetti delle procedure di animazione e di accompagnamento sui bandi e di selezione delle proposte progettuali pervenute. I quattro sub-indicatori, considerati singolarmente ma anche nel loro insieme e nella loro progressione logico-temporale, sono in grado di fornire utili indicazioni su diversi aspetti delle procedure di selezione (e, al tempo stesso, sugli effetti delle attività di animazione territoriale sui bandi poste in essere dai GAL).

Il numero di domande presentate rappresenta un indicatore del grado di interesse che ciascun Bando e quindi ciascuna Misura ha ricevuto dal parco dei soggetti potenzialmente interessati, e quindi della capacità di quella Misura di intercettare fabbisogni presenti nel territorio.

Il numero di domande ammesse, se letto in rapporto al numero delle domande presentate, e più ancora a quello delle domande istruite, nei casi in cui ci sia un numero significativo di domande in graduatoria ma ancora non istruite, consentono una lettura dell'adeguatezza delle proposte progettuali rispetto ai requisiti ed agli standard richiesti dalle procedure di selezione. In questo senso tali indicatori (riferiti in questo caso sia alle Misure con beneficiari privati che a quelle con beneficiari pubblici) forniscono anche informazioni riguardo all'efficacia delle attività di animazione sui bandi e di accompagnamento dei potenziali beneficiari da parte di ciascun GAL.

Infine, il numero di domande saldate consente di “chiudere” il percorso della progettualità attivata sul territorio e di verificare quanti dei progetti finanziati siano effettivamente andati a buon fine, avendo superato la procedura istruttoria prevista per il saldo.

In questo senso, il dato fornisce informazioni utili ad illustrare gli effetti dell’attività dei GAL di assistenza tecnica e accompagnamento dei beneficiari nell’esecuzione dei progetti (pur tenendo in considerazione il fatto che l’eventuale abbandono del progetto in corso d’opera può essere legato a fattori del tutto esogeni all’attività del GAL, come ad esempio l’andamento del ciclo economico, o accadimenti di carattere personale o istituzionale che condizionino la capacità dei beneficiari privati o pubblici di portare a termine i propri progetti).

## Fonti

I dati utilizzati per l’elaborazione dell’indicatore sono stati forniti dai GAL.

## Metodologia di rilevazione e calcolo

La valorizzazione degli indicatori viene effettuata direttamente sulla base delle informazioni fornite dai GAL in merito alle procedure di selezione delle proposte progettuali pervenute.

Va precisato che, per avere un dato coerente e significativo, si è scelto di considerare come base di rilevazione esclusivamente le domande presentate e non più "in corso di realizzazione" perché i progetti sono stati conclusi e saldati o perché oggetti di revoche o rinunce. Non sono invece conteggiate le domande riferite a progetti ancora in corso (o comunque non collaudati). Questo per evitare che i rapporti percentuali tra le varie voci fossero influenzati dalla numerosità dei progetti tuttora in corso e quindi non fossero espressivi dell’effettiva dispersione della progettualità lungo tutto il percorso di realizzazione. I valori assunti dall’indicatore sono dunque destinati a variare, non necessariamente in un senso o nell’altro, man mano che tutti i progetti arriveranno a conclusione.

## Quantificazione dell’indicatore

I dati disponibili hanno consentito di calcolare, le due seguenti tabelle, riferite rispettivamente ai valori assoluti e a quelli percentuali.

**Tabella 2.9 AggP(431)-1 - Domande coinvolte nell’attuazione delle misure: valori assoluti**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	TOT x Tipologia
Presentate	460	242	183	n.d.	159	385	224	1653
Istruite	357	181	183	n.d.	84	188	156	1149
Ammesse	266	94	132	n.d.	72	188	153	905
Saldate	165	58	65	n.d.	51	152	121	612

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

**Tabella 2.10 AggP(431)-1 - Domande coinvolte nell’attuazione delle misure: valori percentuali**

	App. Aretino	Etruria	FAR Maremma	Garfagnana	Lunigiana	Siena	Start	Media x Tipologia
I/P	77,6%	74,8%	100,0%	n.d.	52,8%	48,8%	69,6%	70,60%
A/P	57,8%	38,8%	72,1%	n.d.	45,3%	48,8%	68,3%	55,18%
S/P	35,9%	24,0%	35,5%	n.d.	32,1%	39,5%	54,0%	36,83%

Legenda: P= domande presentate; I= domande istruite; A=domande ammesse; S= domande saldate

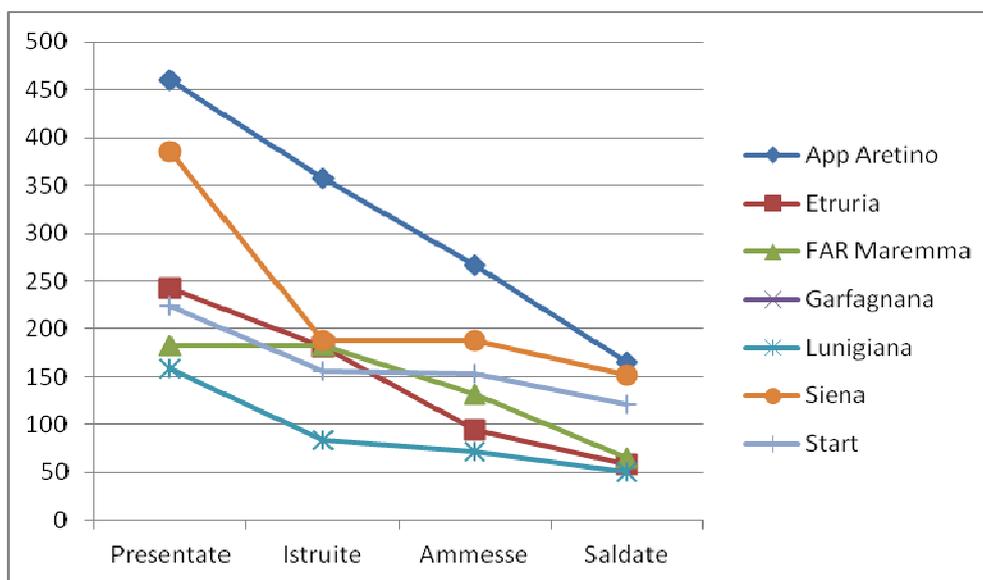
Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati forniti dai GAL

Alcune brevi riflessioni possono essere svolte con riferimento alla tabella dei valori percentuali. Si rileva come il rapporto S/P sia abbastanza uniforme tra i vari GAL, aggirandosi in media intorno al 40%. Se si seguono i vari passaggi si rileva una progressione relativamente omogenea tra i diversi GAL, con un andamento moderatamente decrescente delle percentuali, legato alla progressiva dispersione di alcuni dei progetti inizialmente presentati.

Le medie per tipologia sono state riportate a titolo orientativo. Esse rappresentano non le medie reali calcolate sull'intero universo dei progetti di tutti i GAL, ma più semplicemente le medie aritmetiche dei valori assunti dalle percentuali nei vari GAL, per ciascuno dei tre rapporti.

Il Grafico che segue mostra la progressione, ovviamente decrescente, dell'universo dei progetti considerati.

**Grafico 1 AggP(431)-1 Andamento progettualità**



In prospettiva della ripetizione dell'esercizio in chiusura di programmazione sarebbe probabilmente utile un confronto con l'andamento delle stesse variabili in alcune misure extra-Leader per valutare la rilevanza dell'animazione territoriale svolta dai GAL sullo specifico tema della capacità di stimolare ed accompagnare la progettualità potenziale espressa dal territorio.

### Considerazioni finali

E' opportuno sottolineare una volta ancora, in sede di considerazioni finali, il carattere sperimentale di questo lavoro, iniziato nel 2012 con una prima elaborazione congiunta tra GAL, Valutatore, Regione Toscana ed ARTEA su opportunità e possibilità di introdurre indicatori aggiuntivi per le Misure attuate con metodo Leader.

L'attività svolta finora, che sarà integrata nelle prossime RAVI, ha consentito di conseguire alcuni significativi risultati ed ha allo stesso tempo portato alla luce alcuni ambiti possibili di miglioramento delle attività di monitoraggio e valutazione, sia con riferimento alla conclusione dell'attuale ciclo di programmazione, sia soprattutto con riferimento al successivo, nel quale alcuni accorgimenti necessari ad una più esaustiva quantificazione degli indicatori aggiuntivi potranno essere adottati per tempo, e la stessa formulazione degli indicatori potrà essere definita con maggiore tempestività e calibrata al meglio sulla effettiva fattibilità delle quantificazioni.

Su un altro piano, si rileva come il lavoro compiuto dai GAL per la quantificazione di questi indicatori abbia costituito un'ulteriore occasione di riflessione da parte degli stessi sul tipo di risultati che gli interventi finanziati hanno consentito di conseguire, e quindi un'ulteriore riflessione sulla capacità dell'approccio Leader di interpretare i bisogni presenti nelle aree destinarie, in questo caso con riferimento alle attività economiche private. Questo in continuità con il lavoro svolto dai GAL e dal Valutatore in occasione della Relazione tematica 2012 e poi dell'attività di Autovalutazione svolta nel 2013.

Tali considerazioni possono essere svolte con particolare riferimento all'AggR1, che ha spinto i GAL ed il Valutatore a riflettere su come il concetto di innovazione possa essere declinato con riferimento alle attività artigianali, commerciali e turistiche di carattere privato e in territori rurali marginali, ma in una certa misura anche con riferimento a tutto il set di indicatori aggiuntivi di risultato e - per altro verso - procedurali.

Per gli indicatori di carattere procedurale il lavoro svolto ha suscitato una maggiore consapevolezza presso i GAL dell'opportunità di registrare con sistematicità le attività svolte a fini di una loro lettura e valutazione complessive più approfondite e fondate. Ci si riferisce ad esempio alla registrazione delle attività riguardanti la raccolta dei parchi progetti e delle progettualità potenziali (AggP431-2), che non è stato possibile quantificare in questa sede nonostante fosse stato inizialmente proposto proprio dai GAL.

In questo caso specifico si può citare a mero titolo di esempio la metodologia sviluppata nell'esperienza del GAL Etruria che, per la prima fase del ciclo di programmazione 2007-2013, ha attivato uno strumento di raccolta delle potenzialità progettuali del territorio attraverso una piattaforma informatica condivisa con la Provincia di Livorno.

Tali buone pratiche sono comunque presenti anche presso altri GAL e per altri ambiti di attività. In questo senso il confronto avuto durante le varie fasi del lavoro svolto e ancora da svolgere sugli indicatori aggiuntivi può senz'altro costituire occasione perché esse siano condivise e fatte proprie da tutti i GAL, nell'ottica di creare una base informativa insieme più esaustiva e più uniforme sul complesso delle attività poste in essere dai GAL stessi.

### 3. ANALISI DELLE REALIZZAZIONI OTTENUTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI PREFISSATI

Nei paragrafi successivi si riportano le tabelle con gli indicatori di prodotto distribuiti per Asse e le relative considerazioni valutative.

#### 3.1. Indicatori di prodotto asse 1

Tabella 11: Indicatori di prodotto Asse 1

Misura	Numero indicatore	Indicatore	Valore target	Risultato al 2013	% raggiungimento
111	1	Numero giorni di formazione	6.000	n.d.	
	2	Numero partecipanti alla formazione	2.000	n.d.	
112	3	Numero giovani agricoltori beneficiari	950	1.558	164,00%
	4	Volume totale investimenti	45.000.000	n.d.	
113	5	Numero agricoltori prepensionati	75	n.d.	Nel 2012 sospesi i termini per la riapertura bando a causa dell'esiguo n. di domande pervenute nelle precedenti fasi
	6	Numero lavoratori agricoli prepensionati	10	n.d.	
	7	Numero ettari resi disponibili	2.400	n.d.	
114	8	Numero agricoltori beneficiari	6.000	5.333	87,43%
	9	Numero proprietari foreste beneficiari	100		
121	11	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto sostegno agli investimenti	2.500	1.882	75,28%
	12	Volume totale investimenti	255.896.875	226.633.765	88,56%
122	13	Numero aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno all'investimento	1.400	424	30,29%
		<i>Di cui privati</i>		419	
		<i>Di cui pubblici</i>		5	
	14	Volume totale di investimenti	36.666.667	4.839.125	13,20%
		<i>Di cui privati</i>		4.412.529,81	
	<i>Di cui pubblici</i>		426.594,79		
123-A	15 A	Numero di imprese beneficiarie	104	85	81,73%
	16 A	Volume totale di investimento	145.723.837	94.132.578	64,60%
123-B	15 B	Numero di imprese beneficiarie	40	21	52,50%
	16 B	Volume totale di investimento	26.666.667	1.136.344	4,26%
124	17	Numero delle iniziative di cooperazione	15	52	346,67%
125	18	Numero di operazioni sovvenzionate	347	46	13,26%
	19	Volume totale di investimenti	56.145.845	n.d.	
132	23	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	8.000	529	6,61%
133	24	Numero di azioni sovvenzionate	40	n.d.	
144	25	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno	250	287	114,80%

Fonte: Dati ARTEA

Per quanto riguarda l'Asse 1, i valori assunti dagli indicatori di prodotto al 31/12/2013 mostrano una generale trend positivo rispetto ai target fissati dal PSR. Risultati particolarmente rilevanti sono stati raggiunti dalla misura 112 (Insediamento giovani agricoltori), con un numero di giovani agricoltori beneficiari che supera il target (164%); dalla misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale) con 52 iniziative di cooperazione sovvenzionate, rispetto alle 15 previste; dalla misura 144 (Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato) con 287 aziende beneficiarie contro le 250 attese.

Molto buona risulta anche la performance della misura 114 (Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali) con un numero di beneficiari che supera l'87% del target; della misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) con un numero di aziende beneficiarie oltre il 75% del target ed un volume di investimenti che supera l'88% del target. Molto positivi anche i risultati della 123-A (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) con oltre l'83% dei beneficiari e quasi il 65% degli investimenti effettuati.

Risultati meno soddisfacenti si rilevano per la misura 122 (Migliore valorizzazione economica delle foreste), in particolare per quanto riguarda la parte pubblica, che presenta solo 5 beneficiari ed un volume di investimento di soli 426 mila euro. La misura 123-B (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali) mostra un risultato abbastanza buona per quanto riguarda la partecipazione (52%), mentre il volume degli investimenti realizzati appare piuttosto modesto, soprattutto se confrontato col valore target (4,3%). Anche per la misura 132 (Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare) si rileva un grado di partecipazione piuttosto basso (6,6%).

### 3.2. Indicatori di prodotto asse 2

Tabella 12: Indicatori di prodotto Asse 2

Misura	Numero indicatore	Indicatore	Valore target	Risultato al 2013	Periodo	% Raggiungimento
211	28	Numero di aziende beneficiarie in zone montane	1.900	367		19,32%
	29	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (Ha)	30.000	36.364		121,21%
212	30	Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	1.900	301		15,84%
	31	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane (Ha)	30.000	15.588		51,96%
214	34	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	5.873	4.451 3.833	2007-13 Trasc.	141,05%
	35	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (Ha)	192.393	119.948 120.231	2007-13 Trasc.	124,84%
	36	Superficie interessata dal sostegno (Ha)	172.141	n.d.		
	37	Numero totale di contratti	5.873	4.451		75,79%
215	38	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	709	929 43	2007-13 Trasc.	137,09%
	39	Numero di aziende agricole che ricevono il sostegno	350	261		74,57%
216	40	Numero di contratti per il benessere degli animali	375	nd		
	41	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	125	1		0,80%
221	42	Volume totale di investimenti	5.555.556	41.240		0,74%
	43	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	615	42 1	2007-13 Trasc.	6,99%
223	44	Numero di ettari imboschiti	3.000	1.987 170	2007-13 Trasc.	71,90%
	47	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	162	3 29	2007-13 Trasc.	19,75%
225	48	Numero di ettari rimboschiti	650	271 317	2007-13 Trasc.	90,46%
	51	Numero di aziende silvicole finanziate	72	23	2007-13	31,94%
	52 A	Superficie forestale finanziata col sostegno silvoambientale (Ha)	10.000	235	2007-13	2,35%
	52 B	Superficie fisica interessata dal sostegno silvoambientale (Ha)	4.285	n.d.		
	53	Numero di contratti	72	23	2007-13	31,94%

Misura	Numero indicatore	Indicatore	Valore target	Risultato al 2013	Periodo	% Raggiungimento
226	54	Numeri di interventi preventivi/ricostitutivi	960	145		15,10%
	55A	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (Ha)	4.199	1.482		35,29%
	55B	Volume totale degli investimenti	41.998.174	36.686.657		87,35%
227	56	Numero di proprietari di foreste beneficiari	223	72		32,29%
	57	Volume totale di investimenti	8.900.000	8.969.578		100,78%

Trasc.: trascinati

Fonte: Dati ARTEA

Per quanto concerne l'Asse 2, si osserva un andamento molto positivo rispetto ai target prefissati soprattutto per le misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.

In particolare, la misura 214 (Pagamenti agroambientali) presenta risultati molto buoni, sia in termini di partecipazione (141%), che di superficie interessata dal sostegno (125%). La misura in questione presenta esiti molto soddisfacenti anche per quanto riguarda le azioni in materia di risorse genetiche (137%).

La misura 211 (Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane) mostra un buon andamento per quanto riguarda la superficie sovvenzionata (121%), mentre molto minore risulta la partecipazione (19%).

Molto buoni anche i risultati della misura 215 (Pagamenti per il benessere degli animali) con un numero di aziende beneficiarie che sfiora il 75% del target. Decisamente diversa è la situazione per la misura 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi) che non raggiunge neanche l'1 % del target, sia in termini di partecipazione, che di investimenti.

Meno brillante appare in generale l'andamento delle misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali. In particolare, per la misura 225 (Pagamenti silvo-ambientali) la superficie forestale finanziata supera di poco il 2% del target.

Fra le misure forestale si segnala la buona performance della misura 221 (Imboschimento di terreni agricoli) con un numero di ettari imboschiti che raggiunge quasi il 72% del target e delle misure a investimento, 226 (Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi) e 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi), che presentano, rispettivamente, un volume di investimenti pari all'87% e al 101% dei target.

### 3.3. Indicatori di prodotto asse 3 e LEADER

Tabella 13: Indicatori di prodotto Asse 3 e Leader

Misura	Numero indicatore	Indicatore	Valore target	Risultato al 2013	% raggiungimento
311	58	Numero di beneficiari	1.300	596	45,85%
	59	Volume totale degli investimenti	220.267.000	95.465.984	43,34%
312	60	N. di microimprese beneficiarie	600	250	41,67%
313	61	N. di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	250	87	34,80%
	62	Volume totale di investimenti	45.000.000	7.216.796	16,04%
321	63	Numero di azioni sovvenzionate	460	57	12,39%
	64	Volume totale di investimenti	40.359.738	6.397.998	15,85%
322	65	Numero di villaggi interessati	40	40	100,00%
	66	Volume totale degli investimenti	28.000.000	6.093.119	21,76%
323	67	N. degli interventi sovvenzionati	70	35	50,00%
	68	Volume totale di investimenti	25.000.000	4.931.130	19,72%

Fonte: Dati ARTEA

Le misure dell'Asse 3 e dell'Asse Leader, in generale, hanno ottenuto risultati positivi che si assestano intorno ad una percentuale di raggiungimento del target che si avvicina al 50%.

Particolarmente positiva la performance della misura 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi) che ha interessato un numero di villaggi esattamente pari a quelli previsti.

Ancora modesti appaiono i risultati della 313 (Incentivazione di attività turistiche), con un volume di investimenti effettuati pari al 16% del target. Per questa misura il numero di iniziative sovvenzionate è pari a quasi il 35% del target, questo suggerisce che il volume dei singoli investimenti è stato piuttosto basso. Lo stesso può dirsi per la misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale), che presenta un numero di interventi sovvenzionati pari al 50% del target, ma un volume di investimenti pari a circa il 20% del target.

Anche per la misura 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) non si rilevano risultati entusiasmanti: sono state sovvenzionate solo il 12% delle azioni previste ed è stato realizzato un volume di investimenti pari a poco meno del 16% del target.

#### **4. ANALISI DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

---

I dati presentati nella tabella 1 e quelli illustrati dai grafici 1, 2 e 3 sono stati scaricati dal sistema di monitoraggio dei pagamenti effettuato da ARTEA, alla data del 21 maggio 2014.

I dati contenuti nelle tabelle dalla 3 alla 47 e nel grafico 4 provengono dai database "Anagrafica" forniti da ARTEA al Valutatore in data 3 aprile 2014 e si riferiscono al 31/12/2013.

La tabella 1 riporta la distribuzione dei pagamenti per anno solare effettuati dal 2007 al 2013 sulle diverse misure. I pagamenti si riferiscono sia alle misure della nuova programmazione 2007-2013, sia ai trascinamenti di alcune misure della passata programmazione 2000-2006.

Il grafico 1 visualizza i dati della tabella, mostrando un chiaro andamento crescente dei pagamenti negli anni, comprensivi dei trascinamenti. Su un ammontare complessivo di risorse pagate dal 2007 al 2013 di circa 558 milioni di euro, il 7% viene pagato nel 2007, l'11% nel 2008, il 17% nel 2009, il 16% nel 2010, il 23 nel 2012 e il 22 nel 2013.

Con riferimento ai trascinamenti, come evidenziano i grafici 1 e 2, e come è logico attendersi, il loro peso negli anni è andato diminuendo: nel 2013 rappresentano solo il 6% dei pagamenti complessivi.

Per quanto riguarda il contributo delle varie misure, come si evince dal grafico 3, la misura che, al 2013, ha intercettato la percentuale maggiore di pagamenti è la 121 (16%), seguita dalla 214 (13%). Un peso molto significativo ha anche la misura 6 (f), ovvero le misure agroambientali della programmazione 2000-2006.

Con riferimento alla distribuzione dei pagamenti fra Assi del PSR (grafico 4), la quota maggiore viene pagata per l'Asse 1 e l'Asse 2 (con una percentuale per entrambi gli assi di circa il 42%). Va sottolineato che, come mostra il grafico 5, sull'Asse 2 pesano molto i pagamenti effettuati sui trascinamenti (42%), mentre sull'Asse 1 il peso dei trascinamenti è molto minore (4%).

Infine, il grafico 6 presenta la distribuzione dei pagamenti per Provincia. La Provincia che ha ricevuto maggiori pagamenti è Grosseto (20%), seguita da Siena (18%), Firenze (15%), Arezzo (14%) e Pisa (11%). Le Province che intercettano la quota minore di pagamenti sono invece Pistoia (4%) e Massa (3%).

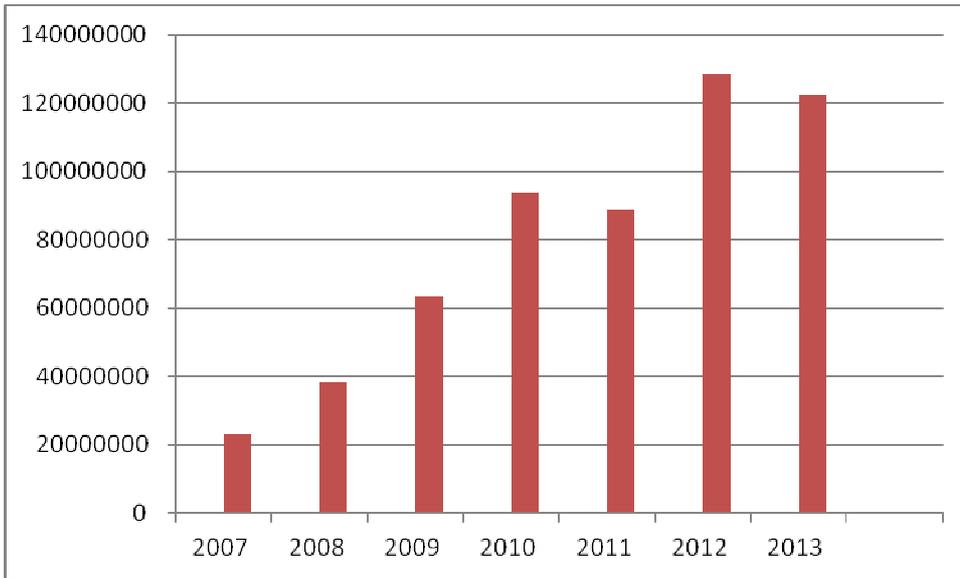
**Tabella 14: Pagamenti per misura per anno solare, anni 2007-2013**

MISURA	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
111	-	-	71.328,39	1.120.667,93	363.645,75	238.853,02	-	1.794.495,09
112	-	-	15.320.000,00	12.602.294,43	11.344.296,54	5.762.664,89	791.731,97	45.820.987,83
114	-	-	2.095.000,00	2.398.887,73	3.738.752,25	4.273.651,95	4.108.258,84	16.614.550,77
121	-	-	11.330.931,07	25.742.970,51	18.707.221,98	16.245.301,56	15.114.852,74	87.141.277,86
122-1	-	-	1.746.255,72	3.933.950,74	2.083.790,02	1.501.141,34	1.843.850,23	11.108.988,05
122-2	-	-	-	87.146,89	62.970,00	46.176,00	53.280,00	249.572,89
123	-	-	1.158.084,49	8.307.850,25	8.032.383,64	5.623.631,54	5.872.530,92	28.994.480,84
124	-	-	-	-	-	547.690,96	351.275,32	898.966,28
125	-	-	-	134.805,07	1.535.774,17	4.411.702,58	5.795.611,42	11.877.893,24
132	-	-	2.060,55	39.084,91	180.760,53	327.009,72	293.696,99	842.612,70
211	-	-	423.178,32	729.269,38	1.104.579,09	1.105.465,46	943.905,60	4.306.397,85
212	-	-	240.859,46	654.556,17	667.326,34	923.624,28	993.770,50	3.480.136,75
214	-	1.452.007,04	5.224.456,57	9.631.137,42	11.500.380,44	26.180.560,44	18.844.866,71	72.833.408,62
215	-	-	-	991.083,56	845.362,85	894.533,97	851.361,84	3.582.342,22
216	-	-	-	-	-	-	37.116,00	37.116,00
221	-	-	-	277.380,65	96.971,33	419.358,04	156.372,84	950.082,86
223	-	-	-	7.917,00	-	-	3.503,50	11.420,50
225	-	-	-	-	-	57.382,51	121.605,86	178.988,37
226	-	-	2.872.308,04	6.485.159,08	6.553.843,64	13.945.425,34	7.456.988,32	37.313.724,42
227	-	-	-	709.356,97	2.771.566,63	3.169.645,32	2.286.351,67	8.936.920,59
311	-	-	2.135.062,94	6.898.032,42	6.142.475,67	8.296.379,86	4.859.741,82	28.331.692,71
Leader	-	-	-	-	3.038.942,25	10.599.084,93	16.247.690,34	29.885.717,52
Filiera asse 1	-	-	-	-	-	4.472.019,72	7.693.297,72	12.165.317,44
Filiera asse 2	-	-	-	-	-	45.000,00	135.550,00	180.550,00
Pacchetto giovani	-	-	-	-	-	4.170.000,00	11.806.017,80	15.976.017,80
Tabac asse 1	-	-	-	-	1.431.349,98	7.388.492,79	5.983.164,11	14.803.006,88

MISURA	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Tabac asse 2	-	-	-	-	-	-	7.437,50	7.437,50
Tabac asse 3	-	-	-	-	-	471.644,39	74.219,45	545.863,84
431	-	-	-	1.944.197,53	1.058.242,64	1.390.438,38	1.492.530,38	5.885.408,93
511 ass tec	-	-	-	382.212,59	-	363.390,39	1.101.972,78	1.847.575,76
Reg 2078	97.032,30	1.874.727,08	3.221.946,34	1.774.565,83	1.443.703,06	1.601.510,51	1.727.146,28	11.740.631,40
Reg 2079	10.162,96	-	-	-	-	-	-	10.162,96
Reg 2080	2.921.231,31	1.597.726,31	1.799.268,29	3.110.720,04	2.425.839,98	2.218.646,61	3.476.978,33	17.550.410,87
Reg 2328	-	-	26.832,16	2.823,88	90.375,63	164.435,79	10.108,74	294.576,20
Misura 8.2.2 (i)	762.718,83	152.800,35	74.337,96	84.438,10	6.939,91	37.194,91	-	1.118.430,06
Misura 8.2.4	2.176,19	-	-	-	-	-	1.762,32	3.938,51
Misura 1 (a)	5.498.618,01	16.743,85	2.716,25	-	-	-	-	5.518.078,11
Misura 3 (c)	5.757,23	-	-	-	-	-	-	5.757,23
Misura 4(d)	671.604,09	620.295,64	567.660,32	620.737,22	820.115,55	449.641,62	468.158,16	4.218.212,60
Misura 6 (f)	8.186.911,00	31.640.720,65	14.156.843,16	3.519.820,63	2.142.316,33	263.950,19	106.818,19	60.017.380,15
Misura 8.1 (h)	2.401.055,13	924.729,10	831.800,55	1.330.716,83	806.783,59	713.456,75	1.271.105,81	8.279.647,76
Misura 8.2.1 (i)	30.472,21	-	-	15.305,32	21.932,63	11.940,70	-	79.650,86
Misura 8.2.3 (i)	378.349,95	-	-	-	-	-	-	378.349,95
Misura 9.5 (p)	1.995.441,35	126.381,25	-	-	-	-	-	2.121.822,60
Misura 9.7 (r )	48.412,20	-	-	-	-	-	-	48.412,20
<b>Totale</b>	<b>23.009.942,76</b>	<b>38.406.131,27</b>	<b>63.300.930,58</b>	<b>93.537.089,08</b>	<b>89.018.642,42</b>	<b>128.331.046,46</b>	<b>122.384.631,00</b>	<b>557.988.413,57</b>

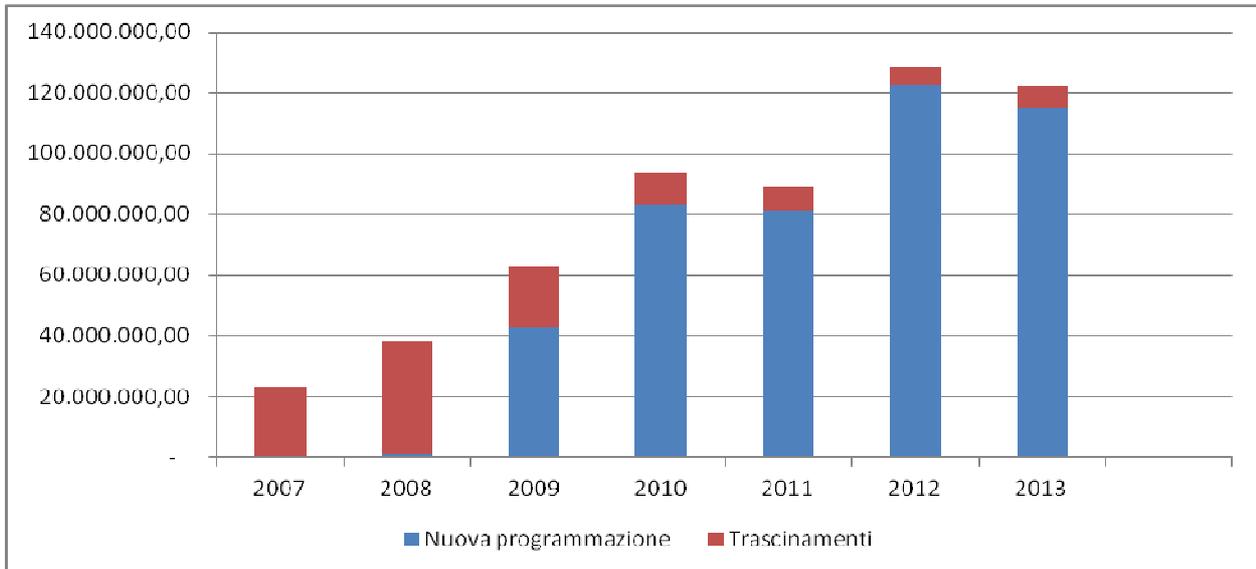
Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 1: Pagamenti per anno solare (trascinamenti e nuova programmazione), anni 2007-2013**



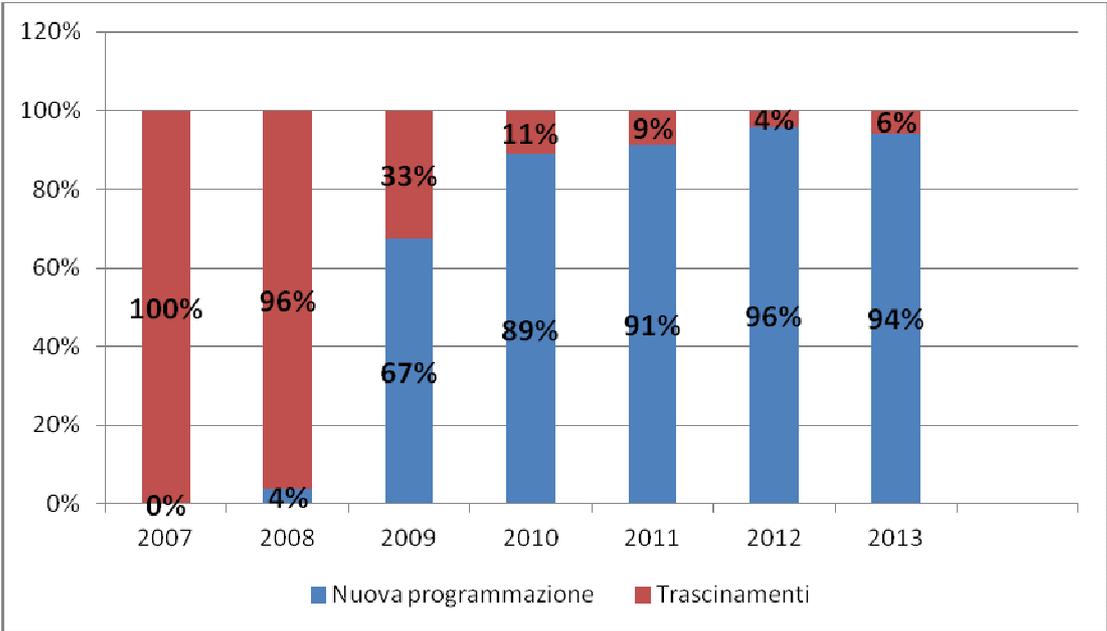
Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 2: Pagamenti suddivisi fra trascinamenti e nuova programmazione per anno solare, anni 2007-2013**



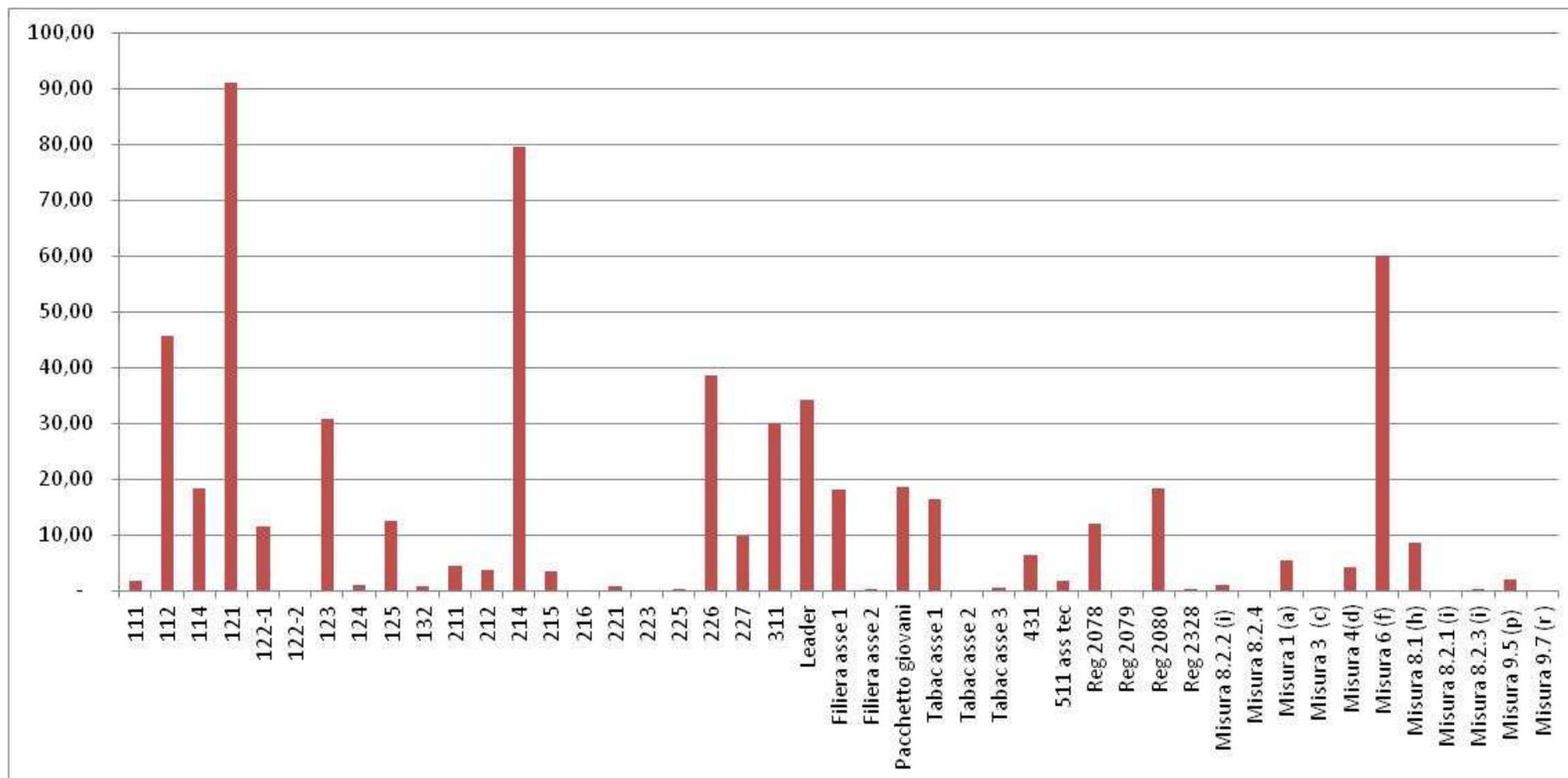
Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 3: Pagamenti suddivisi tra trascinamenti e nuova programmazione per anno solare, valori percentuali, anni 2007-2013**



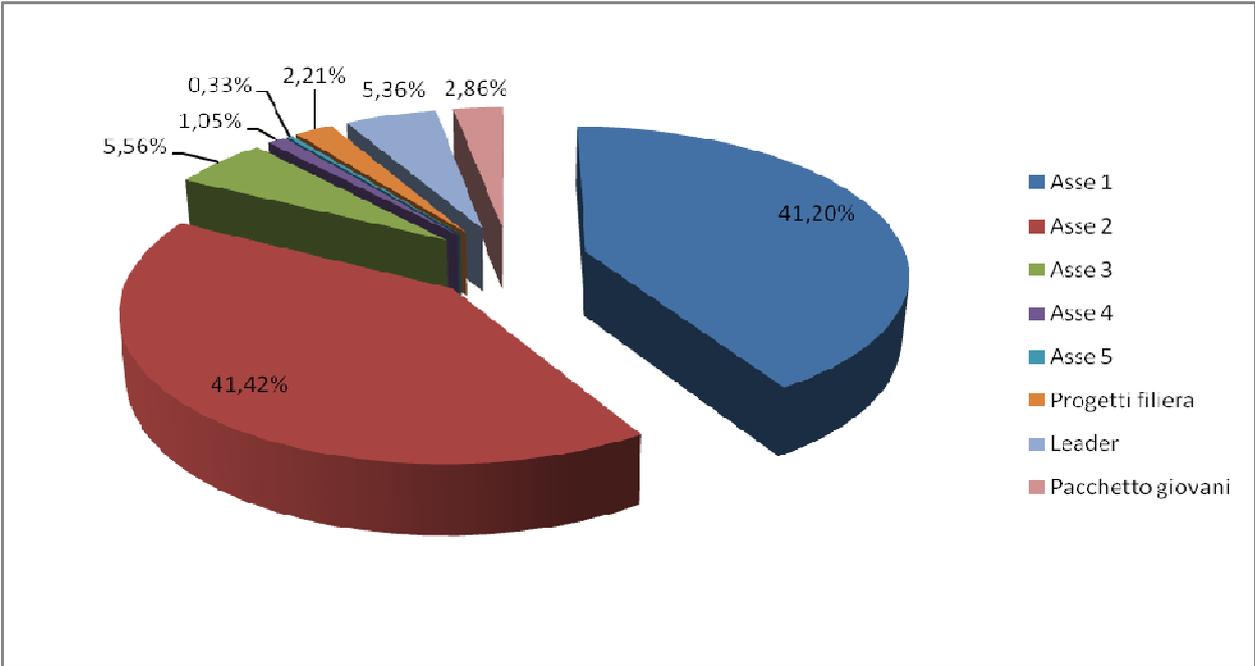
Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

Grafico 4: Distribuzione dei pagamenti per misura, anni 2007-2014 (milioni di euro). Nuova programmazione e trascinamenti



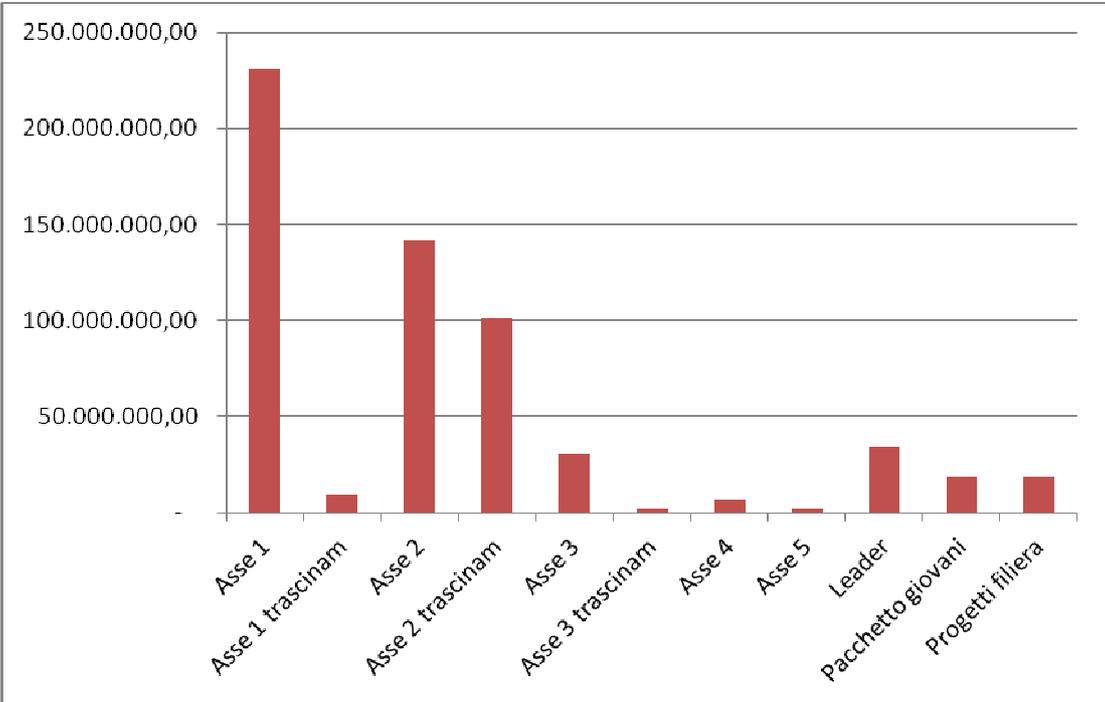
Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 5: Distribuzione dei pagamenti per anno solare e per Asse, anni 2007-2013**

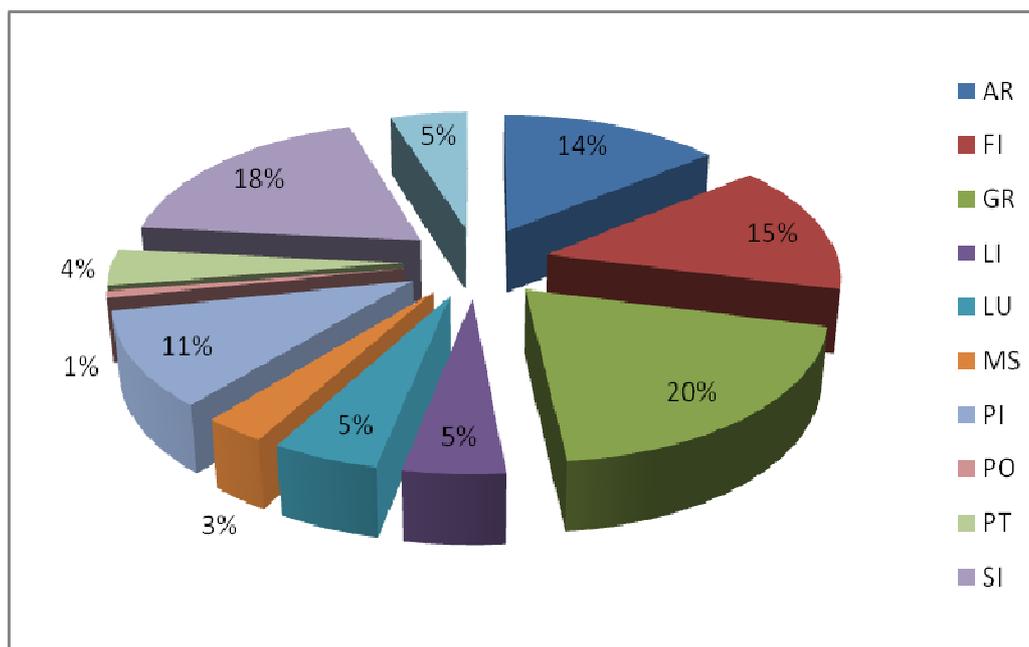


Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 6: Distribuzione dei pagamenti per anno solare e per Asse, distinti fra nuova programmazione e trascinamenti, anni 2007-2013**



Fonte: Monitoraggio pagamenti ARTEA – scarico al 21/05/2014

**Grafico 7: Distribuzione della spesa pubblica per Provincia, al 31/12/2013**


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA (database "Anagrafica")

#### 4.1. Analisi per misura

Di seguito vengono riportate per ogni misura due tabelle: la prima mostra l'andamento della spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento; la seconda presenta l'andamento dei pagamenti per anno e per Provincia.

I dati provengono dai database "Anagrafica" forniti da ARTEA al Valutatore in data 3 aprile 2014 e si riferiscono al 31/12/2013.

#### Misura 121

**Tabella 15: Misura 121: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2009	10.907.247,31	23.429.561,07	17.299.335,47	6.063.381,78	1.068.902,70	58.768.428,33
2010			3.405.532,25	7.633.419,19	4.746.748,40	15.785.699,84
2011			7.140,00	2.169.782,75	4.324.882,34	6.501.805,09
2012				38.500,00	4.122.286,14	4.160.786,14
2013					345.430,19	345.430,19
Totale	10.907.247,31	23.429.561,07	20.712.007,72	15.905.083,72	14.608.249,77	85.562.149,59

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 16: Misura 121: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pag.	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
2009	2.788.652,26	685.406,87	652.024,68	190.340,57	1.774.583,39	905.517,56	1.181.010,12	393.087,78	1.606.813,74	729.810,34	10.907.247,31
2010	2.556.618,49	3.913.204,25	4.025.127,61	1.844.690,31	1.434.540,83	885.020,97	3.405.027,10	159.569,48	1.268.290,42	3.937.471,61	23.429.561,07
2011	2.891.227,98	2.906.946,36	3.580.782,03	1.817.980,97	1.146.819,23	193.667,92	2.491.474,15	357.270,84	1.815.732,39	3.510.105,85	20.712.007,72
2012	2.063.995,70	3.351.686,78	1.965.475,16	1.102.446,60	625.057,98	321.048,17	1.590.963,72	198.610,00	1.188.260,70	3.497.538,91	15.905.083,72
2013	2.037.012,83	3.081.567,52	1.917.190,25	1.165.092,69	408.354,68	645.193,46	1.636.208,57	91.678,47	1.197.754,75	2.428.196,55	14.608.249,77
Tot.	12.337.507,26	13.938.811,78	12.140.599,73	6.120.551,14	5.389.356,11	2.950.448,08	10.304.683,66	1.200.216,57	7.076.852,00	14.103.123,26	85.562.149,59

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 122-1

**Tabella 17: Misura 122-1: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2009	-	-	-	-	-	-
2010			-	-	-	-
2011				164.043,80	-	164.043,80
2012					7.878,00	7.878,00
2013					-	-
Totale	-	-	-	164.043,80	7.878,00	171.921,80

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 18: Misura 122-1: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia									Totale
	AR	FI	GR	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	164.043,80	-	-	-	-	-	-	-	-	164.043,80
2013	7.878,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7.878,00
<b>Totale</b>	<b>171.921,80</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>171.921,80</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 122-2

**Tabella 19: Misura 122-2: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento				Totale
	2010	2011	2012	2013	
2010		62.970,00			62.970,00
2009	87.146,88				87.146,88
2010			46.176,00		46.176,00
2011				43.260,00	43.260,00
2012				10.020,00	10.020,00
<b>Totale</b>	<b>87.146,88</b>	<b>62.970,00</b>	<b>46.176,00</b>	<b>53.280,00</b>	<b>249.572,88</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 20: Misura 122-2: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia				Totale
	AR	FI	MS	SI	
2010	22.587,88	48.425,00	6.840,00	9.294,00	87.146,88
2011		62.970,00			62.970,00
2012				46.176,00	46.176,00
2013		10.020,00		43.260,00	53.280,00
Totale	22.587,88	121.415,00	6.840,00	98.730,00	249.572,88

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

### Misura 123-A

**Tabella 21: 123-A-: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento				Totale
	2010	2011	2012	2013	
2009	3.005.337,30	8.696.392,41	4.879.385,21	3.802.597,69	20.383.712,61
2010			836.922,46	2.617.418,25	3.454.340,71
2011			154.025,97	1.245.984,62	1.400.010,59
Totale	3.005.337,30	8.696.392,41	5.870.333,64	7.666.000,56	25.238.063,91

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 22: Misura 123-A: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia									Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	SI	
2010	549.629,52	501.111,80	186.196,32	185.674,52				88.939,36	1.493.785,78	3.005.337,30
2011	566.022,16	1.966.510,90	1.141.613,43	556.352,48	220.881,06	658.931,22	476.427,51		3.109.653,65	8.696.392,41
2012	43.236,22	969.795,06	1.358.844,36	89.324,80	224.072,15		757.108,40	638.125,37	1.789.827,28	5.870.333,64
2013		2.425.302,44	1.886.983,35		248.670,00	195.417,65	31.690,62	294.624,37	2.583.312,13	7.666.000,56
Totale	1.158.887,90	5.862.720,20	4.573.637,46	831.351,80	693.623,21	854.348,87	1.265.226,53	1.021.689,10	8.976.578,84	25.238.063,91

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 123-B

**Tabella 23: 123-B-: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2009	41.360,87	90.369,60	50.223,32			181.953,79
2010			164.537,30	9.598,06		174.135,36
2011				34.800,00	63.513,64	98.313,64
Totale	41.360,87	90.369,60	214.760,62	44.398,06	63.513,64	454.402,79

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 24: Misura 123-B: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia						Totale
	AR	FI	LU	MS	PO	PT	
2009		33.967,67			7.393,20		41.360,87
2010	65.017,60	14.512,00	5.600,00	5.240,00			90.369,60
2011	5.040,00	173.751,06		5.392,80		30.576,76	214.760,62
2012		44.398,06					44.398,06
2013	36.683,20	8.948,00	17.882,44				63.513,64
<b>Totale</b>	<b>106.740,80</b>	<b>275.576,79</b>	<b>23.482,44</b>	<b>10.632,80</b>	<b>7.393,20</b>	<b>30.576,76</b>	<b>454.402,79</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

### Misura 132

**Tabella 25: Misura132: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2008	2.368,70	3.237,05				5.605,75
2009		91.377,41	168.789,16		9.000,00	269.166,57
2010			230.898,93	574.137,67	443.932,84	1.248.969,45
2011			98.766,00	433.603,76	262.688,47	795.058,23
2012					80.572,28	80.572,28
<b>Totale</b>	<b>2.368,70</b>	<b>94.614,46</b>	<b>498.454,10</b>	<b>1.007.741,44</b>	<b>796.193,59</b>	<b>2.399.372,28</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 26: Misura 132: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia											Totale
	AL	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
2009		1.221,50	1.147,20									2.368,70
2010		7.466,20	57.714,74	5.567,10	1.741,60	3.567,48	11.465,32	4.701,20		1.479,42	911,40	94.614,46
2011		17.222,26	16.957,68	28.180,52	1.741,60	9.948,64	1.098,38			555,10	422.749,91	498.454,10
2012	439,16	33.310,06	46.306,47	51.683,92	60.209,37	20.472,14	13.309,64	135.130,85		8.591,18	638.288,65	1.007.741,44
2013	439,16	29.768,07	22.745,36	30.003,82	19.538,96	18.837,84	5.582,24	69.035,78	833,00	3.018,02	596.391,35	796.193,59
<b>Totale</b>	<b>878,32</b>	<b>88.988,09</b>	<b>144.871,44</b>	<b>115.435,36</b>	<b>83.231,53</b>	<b>52.826,10</b>	<b>31.455,58</b>	<b>208.867,83</b>	<b>833,00</b>	<b>13.643,72</b>	<b>1.658.341,31</b>	<b>2.399.372,28</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 211

**Tabella 27: Misura 211: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2007	163.100,16					163.100,16
2008	278.268,57	232.651,97	3.875,44			514.795,98
2009		546.936,01	212.272,40	11.932,86		771.141,27
2010			932.375,43	44.612,77	10.547,56	987.535,76
2011				1.026.069,08	49.689,39	1.075.758,47
2012					901.719,18	901.719,18
<b>Totale</b>	<b>441.368,73</b>	<b>779.587,98</b>	<b>1.148.523,27</b>	<b>1.082.614,71</b>	<b>961.956,13</b>	<b>4.414.050,82</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 28: Misura 211: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia								Totale
	AR	FI	GR	MS	PI	PT	SI	N/D	
2009	62.160,27	144.088,76		2.606,80		15.722,11	216.790,79		441.368,73
2010	332.268,93	192.568,58		7.815,95		12.338,28	196.951,26	37.644,98	779.587,98
2011	510.409,29	224.116,53		6.108,89		48.256,15	328.841,25	30.791,16	1.148.523,27
2012	520.413,04	186.454,21	44.750,07	12.115,22	13.772,59	32.660,80	235.577,46	36.871,32	1.082.614,71
2013	493.033,44	137.157,08	72.029,36	3.284,25	19.888,34	18.998,68	183.709,88	33.855,10	961.956,13
<b>Totale</b>	<b>1.918.284,97</b>	<b>884.385,16</b>	<b>116.779,43</b>	<b>31.931,11</b>	<b>33.660,93</b>	<b>127.976,02</b>	<b>1.161.870,64</b>	<b>139.162,56</b>	<b>4.414.050,82</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 212

**Tabella 29 : Misura 212: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2007	79.397,50		6.642,82			86.040,32
2008	171.964,09	261.975,10	3.563,12		181,30	437.683,61
2009		396.046,10	117.605,39		1.180,45	514.831,94
2010			687.044,81	33.520,13	10.076,48	730.641,42
2011				887.788,01	56.731,32	944.519,33
2012					930.170,32	930.170,32
<b>Totale</b>	<b>251.361,59</b>	<b>658.021,20</b>	<b>814.856,14</b>	<b>921.308,14</b>	<b>998.339,87</b>	<b>3.643.886,94</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 30: Misura 212: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	PROVINCIA						Totale
	AR	FI	GR	PI	SI	#N/D	
2009	3.116,98	28.862,48			208.392,53	10.989,60	251.361,59
2010	6.060,16	187.978,94			432.589,32	31.392,78	658.021,20
2011	9.295,66	286.041,09	2.424,70		488.152,66	28.942,03	814.856,14
2012	6.393,78	175.040,36	110.697,71	186.237,41	411.137,68	31.801,20	921.308,14
2013	6.345,09	152.185,88	240.142,84	229.079,76	348.413,21	22.173,09	998.339,87
Totale	31.211,67	830.108,75	353.265,25	415.317,17	1.888.685,40	125.298,70	3.643.886,94

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 214

**Tabella 31: Misura 214: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Nuova programmazione**

Anno bando	Anno pagamento						Totale
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
2007	639.054,70	386.766,43	6.765,57			647,96	1.033.234,66
2008		1.919.734,78	487.861,75	11.169,40	3.318,76		2.422.084,69
2009			3.780.665,23	983.457,72	139.485,27	5.020,04	4.908.628,26
2010			32.034,39	4.155.459,03	3.521.858,59	193.044,16	7.902.396,17
2011					8.002.453,56	996.391,68	8.998.845,24
2012					32.986,80	7.292.145,79	7.325.132,59
2013						41.716,40	41.716,40
Totale	639.054,70	2.306.501,21	4.307.326,94	5.150.086,15	11.700.102,98	8.528.966,03	32.632.038,01

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 32: Misura 214: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Nuova programmazione**

Anno pagamento	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	SI	#N/D	
2008	53.679,55	94.080,78	81.305,64	28.764,20			53.924,40	5.486,65	319.186,74	2.626,74	639.054,70
2009	545.074,66	334.798,37	394.955,18	264.988,05	59.109,71	19.377,49	152.772,25	39.532,44	460.634,21	35.258,85	2.306.501,21
2010	632.801,92	597.543,44	972.639,47	316.392,22	123.536,77	63.992,16	88.297,36	76.992,07	1.390.438,09	44.693,44	4.307.326,94
2011	923.426,22	525.081,23	1.181.030,73	231.338,59	77.107,37	33.408,55	447.259,29	61.408,18	1.607.461,35	62.564,64	5.150.086,15
2012	2.363.590,52	1.677.966,11	2.148.783,22	634.667,50	187.690,82	73.203,26	1.001.100,77	182.650,57	3.281.862,33	148.587,88	11.700.102,98
2013	1.414.611,74	1.238.617,01	1.623.890,62	430.228,29	154.372,97	60.641,92	855.132,98	122.753,55	2.515.956,52	112.760,43	8.528.966,03
Totale	5.933.184,61	4.468.086,94	6.402.604,86	1.906.378,85	601.817,64	250.623,38	2.598.487,05	488.823,46	9.575.539,24	406.491,98	32.632.038,01

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 33: Misura 214: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Trascinamenti**

Anno bando	Anno pagamento							Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
2002	75.816,72							75.816,72
2003	16.435,66	46.765,06						63.200,72
2004	55.038,54	4.828,59						59.867,13
2005	54.913,51	90.772,30				58.896,41		204.582,22
2006	7.984.706,57	447.025,38	1.152,00			49.100,86		8.481.984,81
2007	97.032,30	32.936.161,69	1.731.056,55	257.582,17	97.640,28	15.518,85	10.896,70	35.145.888,54
2008			10.566.361,10	1.682.897,01	129.407,75	18.716,80	20.276,05	12.417.658,71
2009			5.097.138,16	2.257.272,22	470.412,30	598,14		7.825.420,82
2010				1.657.810,32	1.798.044,88	75.099,28	13.814,80	3.544.769,28
2011					1.323.016,96	408.976,99	29.524,34	1.761.518,29
2012						1.233.294,83	476.482,18	1.709.777,01
2013							1.304.393,25	1.304.393,25
Totale	8.283.943,30	33.525.553,02	17.395.707,81	5.855.561,72	3.818.522,17	1.860.202,16	1.855.387,32	72.594.877,50

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 34: Misura 214: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Trascinamenti**

Anno pagamento	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
2007	903.257,77	1.612.396,30	1.889.673,43	422.853,76	80.743,22	51.825,81	1.402.419,85	124.419,05	59.665,95	1.736.688,16	8.283.943,30
2008	5.101.830,95	5.215.985,67	8.957.992,48	2.175.539,32	819.392,34	246.892,48	4.686.956,29	394.286,52	549.658,74	5.377.018,23	33.525.553,02
2009	2.598.636,48	3.392.151,93	4.492.663,78	883.622,34	260.686,33	179.242,53	2.400.873,09	378.677,53	329.410,11	2.479.743,69	17.395.707,81
2010	775.750,61	575.001,39	2.139.824,61	279.688,11	83.621,66	111.981,93	1.298.973,07	29.116,81	17.729,07	543.874,46	5.855.561,72
2011	432.692,93	653.511,52	1.726.223,95	147.646,27	49.530,23	63.453,08	649.529,83	9.047,25	1.738,32	85.148,79	3.818.522,17
2012	102.359,71	109.908,36	1.092.765,90	8.622,64	8.314,91	363,59	490.021,35			47.845,70	1.860.202,16
2013	141.663,41	5.147,20	1.346.815,14	9.595,61	22.724,69		282.801,50			46.639,77	1.855.387,32
<b>Totale</b>	<b>10.056.191,86</b>	<b>11.564.102,37</b>	<b>21.645.959,29</b>	<b>3.927.568,05</b>	<b>1.325.013,38</b>	<b>653.759,42</b>	<b>11.211.574,98</b>	<b>935.547,16</b>	<b>958.202,19</b>	<b>10.316.958,80</b>	<b>72.594.877,50</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 215

**Tabella 35: Misura 215: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento				Totale
	2010	2011	2012	2013	
2009	892.650,39		32.132,37	13.224,23	938.006,99
2010		532.360,48	363.189,54	17.468,91	913.018,93
2011			841.945,03	56.117,69	898.062,72
2012				833.253,58	833.253,58
<b>Totale</b>	<b>892.650,39</b>	<b>532.360,48</b>	<b>1.237.266,94</b>	<b>920.064,41</b>	<b>3.582.342,22</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 36: Misura 215: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia							Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	PI	SI	
2010	47.329,35	112.420,41	353.704,40	8.234,55		89.179,75	281.781,93	892.650,39
2011	41.327,62	40.093,23	208.605,78	4.684,00		44.452,60	193.197,25	532.360,48
2012	93.654,07	132.778,64	500.236,22	12.996,16	3.188,40	113.107,95	381.305,50	1.237.266,94
2013	52.096,39	104.136,46	406.172,67	6.521,20	1.062,80	80.063,21	270.011,68	920.064,41
<b>Totale</b>	<b>234.407,43</b>	<b>389.428,74</b>	<b>1.468.719,07</b>	<b>32.435,91</b>	<b>4.251,20</b>	<b>326.803,51</b>	<b>1.126.296,36</b>	<b>3.582.342,22</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 216

**Tabella 37: Misura 216: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

	Anno pagamento	
Anno bando	2013	Totale
2010	37.116,00	37.116,00
<b>Totale</b>	<b>37.116,00</b>	<b>37.116,00</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 38: Misura 216: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia	Totale
	SI	
2013	37.116,00	37.116,00
<b>Totale</b>	<b>37.116,00</b>	<b>37.116,00</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 221

**Tabella 39: Misura 221: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Nuova programmazione**

Anno bando	Anno pagamento				Totale
	2010	2011	2012	2013	
2009	208.238,62	73.474,97	64.518,16		346.231,75
2010			312.578,03	72.606,29	385.184,32
2011				55.695,39	55.695,39
Totale	208.238,62	73.474,97	377.096,19	128.301,68	787.111,46

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 40: Misura 221: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Nuova programmazione**

Anno pagamento	Provincia						Totale
	AR	FI	GR	LU	PI	#N/D	
2010	10.545,77				197.692,85		208.238,62
2011		13.426,61	24.065,00		35.983,36		73.474,97
2012	19.828,64	10.666,64	99.479,00	15.553,16	209.087,59	22.481,16	377.096,19
2013	7.437,50	32.923,84		3.032,02	84.908,32		128.301,68
Totale	37.811,91	57.017,09	123.544,00	18.585,18	527.672,12	22.481,16	787.111,46

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 41: Misura 221: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Trascinamenti**

Anno bando	Anno pagamento							Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
2002	43.173,39	313,91	45.951,75	38.491,82	326,84			128.257,71
2003	2.767.923,24	199.911,34	118.377,71	70.382,19	6.350,98	33.086,22	17.353,75	3.213.385,43
2004	381.165,73							381.165,73
2005	1.682.318,00	15.676,16	4.969,41	731,55				1.703.695,12
2006	447.706,08							447.706,08
2007		2.377.382,28	854.079,00	430.140,24	102.947,13	79.992,19	21.305,31	3.865.846,15
2008			1.658.941,92	1.502.392,08	427.650,05	165.630,35	31.179,34	3.785.793,74

Anno bando	Anno pagamento							Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
2009				2.375.048,03	846.960,00	255.348,82	61.485,13	3.538.841,98
2010					1.958.544,18	783.162,10	389.841,53	3.131.547,81
2011					35.209,15	1.793.262,92	982.423,03	2.810.895,10
2012							2.010.668,37	2.010.668,37
2013							1.262.453,85	1.262.453,85
<b>Totale</b>	<b>5.322.286,44</b>	<b>2.593.283,69</b>	<b>2.682.319,79</b>	<b>4.417.185,91</b>	<b>3.377.988,33</b>	<b>3.110.482,60</b>	<b>4.776.710,31</b>	<b>26.280.257,07</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 42: Misura 221: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Trascinamenti**

Anno pagamento	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	SI	#N/D	
2007	515.973,54	566.362,77	2.041.049,87	13.047,72	14.084,15	14.711,67	849.436,27	1.593,74	1.171.149,75	134.876,96	5.322.286,44
2008	339.818,58	257.077,17	1.002.434,17	10.637,12	1.784,97	1.074,45	280.115,09		656.907,41	43.434,73	2.593.283,69
2009	342.246,40	248.278,69	1.044.930,86		5.531,49	322,93	257.257,68		732.179,95	51.571,79	2.682.319,79
2010	574.982,87	472.110,38	1.482.173,11		41.229,77	18.486,93	259.673,04		1.496.696,49	71.833,32	4.417.185,91
2011	402.606,54	534.284,29	821.799,07	36.655,71	11.079,58	11.011,01	524.187,88		962.040,45	74.323,80	3.377.988,33
2012	459.907,19	486.878,51	648.962,17	11.093,14	9.824,69	3.703,28	282.614,29		1.156.909,22	50.590,11	3.110.482,60
2013	612.750,91	464.446,75	1.866.710,99	16.600,27	30.951,61	25.601,60	250.761,19		1.429.053,31	79.833,68	4.776.710,31
<b>Totale</b>	<b>3.248.286,03</b>	<b>3.029.438,56</b>	<b>8.908.060,24</b>	<b>88.033,96</b>	<b>114.486,26</b>	<b>74.911,87</b>	<b>2.704.045,44</b>	<b>1.593,74</b>	<b>7.604.936,58</b>	<b>506.464,39</b>	<b>26.280.257,07</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 223

**Tabella 43: Misura 223: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Nuova programmazione**

Anno bando	Anno pagamento		Totale
	2010	2013	
2009	7.917,00		7.917,00
2011		3.503,50	3.503,50
<b>Totale</b>	<b>7.917,00</b>	<b>3.503,50</b>	<b>11.420,50</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 44: Misura 223: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Nuova programmazione**

Anno pagamento	Provincia		Totale
	AR	FI	
2010	3.654,00	4.263,00	7.917,00
2013		3.503,50	3.503,50
<b>Totale</b>	<b>3.654,00</b>	<b>7.766,50</b>	<b>11.420,50</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 45: Misura 223: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Trascinamenti**

Anno bando	Anno pagamento				Totale
	2007	2010	2011	2012	
2006	30.472,21				30.472,21
2007		13.527,59	4.231,43	508,00	18.267,02
2008		1.777,73	10.490,20	1.860,00	14.127,93
2009			7.211,00	4.180,70	11.391,70
2010				5.392,00	5.392,00
<b>Totale</b>	<b>30.472,21</b>	<b>15.305,32</b>	<b>21.932,63</b>	<b>11.940,70</b>	<b>79.650,86</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 46: Misura 223: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Trascinamenti**

Anno pagamento	Provincia						Totale
	AR	FI	GR	MS	PI	PT	
2007	13.700,00	3.873,57			8.963,00	3.935,64	30.472,21
2010	10.175,20		680,00			4.450,12	15.305,32
2011	17.567,20	3.685,43	680,00				21.932,63
2012	8.919,20		1.360,00	1.016,00		645,50	11.940,70
<b>Totale</b>	<b>50.361,60</b>	<b>7.559,00</b>	<b>2.720,00</b>	<b>1.016,00</b>	<b>8.963,00</b>	<b>9.031,26</b>	<b>79.650,86</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 225

Tabella 47: Misura 225: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Nuova programmazione

Anno bando	Anno pagamento		Totale
	2012	2013	
2011		18.874,95	18.874,95
2012		46.917,66	46.917,66
2013		26.638,89	26.638,89
2011	57.382,51	29.174,36	86.556,87
<b>Totale</b>	<b>57.382,51</b>	<b>121.605,86</b>	<b>178.988,37</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Tabella 48: Misura 225: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Nuova programmazione

Anno pagamenti	Provincia								Totale
	AR	PI	GR	LI	SI	FI	PT	MS	
2012	13.974,75	9.234,63				34.173,13			57.382,51
2013	51.174,57	12.824,86	18.874,95	2.912,27	10.516,75	10.823,16	13.098,91	1.380,39	121.605,86
<b>Totale</b>	<b>65.149,32</b>	<b>22.059,49</b>	<b>18.874,95</b>	<b>2.912,27</b>	<b>10.516,75</b>	<b>44.996,29</b>	<b>13.098,91</b>	<b>1.380,39</b>	<b>178.988,37</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

Tabella 49: : Misura 225: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento. Trascinamenti

Anno bando	Anno pagamento	
	2007	Totale
2002	1.865,37	1.865,37
2004	310,82	310,82
<b>Totale</b>	<b>2.176,19</b>	<b>2.176,19</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 50: Misura 225: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia. Trascinamenti**

	Provincia	
Anno pagamento	AR	Totale
2007	2.176,19	2.176,19
<b>Totale</b>	<b>2.176,19</b>	<b>2.176,19</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 226

**Tabella 51: Misura 226: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagamento					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2008		542.569,00				542.569,00
2009	2.342.800,72	4.129.223,03	1.496.484,45	412.252,31		8.380.760,51
2010			507.975,00	2.936.251,29	196.214,66	3.640.440,95
2011				412.214,74	815.907,91	1.228.122,65
2012				8.612,59	74.428,36	83.040,95
N/D		1.378.835,74	871.893,23	7.057.282,18	3.408.530,86	12.716.542,01
<b>Totale</b>	<b>2.342.800,72</b>	<b>6.050.627,77</b>	<b>2.876.352,68</b>	<b>10.826.613,11</b>	<b>4.495.081,79</b>	<b>26.591.476,07</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 52: Misura 226: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia											Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	#N/D	
2009		223.374,39	168.480,91		1.338.600,33	62.273,84			550.071,25			2.342.800,72
2010	649.752,67	955.204,48	283.915,91	345.676,62	405.108,52	787.504,75	631.643,34		612.985,74		1.378.835,74	6.050.627,77
2011	174.841,66	81.127,84	233.640,70	117.812,64	751.540,71	233.074,75	89.988,93	21.732,00	300.700,22		871.893,23	2.876.352,68
2012	118.919,59	210.214,55	394.550,16		1.898.741,32	153.851,23	328.392,56	156.032,32	151.982,24	356.646,96	7.057.282,18	10.826.613,11
2013		173.388,18	111.806,66		661.184,75		65.742,98		74.428,36		3.408.530,86	4.495.081,79
<b>Totale</b>	<b>943.513,92</b>	<b>1.643.309,44</b>	<b>1.192.394,34</b>	<b>463.489,26</b>	<b>5.055.175,63</b>	<b>1.236.704,57</b>	<b>1.115.767,81</b>	<b>177.764,32</b>	<b>1.690.167,81</b>	<b>356.646,96</b>	<b>12.716.542,01</b>	<b>26.591.476,07</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 227

**Tabella 53: Misura 227: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno Bando	Anno pagamento				Totale
	2010	2011	2012	2013	
2010	168.410,29	1.246.013,64	873.318,40	61.533,03	2.349.275,36
2011		518.454,71	89.117,59	406.794,22	1.014.366,52
2012				92.463,96	92.463,96
#N/D		478.831,81	1.857.893,83	760.710,01	3.097.435,65
Totale	168.410,29	2.243.300,16	2.820.329,82	1.321.501,22	6.553.541,49

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 54: Misura 227: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia								#N/D	Totale
	AR	FI	GR	LU	MS	PI	PT	SI		
2010		48.418,64	8.897,70		66.588,61		44.505,34			168.410,29
2011	440.772,61	135.260,73		543.222,21	389.281,89	218.214,00	37.716,91		478.831,81	2.243.300,16
2012	129.340,00	221.861,25	74.999,98	131.568,48	43.211,93	163.818,93	80.189,57	117.445,85	1.857.893,83	2.820.329,82
2013		87.627,17	273.711,39	9.742,30		51.790,73	46.824,12	91.095,50	760.710,01	1.321.501,22
Totale	570.112,61	493.167,79	357.609,07	684.532,99	499.082,43	433.823,66	209.235,94	208.541,35	3.097.435,65	6.553.541,49

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misura 311

**Tabella 55: Misura 311: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Anno bando	Anno pagato					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
2009	1.853.657,67	5.150.100,67	3.231.282,51	1.532.819,33	42.474,20	11.810.334,38
2010			4.081.296,69	5.079.205,40	1.477.401,74	10.637.903,83
2011				1.469.457,22	1.280.907,91	2.750.365,13
2012					1.578.467,17	1.578.467,17
2013					691.787,82	691.787,82
<b>Totale</b>	<b>1.853.657,67</b>	<b>5.150.100,67</b>	<b>7.312.579,20</b>	<b>8.081.481,95</b>	<b>5.071.038,84</b>	<b>27.468.858,33</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 56: Misura 311: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Anno pagamento	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
2009	800.662,83	73.374,48	504.847,34	57.600,00	85.489,17		18.198,69	144.011,86	37.494,40	131.978,90	1.853.657,67
2010	816.632,00	594.333,00	1.212.571,99	329.969,51	466.704,24	443.586,83	472.805,70	24.272,50	195.360,10	593.864,80	5.150.100,67
2011	1.653.393,36	601.758,97	1.594.128,65	275.945,69	336.088,90	638.146,49	419.569,30		595.344,00	1.198.203,84	7.312.579,20
2012	1.483.951,57	610.383,58	1.990.728,73	419.863,71	558.159,85	116.708,40	1.577.691,73	26.502,62	621.256,71	676.235,05	8.081.481,95
2013	1.337.021,99	877.922,06	669.652,32	388.694,04	499.569,36	16.514,83	484.221,	7.383,50	354.197,55	435.861,77	5.038,84
<b>Totale</b>	<b>6.091.661,75</b>	<b>2.757.772,09</b>	<b>5.971.929,03</b>	<b>1.472.072,95</b>	<b>1.946.011,52</b>	<b>1.214.956,55</b>	<b>2.972.486,84</b>	<b>202.170,48</b>	<b>1.803.652,76</b>	<b>3.036.144,36</b>	<b>27.468.858,33</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## Misure Leader

**Tabella 57: Misure Leader: spesa pubblica per anno di bando e anno di pagamento**

Azione	Anno pagamento			Totale
	2011	2012	2013	
LEA124			920.295,27	920.295,27
LEA133		58.932,44	411.651,40	470.583,84
LEA312A	164.064,60	1.554.256,96	1.315.654,26	3.033.975,82
LEA312B	183.816,56	749.414,34	1.029.446,23	1.962.677,13
LEA313AA			1.304.366,23	1.304.366,23
LEA313AB		35.558,43	35.410,46	70.968,89
LEA313B		1.024.412,13	1.055.915,35	2.080.327,48
LEA321A		309.937,96	2.121.273,55	2.431.211,51
LEA321B		269.228,85	1.967.937,47	2.237.166,32
LEA321C			441.576,01	441.576,01
LEA322	421.286,72	1.756.958,51	1.735.535,22	3.913.780,45
LEA323B		499.709,94	3.802.964,62	4.302.674,56
<b>Totale</b>	<b>769.167,88</b>	<b>6.258.409,56</b>	<b>16.142.026,07</b>	<b>23.169.603,51</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

**Tabella 58: Misure Leader: spesa pubblica per anno di pagamento e Provincia**

Azione	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
LEA124		920.295,27									920.295,27
LEA133		323.607,48	112.221,94			34.754,42					470.583,84
LEA312A	822.438,78	356.177,50	217.838,83	54.415,77	230.085,60	233.518,33	112.089,56	15.263,64	98.717,63	893.430,18	3.033.975,82
LEA312B	671.492,27	49.833,95	312.111,28	18.785,01	154.665,74	232.828,88	181.713,46		4.353,74	336.892,80	1.962.677,13
LEA313AA	75.000,00	518.133,15		49.530,00		201.383,67	74.842,98			385.476,43	1.304.366,23
LEA313AB	29.884,23		41.084,66								70.968,89
LEA313B	378.436,88	142.925,80	502.636,87	131.102,35	357.085,09	138.587,20	19.991,43	49.977,07	69.973,60	289.611,19	2.080.327,48
LEA321A	187.847,05	336.122,80	1.156.464,55	145.968,15		207.687,21	319.606,88			77.514,87	2.431.211,51
LEA321B	416.753,79	404.835,34	593.559,73		339.431,62		156.523,03		55.283,75	270.779,06	2.237.166,32
LEA321C		79.638,92				180.155,49		47.051,76	134.729,84		441.576,01
LEA322	2.014.464,79			536.551,32		571.968,19	790.796,15				3.913.780,45
LEA323B	1.063.390,81	540.101,49	478.969,61	400.361,21	101.292,74	487.819,78	436.979,34			793.759,58	4.302.674,56
<b>Totale</b>	<b>5.659.708,60</b>	<b>3.671.671,70</b>	<b>3.414.887,47</b>	<b>1.336.713,81</b>	<b>1.182.560,79</b>	<b>2.288.703,17</b>	<b>2.092.542,83</b>	<b>112.292,47</b>	<b>363.058,56</b>	<b>3.047.464,11</b>	<b>23.169.603,51</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ARTEA

## ALLEGATO - INDAGINI DIRETTE “MISURE LEADER” PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO R7, R8, R9

### QUESTIONARIO AI BENEFICIARI LEADER

#### ANAGRAFICA AZIENDA

Denominazione Azienda:	
Contatti:	
Azienda di nuova costituzione (si/no)	
Comune sede dell'attività:	
Misura PSR:	
Data di ammissione al finanziamento	
Investimento complessivo effettuato (in Euro)	
Breve descrizione dell'intervento	

Questionario finalizzato alla stime degli indicatori:

- R7 (Aumento del VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie)
- R8 (Numero lordo di posti di lavoro creati)

Costi esterni registrati nel 2009	
Costi esterni registrati nel 2012	
Fatturato realizzato nel 2009	
Fatturato realizzato nel 2012	
Occupati (ULA) nell'anno solare 2009	
Occupati (ULA) nell'anno solare 2012	
In mancanza dell'investimento, quale sarebbe stata, a suo avviso, la situazione occupazionale (sempre in termini di ULA)?	

*Note esplicative:*

#### Costi esterni e fatturato:

- Costi e fatturato come da contabilità aziendale a fine anno.
- Si intendono per costi esterni quelli sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi dall'esterno.
- Ad esempio: materiali di consumo (materie, prime, semilavorati), servizi (pulizie, trasporti, manutenzione, consulenze tecniche - commercialista, consulente informatico, attività di promozione, attività di formazione, etc.)
- Non rientrano nei costi esterni i costi per lavoro dipendente o assimilato, i costi per l'ammortamento impianti e fabbricati, gli oneri tributati e gli oneri finanziari.
- Per fatturato si intendono i ricavi di vendita, al netto delle imposte (IVA).

#### Calcolo delle ULA

- Per la definizione ed il calcolo della ULA si veda documento allegato (Estratto Decreto MAP del 18/04/2005).

## Questionario finalizzato alla stime dell'indicatore R9 (Numero di turisti in più)

Presenze annuali (arrivi e pernotti) nel 2009	
Presenze annuali (arrivi e pernotti) nel 2012	
Posti letto nella struttura nel 2009	
Posti letto nella struttura alla fine del 2012	

Nelle tabelle successive sono riportati le informazioni raccolte presso i beneficiari e la stima dell'indicatore utilizzata come proxy per l'aggiornamento dei valori nella RAVI 2013.

**Tabella 1 – Misure Leader: stima indicatore R7 per misura, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

GAL	Attività	Nuova	Misura	Ammissioni	Pag. ARTEA	Spesa pubblica	Invest. Complet.	Costi est 09	Costi est 12	Fatt 09	Fatt 12	VA 09	VA 12	VA 09-12
Aretino	Forno	NO	312a	20:05:11	01:12:11	15.164,20	37.910,50	154.402,06	184.309,58	178.900,29	277.036,21	24.498,23	92.726,63	68.228,40
Aretino	Falegnameria	NO	312a	20:05:11	27:12:11	15.890,40	39.800,00	52.611,27	45.905,31	79.968,33	73.426,11	27.357,06	27.520,80	163,74
Maremma	Marmi	NO	312a	21:04:11	n.a.	36.000,00	14.400,00	75.631,66	95.768,30	106.565,12	156.073,87	30.933,46	60.305,57	29.372,11
Maremma	Infissi	NO	312a	21:04:11	n.a.	33.674,07	87.692,90	789.027,00	598.501,00	1.119.524,00	1.118.737,00	330.497,00	520.236,00	189.739,00
Lunigiana	Falegnameria	NO	312a	n.a.	n.a.	40.000,00	100.000,00	345.000,00	283.000,00	788.323,00	668.743,00	443.323,00	385.743	-57.580
<b>TOT 312a</b>						<b>140.728,67</b>	<b>279.803,40</b>	<b>1.416.671,99</b>	<b>1.207.484,19</b>	<b>2.273.280,74</b>	<b>2.294.016,19</b>	<b>856.608,75</b>	<b>1.086.532,00</b>	<b>229.923,25</b>
Aretino	Materiale edile	NO	312b	12:05:11	01:12:11	12.200,00	30.500,00	754.633,00	839.318,00	922.197,00	1.034.061,00	167.564,00	194.743,00	27.179,00
Aretino	Articoli sportivi	NO	312b	12:05:11	01:12:11	7.424,00	18.560,00	326.094,56	283.940,88	235.098,43	203.303,68	-90.996,13	-80.637,20	10.358,93
Aretino	Bar	NO	312b	12:05:11	01:12:11	22.752,00	56.880,00	196.145,44	196.345,54	217.613,75	187.916,04	21.468,31	-8.429,50	-29.897,81
Aretino	Alimenti tipici	NO	312b	12:05:11	01:12:11	15.222,80	38.057,34	225.618,57	195.688,61	276.810,63	270.120,33	51.192,06	74.431,72	23.239,66
Maremma	Calzature	NO	312b	08:06:11	n.a.	4.111,32	10.706,57	197.897,00	172.490,00	249.497,00	234.028,00	51.600,00	61.538,00	9.938,00
<b>TOT 312b</b>						<b>61.710,12</b>	<b>154.703,91</b>	<b>1.700.388,57</b>	<b>1.687.783,03</b>	<b>1.901.216,81</b>	<b>1.929.429,05</b>	<b>200.828,24</b>	<b>241.646,02</b>	<b>40.817,78</b>
<b>TOT 312</b>						<b>202.438,79</b>	<b>434.507,31</b>	<b>3.117.060,56</b>	<b>2.895.267,22</b>	<b>4.174.497,55</b>	<b>4.223.445,24</b>	<b>1.057.436,99</b>	<b>1.328.178,02</b>	<b>270.741,03</b>
Lunigiana	Park Hotel	NO	313b	10:11:10	09:08:12	37.417,27	94.451,35	496.401,80	440.138,42	859.576,77	809.004,16	363.174,97	368.865,74	5.690,77
Maremma	Rifugio	NO	313b	26:07:11	n.a.	88.233,44	220.583,59	58.087,00	67.069,00	126.884,00	170.374,00	68.797,00	103.305,00	34.508,00
Maremma	Hotel	NO	313b	21:11:11	n.a.	10.833,33	27.083,33	117.340,00	69.482,00	259.672,00	161.760,00	142.332,00	92.278,00	-50.054,00
Maremma	Albergo Villaggio	NO	313b	06:07:11	n.a.	40.661,11	101.652,77	404.606,00	279.411,00	1.025.234,00	864.820,00	620.628,00	585.409,00	-35.219,00
Maremma	Hotel Rifugio	NO	313b	30:06:11	n.a.	96.279,45	240.698,63							
<b>TOT 313b</b>						<b>273.424,60</b>	<b>684.469,67</b>	<b>1.076.434,80</b>	<b>856.100,42</b>	<b>2.271.366,77</b>	<b>2.005.958,16</b>	<b>1.194.931,97</b>	<b>1.149.857,74</b>	<b>-45.074,23</b>
<b>TOTALI</b>						<b>475.863</b>	<b>1.118.976</b>	<b>4.193.495</b>	<b>3.751.367</b>	<b>6.445.864</b>	<b>6.229.403</b>	<b>2.252.368</b>	<b>2.478.035</b>	<b>225.666</b>

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA

**Tabella 2 – Misure Leader: tasso di rendimento in termini di variazione di valore aggiunto, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

<b>Tasso rendimento dell'investimento 312</b>	0,623
<b>Tasso rendimento della spesa pubblica 312</b>	1,337
<b>Tasso rendimento dell'investimento 313b</b>	-0,102
<b>Tasso rendimento della spesa pubblica 313b</b>	-0,254

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA

**Tabella 3 – Misure Leader: stima indicatore R8 per misura, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

GAL	Attività	Nuova	Misura	Ammissione	Pag. ARTEA	Spesa pubb	Inv compl	ULA 09	ULA 12	ULA 09-12	ULA cf 12	ULA cf 09-12
Aretino	Forno	NO	312a	20:05:11	01:12:11	15.164,20	37.910,50	1,8	1,87	0,07	1,87	0,07
Aretino	Falegnameria	NO	312a	20:05:11	27:12:11	15.890,40	39.800,00	0	0	0	0	0
Maremma	Marmi	NO	312a	21:04:11	n.a.	36.000,00	14.400,00	1,08	2,25	1,17	1,25	0,17
Maremma	Infissi	NO	312a	21:04:11	n.a.	33.674,07	87.692,90	9,83	9,58	-0,25	9,58	-0,25
Lunigiana	Falegnameria	NO	312a	n.a.	n.a.	40.000,00	100.000,00	10	9	-1	9	-1
<b>TOT 312a</b>						<b>140.728,67</b>	<b>279.803,40</b>	<b>22,71</b>	<b>22,70</b>	<b>-0,01</b>	<b>21,70</b>	<b>-1,01</b>
Aretino	Materiale edile	NO	312b	12:05:11	01:12:11	12.200,00	30.500,00	4,3	4,3	0	4,3	0
Aretino	Articoli sportivi	NO	312b	12:05:11	01:12:11	7.424,00	18.560,00	0	0	0	0	0
Aretino	Bar	NO	312b	12:05:11	01:12:11	22.752,00	56.880,00	0,33	1,00	0,67	1,00	0,67
Aretino	Alimenti tipici	NO	312b	12:05:11	01:12:11	15.222,80	38.057,34	0	0	0	0	0
Maremma	Calzature	NO	312b	08:06:11	n.a.	4.111,32	10.706,57	1	1	0	1	0
<b>TOT 312b</b>						<b>61.710,12</b>	<b>154.703,91</b>	<b>5,63</b>	<b>6,30</b>	<b>0,67</b>	<b>6,30</b>	<b>0,67</b>
<b>TOT 312</b>						<b>202.438,79</b>	<b>434.507,31</b>	<b>28,34</b>	<b>29,00</b>	<b>0,66</b>	<b>28,00</b>	<b>-0,34</b>
Lunigiana	Park Hotel	NO	313b	10:11:10	09:08:12	37.417,27	94.451,35	9,39	8,7	-0,69	7	-2,39
Maremma	Rifugio	NO	313b	26:07:11	n.a.	88.233,44	220.583,59	0,53	0,72	0,19	0,53	0
Maremma	Hotel	NO	313b	21:11:11	n.a.	10.833,33	27.083,33	3,83	3,41	-0,42	3,41	-0,42
Maremma	Albergo Villaggio	NO	313b	06:07:11	n.a.	40.661,11	101.652,77	9,12	9,12	0	7,68	-1,44
Maremma	Hotel Rifugio	NO	313b	30:06:11	n.a.	96.279,45	240.698,63	4,9	4	-0,9		
<b>TOT 313b</b>						<b>273.424,60</b>	<b>684.469,67</b>	<b>27,77</b>	<b>25,95</b>	<b>-1,82</b>	<b>18,62</b>	<b>-4,25</b>
<b>TOTALI</b>						<b>475.863,39</b>	<b>1.118.976,98</b>	<b>56,11</b>	<b>54,95</b>	<b>-1,16</b>	<b>46,62</b>	<b>-4,59</b>

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA

**Tabella 4 – Misure Leader: tasso di rendimento in termini di variazione di ULA, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

<b>Tasso rendimento dell'investimento 312</b>	0,00000152
<b>Tasso rendimento della spesa pubblica 312</b>	0,00000326
<b>Tasso rendimento dell'investimento 313b</b>	-0,00000266
<b>Tasso rendimento della spesa pubblica 313b</b>	-0,00000666

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA

**Tabella 5 – Misure Leader: stima indicatore R9 per misura, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

GAL	Attività	Nuova	Misura	Ammissione	Pag. ARTEA	Spesa pubblica	Inv. Compl.	Arrivi 09	Presenze 09	Posti 09	Arrivi 12	Presenze 12	Posti 12	Arrivi 09-12	Presenze 09-12	Posti 09-12
Lunigiana	Park Hotel	NO	313b	10:11:10	09:08:12	37.417,27	94.451,35	3.092	12.534	70	3.388	8.985	80	296	-3.549	10
Maremma	Rifugio	NO	313b	26:07:11	n.a.	88.233,44	220.583,59		480	25		535	25		55	0
Maremma	Hotel	NO	313b	21:11:11	n.a.	10.833,33	27.083,33	438	1.566	23	268	987	23	-170	-579	0
Maremma	Albergo Villaggio	NO	313b	06:07:11	n.a.	40.661,11	101.652,77	4.396	18.613	218	3.010	14.096	250	-1.386	-4.517	32
Maremma	Hotel Rifugio	NO	313b	30:06:11	n.a.	96.279,45	240.698,63		4.272	47		4.391	47		119	0
TOT 313b						273.424,60	684.469,67	7.926,00	37.465,00	383,00	6.666,00	28.994,00	425,00	-1.260,00	-8.471,00	42,00

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA

**Tabella 6 – Misure Leader: tasso di rendimento in termini di variazione di presenze ed arrivi, sul campione di beneficiari al 31/12/2012**

	Arrivi	Presenze
<b>Tasso rendimento dell'investimento 313b</b>	-0,005645	-0,012376
<b>Tasso rendimento della spesa pubblica 313b</b>	-0,014171	-0,030981

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ARTEA